



Gruppo Terna

Relazione finanziaria semestrale

30 giugno 2013

Indice

Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2013	3
Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013	73
Prospetti contabili consolidati	74
Conto economico consolidato	75
Conto economico complessivo consolidato	76
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	77
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	78
Rendiconto finanziario consolidato	80
Nota illustrativa	81
A. Principi contabili e criteri di valutazione	82
B. Informazioni sul conto economico consolidato	91
Ricavi	91
Costi operativi	93
Proventi e oneri finanziari	96
C. Settori operativi	99
D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	101
Attivo	101
Passivo	109
E. Impegni e rischi	121
F. Aggregazione di imprese	128
G. Rapporti con parti correlate	128
H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali	131
I. Note esplicative al rendiconto finanziario	131
L. Fatti di rilievo successivi al 30 giugno 2013	131
Attestazione del bilancio consolidato semestrale ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n° 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	133
Relazione della Società di revisione	135



**Relazione intermedia sulla gestione
al 30 giugno 2013**

Indice

Premessa	6
Terna e i mercati finanziari	7
Performance del titolo Terna	7
Azionariato.....	9
Il Business Model di Terna	10
Il Gruppo Terna	11
Piano Strategico 2013-2017	13
Performance economico-finanziarie e di sostenibilità	14
Principali risultati economici e finanziari del primo semestre	14
I risultati complessivi del Gruppo.....	14
Performance di sostenibilità	16
Commento ai risultati ed eventi di rilievo	18
Fatti di rilievo del primo semestre 2013.....	18
Regolatorio	18
Finanza	18
Societario.....	19
Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna	20
Area di consolidamento	20
Base di presentazione	22
Conto economico riclassificato	23
Risultati economici per area geografica e per settore di attività.....	25
Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata.....	26
Riconciliazione del patrimonio netto e del risultato di periodo consolidati rispetto ai saldi della Capogruppo	28
Flussi finanziari.....	29
Indebitamento finanziario netto	29
Cash flow	30
Il Gruppo Terna e prevedibile evoluzione	33
Fatti di rilievo successivi al 30 giugno 2013	33
Prevedibile evoluzione della gestione	33
Il business	35
Rete di Trasmissione Nazionale.....	35
Consistenza impianti	35
Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale	36
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PdS	37
Concertazione con le Amministrazioni locali	38
La sicurezza del sistema elettrico 2013	38
Smart Transmission Solutions.....	39
Attività realizzative	41
Quadro Energetico.....	42
Fabbisogno energetico Italia	42
Produzione di energia elettrica	43

Dispacciamento	43
Copertura del fabbisogno	43
Scambi commerciali con l'estero	44
Corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento o <i>uplift</i> ..	45
Mercato dei Servizi di Dispacciamento	46
Qualità del servizio di trasmissione	47
Qualificazione impianti.....	47
Sistemi di accumulo.....	48
Terna e le attività non tradizionali.....	49
Rischi, organizzazione e responsabilità sociale	50
Rischi e incertezze cui Terna e il Gruppo sono esposti	50
Rischio regolatorio.....	50
Rischio normativa nazionale.....	51
Rischi operativi: rischi connessi al malfunzionamento della RTN.....	52
Rischio contenzioso: contenzioso legale.....	52
Rischi di mercato e finanziari.....	52
Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari	52
Rischio su attività non tradizionali	53
Sicurezza aziendale.....	53
Information and Communication Technology.....	54
Responsabilità sociale d'impresa	54
Ricerca e sviluppo	55
Risorse umane e organizzazione	57
Articolazione organizzativa.....	57
Risorse umane	58
Formazione.....	58
Relazioni industriali.....	59
Altre informazioni	60
Rapporti con parti correlate	60
Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali.....	61
Altre informazioni	61
Azioni proprie.....	61
Allegato - Normativa di riferimento Italia	62
Quadro normativo	62
Delibere Autorità per l'energia elettrica e il gas.....	66

Premessa

La Relazione finanziaria semestrale del Gruppo Terna al 30 giugno 2013 è stata redatta in accordo con le previsioni dell'art. 154-ter al D.Lgs. 58/98 introdotto dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 (c.d. "Decreto *Transparency*"), così come modificato dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27.

Terna e i mercati finanziari

Indicatori finanziari		30 giugno 2013
<i>Peso azioni Terna⁽¹⁾</i>		
> su indice FTSE MIB		2,56%
> su indice FTSE Italia All Share		2,15%
Rating		
<i>Standard & Poor's</i>	Outlook	Negativo
	M/L Termine	A-
	Breve Termine	A-2
<i>Moody's</i>	Outlook	Negativo
	M/L Termine	Baa1
	Breve Termine	Prime-2
<i>Fitch</i>	Outlook	Negativo
	M/L Termine ⁽²⁾	A-
	Breve Termine	F2

(1) Fonte: Bloomberg. Dati al 30 giugno 2013

(2) Issuer Default Rating

Performance del titolo Terna

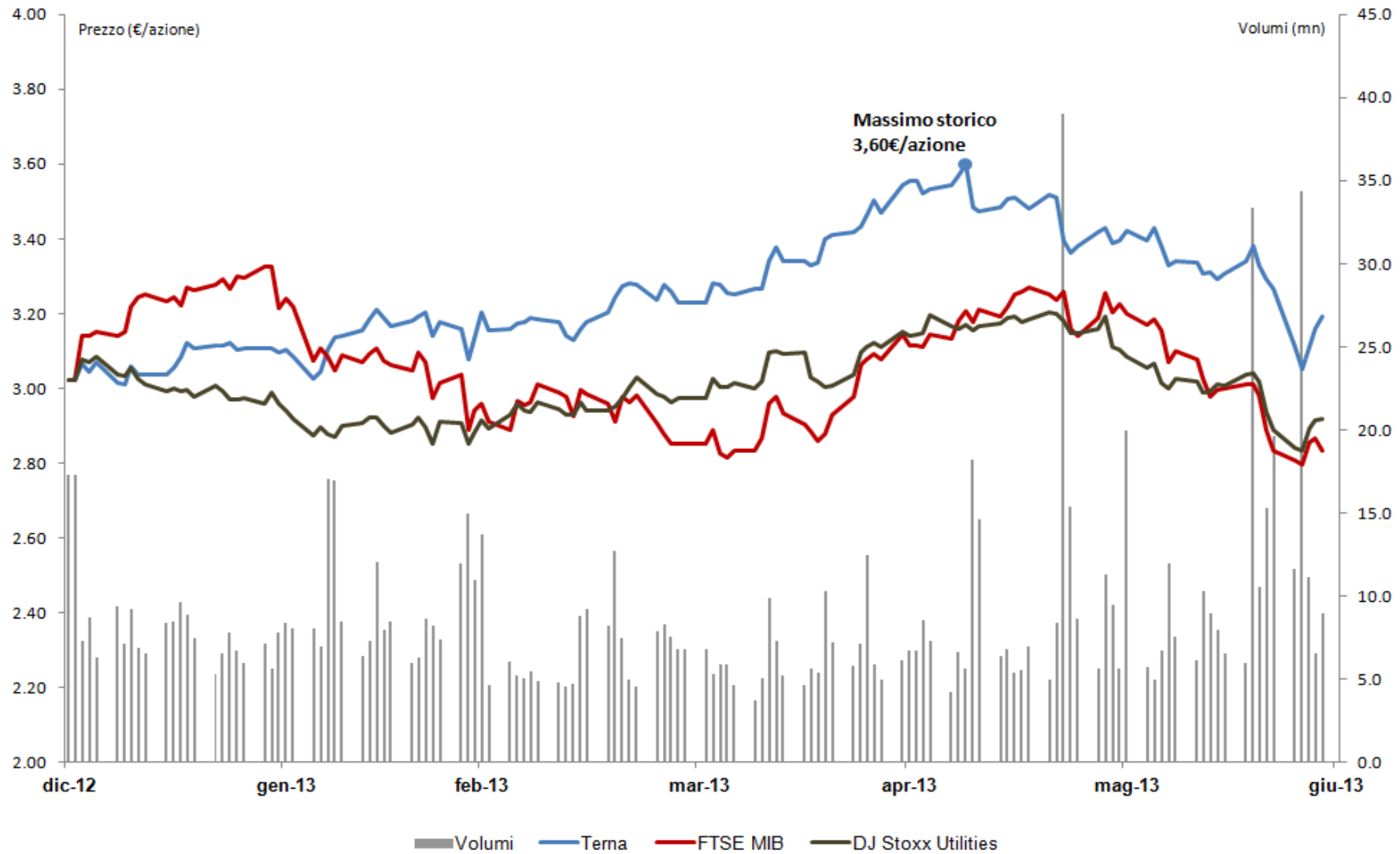
Il primo semestre del 2013 si chiude con performance positive per i principali listini americani ed europei.

Negli Stati Uniti, l'accordo raggiunto per evitare l'attuazione di misure restrittive per l'economia e il proseguimento della politica monetaria espansiva (c.d. *quantitative easing*) della Federal Reserve hanno supportato la produzione industriale, con impatti positivi sui consumi interni e sull'occupazione. In tale contesto, l'indice Dow Jones ha raggiunto i massimi storici, archiviando una performance semestrale positiva del 14%.

In Europa, per contrastare la crisi economica, la Banca Centrale Europea ha abbassato il costo del denaro di un quarto di punto (dallo 0,75% allo 0,5%) e ha fornito indicazioni per il mantenimento di una politica monetaria accomodante.

In Italia, i timori di instabilità politica e la difficile situazione economica hanno influito sull'andamento dell'indice FTSE-MIB che nel semestre ha perso il 6,4%. In controtendenza, Terna ha guadagnato il 5,6%, e l'8 maggio ha fatto registrare il nuovo massimo storico a 3,60 €/azione. A giugno, il pagamento del saldo del dividendo di competenza 2012 (13 centesimi di euro per azione), ha supportato un Ritorno Totale sull'Azione pari al 10%, migliore del mercato italiano (FTSE-MIB -3,9%) e del settore Utilities europeo (DJ Utilities +0,9%). Dalla quotazione (23 giugno 2004), il titolo Terna ha garantito ai suoi azionisti un apprezzamento dell'87,8%, superiore a quanto registrato dall'indice FTSE-MIB (-45,4%) e dal settore (DJ Utilities +1,9%). Anche il Ritorno Totale sull'Azione, pari al 230,6%, risulta migliore degli indici di riferimento (FTSE-MIB -20,5%; DJ Utilities +71,2%).

Andamento del titolo Terna e degli indici FTSE MIB e DJ STOXX 600 Utilities



Fonte: Bloomberg. Dati al 30 giugno 2013

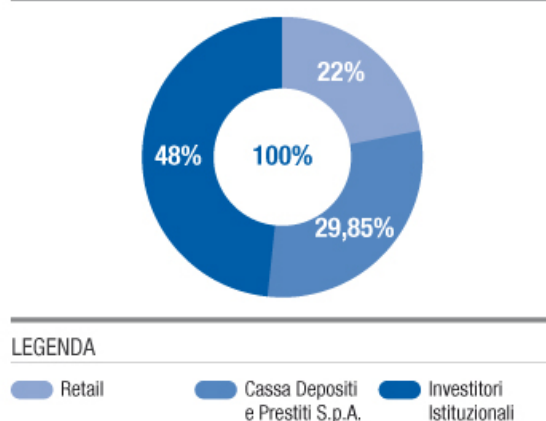
Azionariato

Il capitale sociale di Terna S.p.A., alla data di redazione del presente bilancio, ammonta a 442.198.240 euro ed è rappresentato da 2.009.992.000 azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 euro.

In base alle risultanze del libro soci e di altre informazioni raccolte alla data di redazione del presente bilancio, l'azionariato di Terna S.p.A. risulta così ripartito:

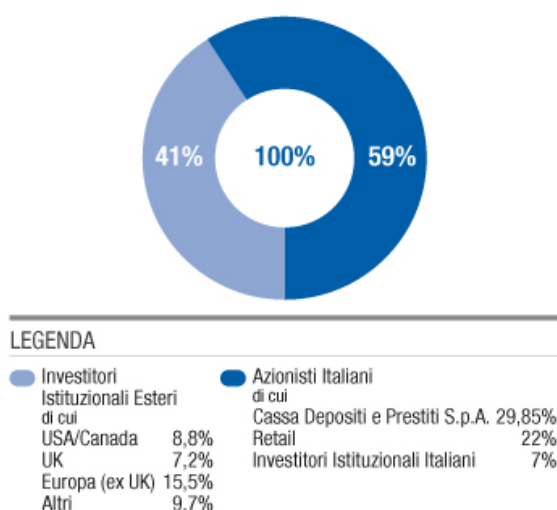
- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CdP)¹ 29,85%
- Investitori Istituzionali 48%
- Retail 22%

AZIONARIATO PER TIPOLOGIA



In base alle periodiche ricognizioni effettuate dalla Società, si ritiene che le azioni Terna S.p.A. siano detenute per il 59% da Azionisti Italiani (CdP 29,85%, Retail 22%, Investitori Istituzionali 7%) e per il restante 41% da Investitori Istituzionali Esteri, prevalentemente europei e americani.

AZIONARIATO PER AREA GEOGRAFICA



¹ Azionista che, sulla base delle informazioni a disposizione e delle comunicazioni Consob ricevute, partecipa al capitale sociale di Terna S.p.A. in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate dalla Delibera Consob n. 11971/99.

Il Business Model di Terna

Terna è il più grande operatore di rete indipendente per la trasmissione dell'energia elettrica (Transmission System Operator - TSO) d'Europa e sesto al mondo in termini di chilometri di linee gestite.

Il Gruppo Terna è il proprietario della Rete di Trasmissione Nazionale italiana (RTN) con più di 57.400 chilometri di linee ad Alta Tensione (quasi 63.400 km di linee), 468 stazioni di trasformazione, 22 linee di interconnessione con l'estero.

In Italia, Terna esercita il ruolo di TSO in regime di concessione governativa. È responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad Alta e Altissima Tensione sull'intero territorio nazionale. Terna è inoltre responsabile delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete.

Gli elementi costitutivi della *mission* di Terna sono:

- gestire la trasmissione di energia elettrica in Italia garantendone la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo;
- assicurare parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti;
- sviluppare attività di mercato e nuove opportunità di business con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi;
- creare valore per gli azionisti con un forte impegno all'eccellenza professionale e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente in cui opera.

Il Gruppo Terna

La struttura del Gruppo al 30 giugno 2013:



Terna S.p.A., la Capogruppo, ha la titolarità della concessione relativa alle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica (rilasciata con Decreto 20 aprile 2005 del Ministro delle Attività Produttive), mantiene la proprietà degli asset patrimoniali e la responsabilità della definizione del Piano di Sviluppo della RTN e del Piano di Difesa.

Attività tradizionali: il core business di Terna è principalmente legato alle **Attività Regolate**. Terna, infatti, riceve una remunerazione in base a un sistema tariffario stabilito dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas per le due importanti attività regolamentate che svolge in Italia: la trasmissione e il dispacciamento dell'energia elettrica, entrambe in attuazione della concessione del Ministero dello Sviluppo Economico. In tale contesto, il Gruppo Terna svolge le suddette Attività Regolate di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica (Attività Tradizionali) sulla Rete di Trasmissione Nazionale tramite la Capogruppo Terna SpA e le società direttamente controllate dalla stessa:

Italia

- Terna Rete Italia S.p.A.;
- Terna Rete Italia S.r.l.;
- Terna Storage S.r.l..

Estero

- Terna Crna Gora d.o.o..

Attività non tradizionali: il Gruppo Terna, grazie all'esperienza e alle competenze tecniche acquisite, sviluppa altresì nuove attività e opportunità di business sul libero mercato (**Attività non Regolamentate**) mediante le società direttamente e indirettamente controllate dalla capogruppo Terna S.p.A.:

- Terna Plus S.r.l.;
- SunTergrid S.p.A. e Rete Solare S.r.l..

Piano Strategico 2013-2017

In data **6 febbraio 2013**, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico relativo al periodo 2013-2017 del Gruppo Terna; di seguito le linee guida:

- **attività tradizionali:** nei prossimi 5 anni saranno investiti 4,1 miliardi di euro per la sicurezza e l'ammodernamento della rete elettrica, l'83% dei quali sarà destinato allo sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale;
- **attività non tradizionali:** si perseguirà il perfezionamento del modello di business. La strategia del Gruppo Terna ha permesso di consolidare una pipeline di circa 400 milioni di euro, sviluppando attività nell'ambito dell'ingegneria, dell'O&M e dell'housing di fibra ottica, a cui si potrebbero aggiungere ulteriori 900 milioni potenziali, attualmente non inclusi nelle previsioni del Piano;
- **miglioramento dei margini (*EBITDA margin*):** l'aumento dei ricavi e il controllo dei costi si prevede permetteranno di ottenere un *EBITDA margin* alla fine del periodo superiore all'80%;
- **solida struttura finanziaria:** si prevede una riduzione di 600 milioni l'incremento dell'indebitamento finanziario rispetto al precedente Piano (1 miliardo vs 1,6 miliardi) e il rapporto tra indebitamento netto e RAB si manterrà inferiore al 60% in tutti gli anni di Piano;
- **confermata politica dei dividendi:** nell'arco del Piano verrà assicurato un dividendo base dalle attività tradizionali pari a 19 centesimi di euro per azione, cui si aggiungerà il contributo delle attività non tradizionali (*pay out* del 60% sui risultati).

Performance economico-finanziarie e di sostenibilità

Principali risultati economici e finanziari del primo semestre

Nel primo semestre 2013, il Gruppo Terna ha proseguito la propria attività in linea con quanto definito nel **Piano Strategico 2013-2017** approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 febbraio 2013, già descritto nel precedente paragrafo dedicato al quale si rinvia.

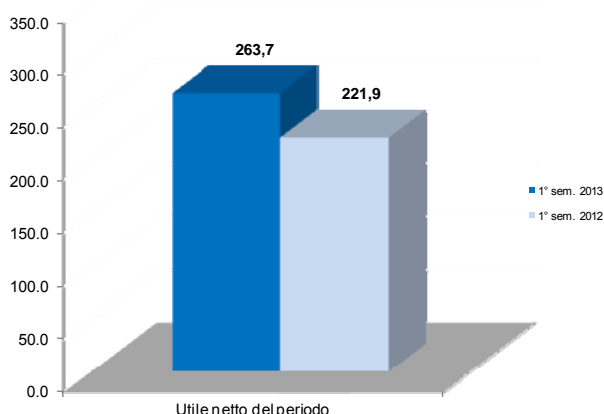
Inoltre, in questo primo semestre, con l'approvazione del progetto di fusione di SunTergrid S.p.A. in Terna Plus S.r.l. e con l'adozione del nuovo assetto organizzativo delle Direzioni Operations di Terna Rete Italia S.p.A. - rispettivamente commentati nell'ambito dei "Fatti di rilievo del primo semestre 2013" e del paragrafo "Risorse Umane e Organizzazione" - è proseguito il processo di riorganizzazione societaria/operativa del Gruppo Terna messo a punto per presidiare in maniera strategica le opportunità di business derivanti dal Piano Industriale e massimizzare l'efficienza nella gestione delle attività.

I valori di seguito commentati derivano dai prospetti riclassificati inclusi nel paragrafo "Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna" della presente Relazione sulla gestione ricondotti ai prospetti contabili consolidati, così come risulta dalle note poste in calce agli stessi prospetti riclassificati.

I risultati complessivi del Gruppo

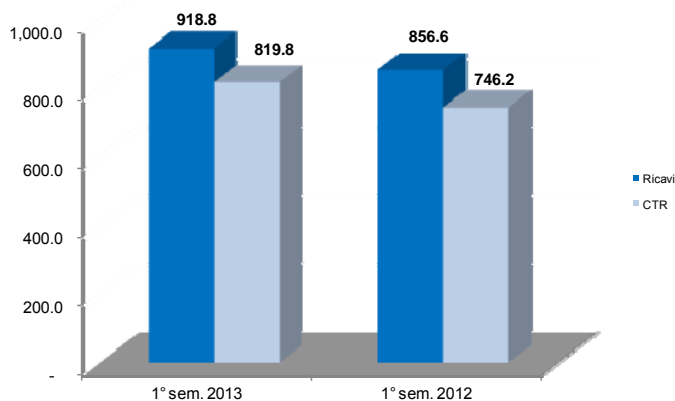
La situazione economica consolidata al 30 giugno 2013 evidenzia una consistente crescita dell'**utile netto del periodo** che si attesta a 263,7 milioni di euro (+18,8%), oltre sette punti percentuali sopra la crescita dell'**EBIT** (Risultato Operativo), che aumenta di 54,1 milioni di euro (+11,6%) rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, beneficiando il primo, in particolare, della rilevante contrazione degli **oneri finanziari netti** (-31,2%), commentata in seguito.

milioni di euro



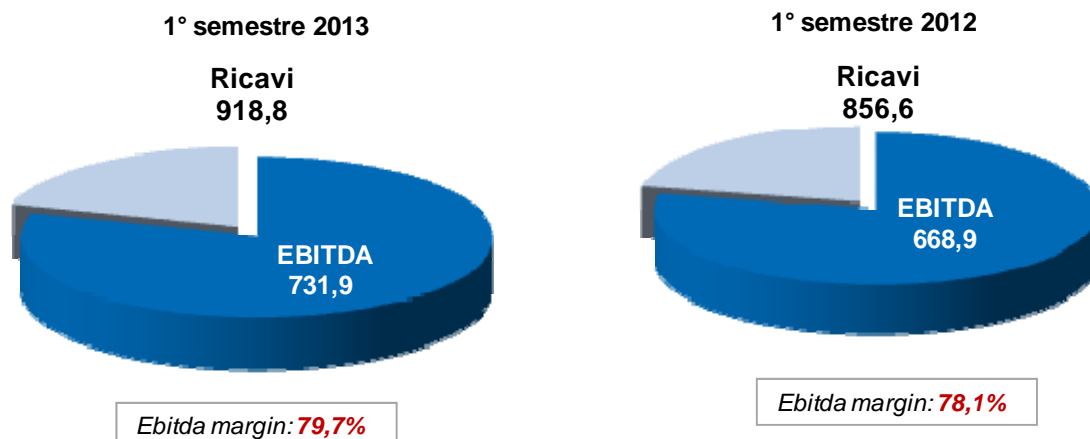
I **ricavi** del primo semestre del 2013 ammontano a **918,8 milioni di euro**, +62,2 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (+7,3%), di cui 819,8 milioni di euro riferibili al corrispettivo di trasmissione, attribuibile alla Capogruppo per 735,4 milioni e alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. per 84,4 milioni.

milioni di euro



I **costi operativi** sono pari a 186,9 milioni di euro, di cui 103,6 milioni relativi al personale e 64,7 milioni a servizi e godimento beni di terzi. L'aumento dei ricavi unito al costante contenimento dei costi operativi attesta l'**EBITDA** (Margine Operativo Lordo) a **731,9 milioni di euro**, pari al 79,7% dei ricavi, con un incremento di 63,0 milioni di euro rispetto ai 668,9 milioni di euro del primo semestre 2012 (+9,4%).

milioni di euro



L'**EBIT** (Risultato Operativo) è pari a 518,5 milioni di euro (+11,6% rispetto al dato del primo semestre 2012) dopo aver scontato **ammortamenti** per 213,4 milioni di euro, principalmente riferiti alla Capogruppo per 189,4 milioni di euro e alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. per 23,4 milioni.

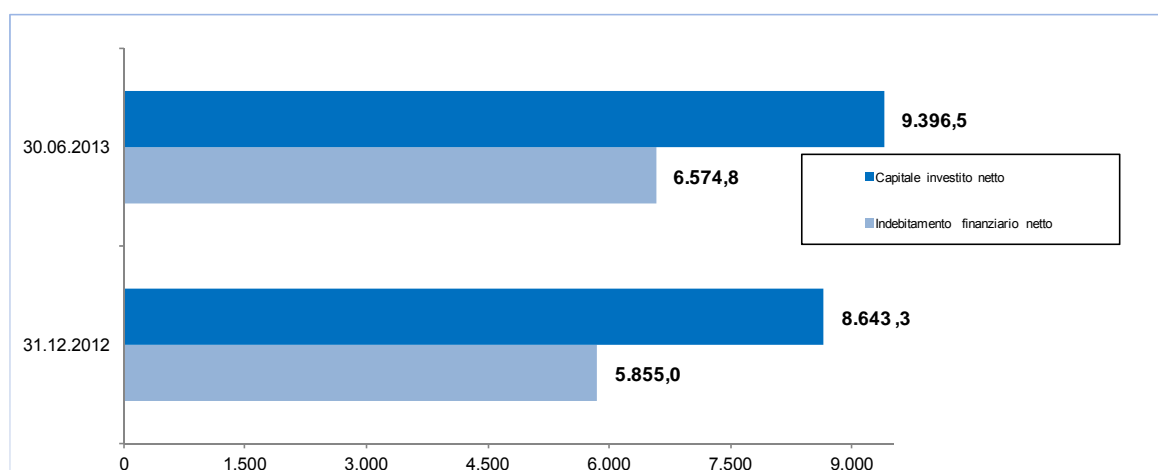
Gli **oneri finanziari netti** del periodo, pari a 42,7 milioni di euro e principalmente riferibili alla Capogruppo, attestano il **risultato ante imposte** a 475,8 milioni di euro, in crescita di 73,5 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+18,3%).

Le **imposte sul reddito** a carico del periodo sono pari a 212,1 milioni di euro e determinano un *tax rate* pari al 44,6%, sostanzialmente in linea con il primo semestre 2012.

L'**utile netto del periodo** si attesta pertanto a 263,7 milioni di euro, in crescita di 41,8 milioni di euro (+18,8%) rispetto ai 221,9 milioni del primo semestre 2012.

Il **capitale investito netto**, pari a 9.396,5 milioni di euro, è coperto dal **patrimonio netto** per 2.821,7 milioni di euro e dall'**indebitamento finanziario netto** per 6.574,8 milioni di euro.

milioni di euro



Il rapporto **debt/equity** si attesta a 2,33.

Gli **investimenti complessivi** effettuati dal Gruppo nel periodo sono pari a 503,9 milioni di euro, rispetto ai 551,4 milioni del corrispondente periodo del 2012. La flessione (-8,6%) è imputabile in particolare alle attività svolte sulla Sorgente-Rizziconi nel 2012.

Performance di sostenibilità

Indici di sostenibilità e riconoscimenti

Il continuo miglioramento delle proprie performance ESG (Environmental, Social, Governance) è valso a Terna nel tempo una costante crescita delle valutazioni nei rating di sostenibilità, l'inclusione nei principali indici borsistici internazionali di sostenibilità e l'apprezzamento degli investitori socialmente responsabili.

In linea con le conferme, ottenute nel 2012, nei principali indici borsistici internazionali di sostenibilità tra i quali i Dow Jones Sustainability Indexes (World e Europe) e gli indici STOXX® Global ESG Leaders, risultando presente – unica utility italiana – in tutti i relativi sottoindici specializzati sulle tematiche ambientali, sociali e di governance (STOXX® Global Environmental Leaders, STOXX® Global Social Leaders e STOXX® Global Governance Leaders), nel corso del primo semestre 2013 Terna ha ottenuto ulteriori riconoscimenti al proprio operato. In particolare, si segnalano:

- l'inserimento, per il secondo anno consecutivo, nella Gold Class del "SAM Sustainability Yearbook 2013", redatta in base all'analisi condotta da SAM (Sustainable Asset Management), l'agenzia di rating

di sostenibilità che effettua gli assessment per i Dow Jones Sustainability Indexes. L'appartenenza alla Gold Class è indicativa di un rating che si discosta meno dell'1% da quello delle società leader di settore;

- la conferma negli indici FTSE4Good, che raggruppano le migliori aziende per performance di sostenibilità, in base alle analisi dell'agenzia EIRIS.

Commento ai risultati ed eventi di rilievo

Fatti di rilievo del primo semestre 2013

Di seguito vengono indicati i principali fatti di rilievo del primo semestre dell'esercizio 2013.

Regolatorio

Deliberazioni AEEG su progetti pilota relativi a sistemi di accumulo

In data **11 febbraio 2013** l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha pubblicato la Deliberazione 43/2013, avente a oggetto "Approvazione di progetti pilota relativi a sistemi di accumulo da realizzarsi sulla rete di trasmissione nazionale, rientranti nel programma di adeguamento dei sistemi di sicurezza e difesa 2012-2015".

Il provvedimento, nell'integrare le definizioni riportate nella Deliberazione 288/2012/R/eel, distinguendo i progetti pilota sulla RTN nelle due tipologie:

- **energy intensive:**

"progetto di taglia limitata, ma comunque adeguata al fine di poter effettuare una sperimentazione significativa, che prevede la realizzazione di sistemi di accumulo dell'energia elettrica mediante batterie connessi alla rete di trasmissione dell'energia elettrica che possono essere ricollocati (di seguito: amovibili), finalizzati a consentire nella massima misura possibile – nelle more dei necessari potenziamenti di rete – l'immissione in rete di energia elettrica prodotta da FRNP; detti sistemi devono essere complementari a un sistema di controllo dinamico delle reti";

- **power intensive:**

"i due progetti di taglia massima pari a 8 MW ciascuno, previsti nell'ambito del Piano di Difesa 2012-2015 approvato dal MSE, di cui alla comunicazione 21 dicembre 2012, che prevedono l'installazione di sistemi di accumulo di tipo elettrochimico con caratteristiche power intensive in Sicilia e Sardegna."

ha disposto l'ammissione dei due progetti pilota di tipo *power intensive* al trattamento incentivante di cui al comma 22.5, lett. d) del TIT. Il provvedimento ha previsto una sperimentazione di durata biennale e ha stabilito le condizioni per la remunerazione dei due progetti citati, sancendo peraltro la necessità di garantire separata evidenza contabile delle poste economiche e patrimoniali relative a ogni progetto *power intensive* ammesso al trattamento incentivante.

In data **21 febbraio 2013** l'AEEG ha altresì pubblicato la Delibera 66/2013, con la quale dispone l'approvazione e l'ammissione al trattamento incentivante dei sei progetti pilota *energy intensive* relativi a sistemi di accumulo rientranti in due direttrici critiche indicate nel Piano di Sviluppo 2011 approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 2 ottobre 2012, in accordo con quanto stabilito dal Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28.

Finanza

Terna premiata come migliore utility europea per ritorno agli azionisti

In data **11 marzo 2013** Terna è stata insignita a Londra del premio "International Utility Award 2013" dell'Edison Electric Institute (EEI) di Washington DC (US). La Società ha ricevuto il prestigioso premio per il

rendimento totale del titolo (Total Shareholder Return o TSR) fatto registrare nel triennio 2010-2012, che si è infatti attestato al 24%, contro rendimenti medi del settore e dell'indice italiano decisamente negativi (DJ STOXX -10%, FTSE Mib -21%).

Rinnovo Programma EMTN e incremento dell'ammontare a 6 miliardi di euro

In data **28 giugno 2013** Terna ha rinnovato il proprio programma di emissioni obbligazionarie denominato "Euro Medium Term Note Programme" (EMTN) incrementandone l'importo da 5 a 6 miliardi di euro come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2013. Deutsche Bank e Citigroup hanno svolto il ruolo di *Joint Arrangers* del programma, a cui è stato assegnato il rating A-/A-2 da parte di Standard & Poor's, Baa1/P-2 da parte di Moody's e A- da parte di Fitch.

Societario

Approvato progetto di fusione SunTergrid in Terna Plus

In data **10 giugno 2013** è stato approvato dalle rispettive assemblee dei soci il progetto di fusione per incorporazione di SunTergrid S.p.A. in Terna Plus S.r.l., società entrambe interamente e direttamente partecipate dalla Capogruppo Terna. L'operazione di fusione ha come obiettivo quello di incrementare le sinergie del Gruppo, attraverso la razionalizzazione delle attività non tradizionali all'interno del perimetro di Terna Plus - operando la Società SunTergrid nel medesimo settore e avendo la stessa attività similari e complementari - così da perseguire una maggiore efficienza nella gestione del business non tradizionale.

Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna

Al fine di illustrare i risultati economici del Gruppo Terna e di analizzarne la struttura patrimoniale e finanziaria, sono stati predisposti schemi riclassificati distinti, diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-EU adottati dal Gruppo e contenuti nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Tali schemi riclassificati contengono indicatori di performance, alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, che il management ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento del Gruppo e rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business.

In linea con la Raccomandazione CESR/05-178b sono illustrati i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori attraverso apposite note di riconciliazione con gli schemi contenuti nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato poste in calce ai medesimi schemi riclassificati.

Area di consolidamento

Al 30 giugno 2013 l'area di consolidamento del Gruppo include le seguenti società:

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.					
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Euro	120.000	100%	Integrale
Attività:	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.				
Terna Rete Italia S.r.l.	Roma	Euro	243.577.554	100%	Integrale
Attività:	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche in Alta Tensione.				
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Euro	36.000.000	100%	Integrale
Attività:	autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.				
SunTergrid S.p.A.	Roma	Euro	120.000	100%	Integrale
Attività:	realizzazione e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica, nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero.				
Terna Plus S.r.l.	Roma	Euro	16.050.000	100%	Integrale
Attività:	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.				
Terna Storage S.r.l.	Roma	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività:	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia (ivi incluse batterie), di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, nonché di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.				
CONTROLLATE TRAMITE SUNTERGRID S.P.A.					
Rete Solare S.r.l.	Roma	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività:	realizzazione e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica, nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero.				

Nel corso del primo semestre 2013, non si sono verificati eventi che abbiano avuto effetti sull'area di consolidamento del Gruppo Terna, che pertanto rispecchia la situazione al 31 dicembre 2012.

Società collegate e società a controllo congiunto

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
SOCIETÀ COLLEGATE					
CESI S.p.A.	Milano	Euro	8.550.000	42,698%	Equity method
Attività: ricerca sperimentale inerente l'elettrotecnica.					
CORESOS A.	Bruxelles (Belgio)	Euro	1.000.000	22,485%	Equity method
Attività: centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa centro-occidentale. Elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti.					
CGES A.D.	Podgorica	Euro	155.108.283	22,0889%	Equity method
Attività: operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.					
SOCIETÀ SOTTOPOSTA A CONTROLLO CONGIUNTO					
ELMED Etudes Sarl	Tunisi	Dinaro Tunisino	2.700.000	50%	Equity method
Attività: studio e consulenza preliminari inerenti la preparazione dei documenti della gara di appalto del governo tunisino per la costruzione e la gestione del polo di produzione di energia elettrica in Tunisia, funzionale al progetto per l'interconnessione tra l'Italia e la Tunisia stessa.					

Il numero delle società collegate, società a controllo congiunto e le relative quote di partecipazione non hanno subito modifiche rispetto al 31 dicembre 2012.

Base di presentazione

I criteri di rilevazione e di misurazione applicati nella presente Relazione finanziaria semestrale sono conformi a quelli adottati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, a meno dell'applicazione obbligatoria del nuovo "IAS 19 – Benefici per i dipendenti" e dell'"IFRS 13 – Fair value measurement".

In particolare, a partire dall'1 gennaio 2013, il Gruppo Terna ha applicato, in maniera retrospettiva, il nuovo "IAS 19 – Benefici per i dipendenti", che introduce modifiche alla rilevazione e valutazione dei costi relativi a benefici ai dipendenti e ai relativi requisiti di informativa. La modifica più rilevante per i bilanci del Gruppo apportata dalla nuova versione del principio riguarda l'eliminazione della possibilità di differire il riconoscimento degli utili e le perdite attuariali utilizzando il metodo del corridoio (*corridor approach*), con conseguente rilevazione delle stesse nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (OCI - *Other Comprehensive Income*).

A seguito di ciò, alcuni saldi comparativi dell'esercizio 2012 sono stati rettificati per tenere conto del cambiamento del modello di contabilizzazione sopra descritto. In particolare tale *restatement* ha comportato l'iscrizione al 31 dicembre 2012 di maggiori passività per benefici ai dipendenti per circa 9 milioni di euro, maggiori attività per imposte anticipate per un importo pari a circa 3 milioni di euro e una riduzione del patrimonio netto di circa 6 milioni di euro. L'impatto sul Conto economico del primo semestre 2012 è invece del tutto trascurabile.

L'"IFRS 13 – Fair value measurement", entrato in vigore in maniera prospettica dall'1 gennaio 2013, stabilisce una nuova definizione di *fair value* e il contenuto dell'informativa minima necessaria. L'IFRS 13 definisce il *fair value* come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione"; per il bilancio del Gruppo la novità principale è rappresentata dall'inclusione del rischio di controparte nei modelli di valutazione degli strumenti finanziari. L'adozione del nuovo principio ha comportato al 30 giugno 2013 una riduzione del valore dei derivati di fair value hedge, per euro 3,6 milioni ed una riduzione del valore dei derivati di cash flow hedge per euro 0,3 milioni.

Conto economico riclassificato

Il Conto economico gestionale del Gruppo Terna per il primo semestre e il secondo trimestre degli anni 2013 e 2012 è sintetizzato nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Conto economico consolidato.

2° trimestre				1° semestre				
2013	2012	Variazioni	%		2013	2012	Variazioni	%
<i>milioni di euro</i>								
Ricavi:								
396,8	361,9	34,9	9,6%	- Corrispettivo Utilizzo Rete (1)	819,8	746,2	73,6	9,9%
33,0	48,6	-15,6	-32,1%	- Altre partite energia (1)	67,0	81,4	-14,4	-17,7%
19,0	14,5	4,5	31,0%	- Altri ricavi di gestione (2)	32,0	29,0	3,0	10,3%
448,8	425,0	23,8	5,6%	Totale ricavi	918,8	856,6	62,2	7,3%
Costi operativi:								
50,6	51,3	-0,7	-1,4%	- Costo del lavoro	103,6	103,1	0,5	0,5%
36,7	30,6	6,1	19,9%	- Servizi e godimento beni di terzi	64,7	63,6	1,1	1,7%
2,6	4,8	-2,2	-45,8%	- Materiali	5,6	7,5	-1,9	-25,3%
8,0	9,2	-1,2	-13,0%	- Altri costi (3)	13,0	13,5	-0,5	-3,7%
97,9	95,9	2,0	2,1%	Totale costi operativi	186,9	187,7	-0,8	-0,4%
350,9	329,1	21,8	6,6%	MARGINE OPERATIVO LORDO	731,9	668,9	63,0	9,4%
107,4	103,3	4,1	4,0%	Ammortamenti (4)	213,4	204,5	8,9	4,4%
243,5	225,8	17,7	7,8%	RISULTATO OPERATIVO	518,5	464,4	54,1	11,6%
-24,7	-31,1	6,4	-20,6%	- Proventi (Oneri) finanziari netti (5)	-42,7	-62,1	19,4	-31,2%
218,8	194,7	24,1	12,4%	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	475,8	402,3	73,5	18,3%
97,1	87,0	10,1	11,6%	- Imposte sul risultato del periodo	212,1	180,4	31,7	17,6%
121,7	107,7	14,0	13,0%	UTILE NETTO DEL PERIODO	263,7	221,9	41,8	18,8%
<i>121,7</i>	<i>107,7</i>	<i>14,0</i>	<i>13,0%</i>	<i>-Quota di pertinenza del Gruppo</i>	<i>263,7</i>	<i>221,9</i>	<i>41,8</i>	<i>18,8%</i>

Nei primi sei mesi del 2013, il Gruppo Terna ha conseguito **ricavi** per 918,8 milioni di euro, riferiti alla Capogruppo per 825,9 milioni di euro e alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. per 86,4 milioni di euro, con un incremento di 62,2 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (+7,3%), attribuibile principalmente all'andamento del **corrispettivo per la remunerazione della Rete (CTR)**, in crescita di 73,6 milioni di euro.

Nel prospetto contabile di Conto economico consolidato:

- (1) il saldo è incluso nella voce "Ricavi delle vendite e prestazioni";
- (2) corrisponde alla voce "Ricavi delle vendite e prestazioni" per il valore delle "Altre vendite e prestazioni" (euro 12,0 milioni) e alla voce "Altri ricavi e proventi" (20,0 milioni di euro);
- (3) corrisponde alla voce "Altri costi operativi" e alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" per il valore delle svalutazioni dei crediti commerciali (0,3 milioni di euro);
- (4) corrisponde alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" al netto del valore delle svalutazioni dei crediti commerciali (0,3 milioni di euro);
- (5) corrisponde al saldo delle voci esplicitate ai punti 1, 2 e 3 della lettera C - "Proventi/oneri finanziari".

Tale incremento, al netto delle sopravvenienze per conguagli intercompany sui perimetri di rete, è attribuibile alla Capogruppo per +69,5 milioni di euro (principalmente per effetto della revisione tariffaria), e alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. per +4,1 milioni di euro (rispetto agli 87,0 milioni di euro rilevati nei primi sei mesi del 2012), per la quota di RTN di proprietà. La crescita del CTR della Capogruppo sopradescritta riflette altresì il maggior CTR finalizzato alla remunerazione del Piano di Difesa (+8,3 milioni di euro).

Nell'ambito delle "Altre partite energia" la riduzione di 14,4 milioni di euro è sostanzialmente riconducibile ai maggiori proventi per i meccanismi di premi e penalità rilevati nel primo semestre dell'esercizio precedente, riferibili principalmente al meccanismo di incentivazione previsto dalla Delibera AEEG 213/09.

Si rilevano infine maggiori altri ricavi di gestione per 3,0 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, principalmente riferibili a sopravvenienze su vertenze civilistiche, nonché all'adeguamento della stima dei rischi sui crediti relativi all'attività regolamentata.

Nel secondo trimestre 2013 i ricavi del Gruppo registrano un incremento di circa 23.8 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2012 essenzialmente per l'effetto combinato dei fattori sopradescritti.

Nei primi sei mesi del 2013 i **costi operativi**, pari a 186,9 milioni di euro, riferibili essenzialmente alla Capogruppo (55,9 milioni di euro) e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (125,7 milioni di euro), sono in leggera flessione (-0,8 milioni di euro) rispetto ai 187,7 milioni di euro rilevati nel primo semestre 2012.

Analogamente, nel secondo trimestre 2013, i costi operativi del Gruppo rilevano un saldo sostanzialmente in linea con il secondo trimestre 2012 (+2 milioni di euro, essenzialmente riferibili a costi per servizi e godimento beni di terzi della Capogruppo).

L'**EBITDA** (Margine Operativo Lordo) del periodo si attesta a 731,9 milioni di euro, con un incremento di 63,0 milioni di euro rispetto ai 668,9 milioni di euro dei primi sei mesi del 2012 (+9,4%).

Ricavi in crescita e costi in linea con l'analogo periodo dell'esercizio precedente si riflettono sull'**EBITDA margin** che passa dal 78,1% dei primi sei mesi del 2012 al 79,7% del corrispondente periodo del 2013.

Gli **ammortamenti** del periodo crescono di 8,9 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2012, essenzialmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti.

Gli ammortamenti, per le stesse ragioni esposte, risultano maggiori anche nel raffronto tra i due trimestri (+4,1 milioni di euro).

L'**EBIT** (Risultato Operativo), dopo aver scontato ammortamenti per 213,4 milioni di euro (di cui 189,4 milioni della Capogruppo e 23,4 milioni della controllata Terna Rete Italia S.r.l.), si attesta a 518,5 milioni di euro, in crescita di 54,1 milioni di euro (+11,6%) rispetto ai primi sei mesi del 2012.

Gli **oneri finanziari netti** del periodo, pari a 42,7 milioni di euro, principalmente riferibili alla Capogruppo, rilevano una riduzione di 19,4 milioni di euro, rispetto ai 62,1 milioni di euro dell'analogo periodo 2012, riconducibile sostanzialmente agli effetti della riduzione dei tassi di interesse che hanno più che compensato gli oneri finanziari netti relativi al maggior indebitamento netto.

A seguito dell'impatto degli oneri finanziari netti, il **risultato ante imposte** si attesta a 475,8 milioni di euro, in crescita di 73,5 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+18,3%).

Le **imposte sul reddito** a carico del periodo sono pari a 212,1 milioni di euro, in crescita rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente di 31,7 milioni di euro (+17,6%), essenzialmente per effetto del maggior utile ante imposte.

Il *tax rate* del periodo è pari al 44,6% (*tax rate* effettivo pari al 45,7% al netto delle rettifiche inerenti gli esercizi precedenti) e si conferma sostanzialmente allineato al dato dei primi sei mesi del 2012.

L'**utile netto del periodo** si attesta pertanto a 263,7 milioni di euro, in crescita di 41,8 milioni di euro (+18,8%) rispetto ai 221,9 milioni del primo semestre 2012.

Risultati economici per area geografica e per settore di attività

La ripartizione dei dati essenziali dei risultati del Gruppo per settore operativo è dettagliata nello specifico paragrafo "Settori operativi" della Nota illustrativa, cui si rimanda.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

La Situazione patrimoniale-finanziaria gestionale del Gruppo Terna al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

<i>milioni di euro</i>	al 30.06.2013	al 31.12.2012	Variazione
Immobilizzazioni nette			
- Attività immateriali e avviamento	462,8	470,4	-7,6
- Immobili, impianti e macchinari	9.650,3	9.342,0	308,3
- Attività finanziarie (1)	83,0	81,4	1,6
Totale	10.196,1	9.893,8	302,3
Capitale circolante netto			
- Crediti commerciali (2)	682,6	744,0	-61,4
- Rimanenze	7,2	6,6	0,6
- Altre attività (3)	62,4	32,4	30,0
- Debiti commerciali (4)	493,1	712,0	-218,9
- Debiti netti partite energia passanti (5)	158,4	440,0	-281,6
- Debiti tributari netti (6)	78,9	35,9	43,0
- Altre passività (7)	370,2	365,5	4,7
Totale	-348,4	-770,4	422,0
Capitale investito lordo	9.847,7	9.123,4	724,3
Fondi diversi (8)	451,2	480,1	-28,9
CAPITALE INVESTITO NETTO	9.396,5	8.643,3	753,2
Patrimonio netto di Gruppo	2.821,7	2.788,3	33,4
Indebitamento finanziario netto (9)	6.574,8	5.855,0	719,8
TOTALE	9.396,5	8.643,3	753,2

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata corrispondono:

- (1) alle voci "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto", "Altre attività non correnti" e "Attività finanziarie non correnti" per il valore delle altre partecipazioni (0,8 milioni di euro);
- (2) alla voce "Crediti commerciali" al netto del valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (1.439,5 milioni di euro);
- (3) alla voce "Altre attività correnti" al netto degli altri crediti tributari (9,3 milioni di euro) e alla voce "Attività finanziarie correnti";
- (4) alla voce "Debiti commerciali" al netto del valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.597,9 milioni di euro);
- (5) alle voci "Crediti commerciali" per il valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (1.493,5 milioni di euro) e "Debiti commerciali" per il valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.597,9 milioni di euro);
- (6) alle voci "Crediti per imposte sul reddito", "Altre attività correnti" per il valore degli altri crediti tributari (9,3 milioni di euro), "Altre passività correnti" per l'importo degli altri debiti tributari (40,4 milioni di euro) e "Debiti per imposte sul reddito";
- (7) alle voci "Altre passività non correnti", "Passività finanziarie correnti" e "Altre passività correnti" al netto degli altri debiti tributari (185,6 milioni di euro);
- (8) alle voci "Benefici per i dipendenti", "Fondi rischi e oneri futuri" e "Passività per imposte differite";
- (9) alle voci "Finanziamenti a lungo termine", "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", "Passività finanziarie non correnti", "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati di FVH (594,0 milioni di euro).

L'incremento delle **immobilizzazioni nette** pari a 302,3 milioni di euro, rispetto ai valori del 31 dicembre 2012, è attribuibile prevalentemente alla voce **immobili, impianti e macchinari** (pari a +308,3 milioni di euro) per l'effetto congiunto essenzialmente di:

- investimenti per 485 milioni di euro, di cui 474,7 milioni in attività tradizionali e 10,3 milioni in attività non tradizionali;
- ammortamenti del periodo pari a 186,9 milioni di euro.

Le **attività immateriali e avviamento** registrano una riduzione pari a 7,6 milioni di euro attribuibili alle ordinarie movimentazioni delle attività immateriali per investimenti pari a 18,9 milioni di euro (di cui 11,9 milioni di euro nelle infrastrutture del dispacciamento), al netto della quota di ammortamento di competenza pari a 26,5 milioni di euro (di cui 15 milioni di euro relativi all'ammortamento delle infrastrutture del dispacciamento e 2,8 milioni di euro relativi all'ammortamento della concessione).

Gli **investimenti complessivi** effettuati dal Gruppo nel primo semestre 2013 sono pari a 503,9 milioni di euro, rispetto ai 551,4 milioni del corrispondente periodo del 2012. La flessione (-8,6%), è imputabile in particolare alle attività svolte sulla Sorgente-Rizziconi nel 2012.

Il **capitale circolante netto** si attesta a -348,4 milioni di euro e nel corso del semestre ha assorbito liquidità per 422 milioni di euro, essenzialmente riconducibili all'effetto congiunto di:

- decremento dei debiti netti partite energia passanti (281,6 milioni di euro) originati con l'attività di dispacciamento dell'energia elettrica svolta dalla Capogruppo, derivante principalmente dall'effetto congiunto di:
 - incremento dei crediti netti connessi con l'*uplift* (368,2 milioni di euro);
 - maggiori debiti netti generati dall'aumento degli acquisti di energia sul Mercato dell'energia (130,7 milioni di euro);
 - minori debiti netti derivanti dall'attività di interconnessione virtuale (28,9 milioni di euro);
- riduzione dei debiti commerciali per 218,9 milioni di euro, di cui 195,5 milioni di euro attribuibili alla controllata Terna Rete Italia S.p.A., in gran parte per gli acquisti e le prestazioni inerenti le maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo periodo del 2012;
- incremento dei debiti netti tributari per 43 milioni di euro essenzialmente per effetto congiunto del maggior debito netto verso l'erario per IVA (+65,7 milioni di euro rispetto alla posizione creditoria di fine 2012) e della riduzione dei debiti netti per imposte sul reddito (25,9 milioni di euro) derivante dal versamento del saldo imposte correnti riferite all'esercizio 2012 (88,6 milioni di euro), dal pagamento degli acconti per imposte per l'esercizio in corso (177,3 milioni di euro) e al netto della rilevazione delle imposte di competenza del semestre (240,0 milioni di euro);
- riduzione dei crediti commerciali per 61,4 milioni di euro riconducibile alle minori partite creditorie (euro 26 milioni) riferite essenzialmente alle attività diversificate e agli incassi nel semestre del credito in essere riferito al meccanismo d'incentivazione previsto dalla Delibera dell'AEEG 213/09 (31,4 milioni di euro).

Il **capitale investito lordo**, pertanto, rileva un saldo pari a 9.847,7 milioni di euro e registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 724,3 milioni di euro.

I **fondi diversi** registrano un decremento pari a 28,9 milioni di euro, principalmente attribuibile alle seguenti movimentazioni:

- utilizzo degli accantonamenti pregressi del fondo imposte differite nette della capogruppo Terna e della controllata Terna Rete Italia S.r.l. riferiti agli ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche (20,7 milioni di euro e 3,5 milioni rispettivamente);
- rilascio della quota di competenza (4,9 milioni di euro) del fondo imposte differite IRAP disciplinato dalla Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008);
- utilizzo di imposte anticipate riferito alla variazione del *fair value* associato agli strumenti derivati di copertura dei flussi - *cash flow hedge*, per 14,3 milioni di euro;
- riduzione della passività relativa ai benefici per i dipendenti per la rilevazione degli utili e perdite attuariali di competenza del semestre (7,5 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale differito) riferibile essenzialmente all'adeguamento del tasso di interesse di riferimento.

Il **capitale investito netto** si attesta a 9.396,5 milioni di euro con un incremento di 753,2 milioni di euro verso il 31 dicembre 2012 ed è coperto dal patrimonio netto per 2.821,7 milioni di euro (a fronte dei 2.788,3 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e dall'indebitamento finanziario netto per 6.574,8 milioni di euro (+719,8 milioni di euro rispetto ai 5.855 milioni al 31 dicembre 2012).

Il rapporto **debt/equity**, al 30 giugno 2013, si attesta pertanto a 2,33.

Riconciliazione del patrimonio netto e del risultato di periodo consolidati rispetto ai saldi della Capogruppo

La riconciliazione del patrimonio netto e del risultato di periodo consolidati rispetto ai saldi della Capogruppo è illustrata di seguito:

<i>euro milioni</i>	Utile netto 1° sem 2013	Patrimonio netto al 30.06.2013
Bilancio della Capogruppo	239,5	2.601,9
Risultato e Patrimonio apportato da Terna Rete Italia S.r.l. e Terna Rete Italia S.p.A.	25,2	144,6
Risultato e Patrimonio delle altre società controllate del Gruppo	-1,9	53,0
Valutazione società con il metodo del Patrimonio netto	0,9	22,2
Bilancio consolidato del Gruppo Terna	263,7	2.821,7

Flussi finanziari

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 30 giugno 2013 (6.574,8 milioni di euro) è dettagliato nel seguente prospetto.

<i>milioni di euro</i>	30.06.2013	31.12.2012	Variazione
Indebitamento finanziario delle attività continuative			
A. Indebitamento medio e lungo termine			
- Prestito obbligazionario (1)	6.384,3	6.543,7	-159,4
- Finanziamenti a tasso variabile (1)	2.326,3	2.365,7	-39,4
- Strumenti finanziari derivati (2)	-487,2	-613,7	126,5
Totale	8.223,4	8.295,7	-72,3
B. Indebitamento (disponibilità) a breve:			
- Finanziamenti a tasso variabile (quote correnti) (3)	79,0	69,4	9,6
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-1.727,6	-2.510,1	782,5
Totale	-1.648,6	-2.440,7	792,1
Totale indebitamento finanziario netto	6.574,8	5.855,0	719,8

L'indebitamento finanziario netto registra, nel corso del primo semestre dell'esercizio 2013, un incremento pari a 719,8 milioni di euro imputabile principalmente all'effetto combinato di:

- decremento dei prestiti obbligazionari (159,4 milioni di euro) per l'effetto dell'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari (-162 milioni di euro, comprensivo del costo ammortizzato) e della capitalizzazione dell'inflazione di periodo (+2,6 milioni di euro) legata al bond inflation linked;
- rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti BEI per 29,8 milioni di euro;
- decremento del saldo netto attivo degli strumenti finanziari derivati (126,5 milioni di euro), imputabile prevalentemente all'incremento della curva dei tassi di interesse di riferimento rispetto a dicembre 2012, che si riflette, in particolare, sulla variazione dei derivati di copertura dei prestiti obbligazionari (*fair value hedge*) per -164,5 milioni di euro, al netto dell'effetto sulla variazione dei derivati a copertura dell'indebitamento a tasso variabile (*cash flow hedge*) per +38 milioni di euro;
- decremento delle disponibilità liquide (782,5 milioni di euro).

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata:

- (1) il saldo corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine";
- (2) il saldo corrisponde alla voce "Passività finanziarie non correnti" e alla voce "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati di FVH (594,0 milioni di euro);
- (3) il saldo corrisponde alla voce "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine".

Cash flow

Il *cash flow* consolidato del primo semestre 2013 e 2012 è riportato nel seguente prospetto:

<i>milioni di euro</i>	<i>Cash flow</i> 1° semestre 2013	<i>Cash flow</i> 1° semestre 2012
Saldo iniziale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.510,1	1.114,9
- Utile netto del periodo	263,7	221,9
- Ammortamenti	213,4	204,5
- Variazioni nette dei fondi	-28,9	-27,3
- Perdite (utili) su dismissioni cespiti nette	-0,6	-1,6
Autofinanziamento	447,6	397,5
- Variazione del capitale circolante netto	-422,0	-330,4
Cash flow operativo	25,6	67,1
Investimenti		
- Investimenti complessivi	-503,9	-551,4
- Altre variazioni delle immobilizzazioni	-10,3	8,9
- Variazione delle partecipazioni	-0,9	-3,0
Totale flusso monetario (per) da attività di investimento	-515,1	-545,5
- Variazione dei finanziamenti	-62,7	361,7
- Altri movimenti patrimonio netto Gruppo	31,0	-24,0
- Dividendi agli azionisti della Capogruppo	-261,3	-261,3
Totale flusso monetario (per) da attività finanziarie	-293,0	76,4
Totale flusso monetario del periodo	-782,5	-402,0
Saldo finale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.727,6	712,9

La liquidità generata dalla gestione corrente nel semestre si attesta a circa 25,6 milioni di euro ed è attribuibile all'autofinanziamento (per 447,6 milioni di euro), che ha più che compensato le risorse finanziarie (422 milioni di euro) assorbite dal capitale circolante netto.

Nell'ambito dell'**autofinanziamento**, rileva l'effetto dell'utile del periodo pari a 263,7 milioni di euro al lordo degli ammortamenti di competenza per 213,4 milioni di euro, ridotto del decremento netto dei fondi pari a 28,9 milioni di euro, ascrivibili principalmente alle movimentazioni del fondo imposte differite nette e delle passività relative ai benefici per i dipendenti, descritte in precedenza.

La variazione del **capitale circolante netto**, pari a -422 milioni di euro, è in massima parte riconducibile alla riduzione dei debiti di natura commerciale, dei debiti netti riferiti alle partite energia di natura passante, solo parzialmente compensati dall'incremento dei debiti tributari netti.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie per circa 515,1 milioni di euro, riferibili in massima parte agli investimenti effettuati nel semestre in immobili, impianti e macchinari (485 milioni di euro) e in attività immateriali (18,9 milioni di euro) – attribuibili alla Capogruppo per un totale di 439,1 milioni di euro.

L'assorbimento di liquidità **dei flussi di capitale proprio** deriva principalmente dall'erogazione del saldo dividendo 2012 agli azionisti della Capogruppo (261,3 milioni di euro).

Le altre variazioni del patrimonio netto di Gruppo si riferiscono alla valutazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura dell'indebitamento a tasso variabile - CFH, al netto del relativo effetto fiscale, della Capogruppo (+23,5 milioni di euro), nonché la rilevazione dell'utile attuariale sui benefici per i dipendenti di

competenza del semestre (+7,5 milioni di euro, considerato anche l'impatto fiscale) riferibile essenzialmente all'adeguamento del tasso di interesse di riferimento.

Per quanto descritto, il fabbisogno finanziario del periodo - riconducibile in sostanza alle attività di investimento del primo semestre 2013 e all'erogazione del saldo del dividendo 2012 - è stato coperto essenzialmente mediante l'utilizzo netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine periodo 2012.

In linea con la raccomandazione CESR/05-178b, i dati del *cash flow* sono ricondotti ai prospetti contabili consolidati attraverso apposite note di riconciliazione illustrate nel seguente prospetto.

<i>euro milioni</i>	Cash flow 1° semestre 2013	Riconciliaz. prospetti contabili	Cash flow 1° semestre 2012	Riconciliaz. prospetti contabili
Saldo iniziale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.510,1		1.114,9	
- Utile Netto del periodo	263,7		221,9	
- Ammortamenti	213,4		204,5	
- Variazioni nette dei fondi	-28,9		-27,3	
<i>Benefici per i dipendenti</i>		-10,0		12,5
<i>Fondi rischi ed oneri futuri</i>		-14,1		-
<i>Passività per imposte differite</i>		-4,8		-39,8
- Perdite (Utili) su dismissioni cespiti nette (1)	-0,6		-1,6	
Autofinanziamento	447,6		397,5	
- Variazione del capitale circolante netto:	-422,0		-330,4	
<i>Rimanenze</i>		-0,6		9,0
<i>Crediti commerciali</i>		-238,0		-165,3
<i>Attività finanziarie correnti</i>		-19,2		-13,4
<i>Crediti per imposte sul reddito</i>		3,2		-7,4
<i>Altre attività correnti</i>		28,9		-11,7
<i>Debiti commerciali</i>		-201,1		-139,7
<i>Debiti per imposte sul reddito</i>		-32,3		-51,8
<i>Passività finanziarie correnti</i>		-24,0		10,4
<i>Altre passività</i>		61,1		39,5
Cash Flow operativo	25,6		67,1	
Investimenti				
- Investimenti complessivi	-503,9		-551,4	
<i>Immobili impianti e macchinari (2)</i>		-485,0		-532,7
<i>Attività immateriali (3)</i>		-18,9		-18,7
- Altre variazioni delle Immobilizzazioni	-11,2		5,9	
<i>Immobili impianti e macchinari (2)</i>		-9,6		8,9
<i>Altre attività non correnti</i>		-0,7		-
<i>Partecipazioni valutate a patrimonio netto</i>		-0,9		-3,0
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	-515,1		-545,5	
CIN Attività operative cessate e destinate alla vendita	0,0		0,0	
- Variazione dei finanziamenti	-62,7		361,7	
<i>Attività finanziarie non correnti</i>		164,5		-114,1
<i>Attività finanziarie correnti</i>		0,0		-882,5
<i>Passività finanziarie non correnti</i>		-38,0		17,5
<i>Finanziamenti a lungo termine</i>		-198,8		1.340,8
<i>Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine</i>		9,6		-
- Altri movimenti patrimonio netto Gruppo (4)	31,0		-24,0	
<i>PN di Gruppo - Capitale sociale, Altre riserve e Utili e perdite accumulate</i>		31,0		-24,0
- Dividendi agli azionisti della Capogruppo	-261,3		-261,3	
Totale flusso monetario da (per) attività finanziarie	-293,0		76,4	
Totale flusso monetario del periodo	-782,5		-402,0	
Saldo finale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.727,6		712,9	

(1) compresi nei saldi delle voci, rispettivamente, "Altri ricavi e proventi" e "Altri costi operativi" dei Prospetti contabili consolidati;

(2) vedi nota al bilancio 12;

(3) vedi nota al bilancio 14;

(4) vedi prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato.

Il Gruppo Terna e prevedibile evoluzione

Fatti di rilievo successivi al 30 giugno 2013

Nuovo finanziamento da 570 milioni di euro

In data **8 luglio 2013** Terna ha sottoscritto un accordo con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) finalizzato all'ottenimento di un finanziamento da 570 milioni di euro volto a potenziare e rinforzare il sistema di trasporto dell'energia elettrica italiana. Il prestito sarà rimborsato in rate semestrali a partire dal 2015, con ultima data di rimborso nel 2030.

Le condizioni economiche previste dal nuovo finanziamento sono competitive e prevedono un costo annuo del finanziamento pari al tasso Euribor a 6 mesi maggiorato di un margine di 79 punti base.

Rating Terna

In data **11 luglio 2013** Standard and Poor's (S&P) ha ridotto il rating di lungo termine di Terna da 'A-' a 'BBB+', confermando allo stesso tempo il rating di breve termine dell'azienda ad 'A-2'. L'outlook assegnato al rating rimane negativo. Tale azione di rating segue il recente downgrade di un notch, da BBB+ a BBB, della Repubblica Italiana. A seguito di quest'ultimo downgrade, il rating di Terna rimane comunque di un notch superiore a quello della Repubblica Italiana.

Nuova interconnessione Italia-Francia

In data **15 luglio 2013** è stato dato ufficialmente il via ai lavori per la nuova interconnessione Piossasco-Grand'Ile che, unitamente al lavoro di potenziamento per 600 MW di una delle linee esistenti, renderà quella con la Francia la frontiera elettrica più importante per il nostro Paese, aumentando la capacità di trasporto elettrico di oltre il 60% (da 2.650 MW fino a 4,400 MW di capacità). Un'opera da primato: si tratta infatti della più lunga linea interrata al mondo che, grazie a un progetto e a una tecnologia all'avanguardia, renderanno di fatto invisibili i 190 km di lunghezza del nuovo elettrodotto. Un investimento da oltre 400 milioni di euro per Terna e benefici per 150 milioni di euro all'anno, non appena l'opera entrerà a regime, per il sistema elettrico italiano.

Prevedibile evoluzione della gestione

Nel secondo semestre, il Gruppo Terna sarà impegnato nel prosieguo di quanto previsto nel Piano Strategico per l'anno in corso.

Il Gruppo sarà focalizzato nella realizzazione degli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo prevalentemente finalizzati a sviluppare e realizzare le interconnessioni con l'estero (Montenegro e Francia), a ridurre le congestioni della rete (interventi Sorgente-Rizziconi e Trino-Lacchiarella) e a proseguire lo sviluppo dei progetti dei sistemi di accumulo. Con riferimento alle attività tradizionali e in particolare allo sviluppo e rinnovo dell'RTN per il 2013 si prevedono investimenti sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

In termini di ricavi, anche nel secondo semestre, si prevede un aumento della componente regolamentata rispetto al 2012 riconducibile agli investimenti realizzati nel 2011 che generano ricavi con due anni di differimento temporale.

In continuità con gli anni precedenti, la Società perseguirà l'attività di razionalizzazione dei processi ed efficienza sui costi operativi, assicurando al contempo la massima qualità del servizio di trasmissione e di dispacciamento.

Gli investimenti saranno finanziati attraverso la generazione di cassa prodotta dal Gruppo che può contare inoltre su circa 1,7 miliardi di euro di cassa e sul nuovo finanziamento BEI da 570 milioni di euro di recente sottoscrizione.

Con riferimento alle attività non tradizionali, nella seconda parte del 2013 il Gruppo continuerà nelle attività di scouting e sviluppo dei nuovi business attraverso la controllata Terna Plus, società focalizzata alla valorizzazione delle competenze del Gruppo nelle attività non regolamentate.

Il business

Rete di Trasmissione Nazionale

Consistenza impianti

La consistenza degli impianti del Gruppo Terna al 30 giugno 2013, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2012, è riportata nella tabella seguente:

<i>Consistenze</i>	GRUPPO TERNA		
	30.06.2013	31.12.2012	Variazione
Stazioni <i>n.</i>	468	468	
Trasformatori <i>n.</i>	652	650	+ 2
<i>MVA</i>	137.574	136.809	+ 765
Stalli <i>n.</i>	5.059	5.047	+ 12
Linee <i>km.</i>	57.487	57.439	+ 48
Terne <i>n.</i>	4.088	4.077	+ 11
<i>Km.</i>	63.492	63.447	+ 45

Di seguito il dettaglio per società della consistenza degli impianti al 30 giugno 2013:

<i>Consistenze</i>	TERNA			TERNA RETE ITALIA S.R.L.		
	30.06.2013	31.12.2012	Variazione	30.06.2013	31.12.2012	Variazione
Stazioni <i>n.</i>	449	449		19	19	
Trasformatori <i>n.</i>	650	648	+ 2	2	2	
<i>MVA</i>	137.254	136.489	+ 765	320	320	
Stalli <i>n.</i>	4.976	4.964	+ 12	83	83	
Linee <i>km.</i>	40.967	40.931	+ 35	16.521	16.507	+ 14
Terne <i>n.</i>	2.357	2.347	+ 10	1.731	1.730	+ 1
<i>km</i>	45.935	45.904	+ 32	17.556	17.543	+ 13

Stazioni

Relativamente alle stazioni si segnala:

- l'attivazione della stazione 150 kV di Arlena (VT);
- la disattivazione della stazione di Pisticci (MT), in corso di ricostruzione.

Trasformatori

Relativamente ai trasformatori si segnala:

- l'attivazione di n. 2 nuove macchine nelle stazioni di Sorgente (ME) e Castellaneta (TA), rispettivamente a 220 kV e 150 kV, per complessivi 650 MVA;
- il potenziamento di n. 2 macchine esistenti nelle stazioni di Salgareda (TV) e Castelluccia (RM), rispettivamente a 132 kV e 60 Kv, per complessivi 115 MVA.

Elettrodotti

Relativamente agli elettrodotti le variazioni principali consistono:

- nell'attivazione delle nuove linee in cavo a 150 kV Montalto - Camposcala 1 e 2 (Terna) e Cuma - Patria 2 (Terna Rete Italia S.r.l.), per complessivi 15,2 km;
- nel riassetto parziale della rete Terna 132 kV afferente alla stazione di Tavarnuzze (FI), che ha comportato un incremento complessivo pari a 26,6 km.

Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale

Il Piano di Sviluppo 2013 di Terna è stato inviato per la sua valutazione ai fini dell'approvazione al Ministero dello Sviluppo Economico e all'Autorità per l'energia elettrica e il gas in data 29 gennaio 2013, conformemente a quanto previsto dal D. M. 20 aprile 2005 (Concessione, come modificata e aggiornata con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 15 dicembre 2010) e dal D. Lgs. 93/2011.

Lo stesso Piano (PdS 2013), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Terna con delibera in data 19 dicembre 2012, è stato sottoposto a procedure di consultazione con il Comitato di Consultazione degli Utenti² (il 6 dicembre 2012 e il 21 febbraio 2013), il quale si è espresso con parere favorevole sia per i nuovi interventi di sviluppo sia per il Piano 2013 nel suo complesso.

In ottemperanza al Decreto Legislativo 93 dell'1 giugno 2011, che ha previsto nel 2012 presso l'AEEG due sessioni pubbliche di presentazione del PdS 2012 aventi finalità consultive, in data 29 maggio 2013 è stato inviato formale parere definitivo da parte di AEEG al MSE in merito al PdS 2012. In data 19 febbraio 2013 si è conclusa la consultazione del Rapporto Ambientale relativo al Piano di Sviluppo 2012. Si è in attesa di ricevere il parere finale motivato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Oggetto del Piano di Sviluppo 2013 sono gli investimenti di sviluppo della Rete di Trasmissione compresi nella finestra temporale 2013-2022; quest'anno il Piano 2013 si compone di un documento principale e di tre allegati di approfondimento, in particolare:

- il Piano di Sviluppo 2013 costituisce il documento centrale in cui è descritto il quadro di riferimento, gli obiettivi e i criteri in cui si articola il processo di pianificazione della Rete di Trasmissione nel contesto nazionale ed europeo, gli scenari previsionali e le nuove esigenze di sviluppo che si sono evidenziate nel corso del 2012, le priorità di intervento e i risultati attesi derivanti dall'attuazione del Piano di Sviluppo stesso;

² Il Comitato di Consultazione degli Utenti, istituito con D.P.C.M. 11 maggio 2004 in base a quanto previsto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con Decisione n. 14542 del 4 agosto 2005, formula un parere non vincolante sul Piano di Sviluppo.

- l'Allegato 1 - Dettaglio evoluzione quadro normativo di riferimento contiene il dettaglio dei recenti provvedimenti legislativi e di regolazione del settore;
- l'Allegato 2 - Principali evidenze del sistema elettrico e dei mercati descrive i principali fenomeni e le dinamiche che hanno caratterizzato il sistema elettrico nazionale negli ultimi anni;
- l'Allegato 3 - Valutazioni tecnico-economiche fornisce gli approfondimenti riguardanti le analisi di sostenibilità economica dei principali interventi di sviluppo.

Il PdS 2013 prevede nel decennale 2013-2022 investimenti per circa 7,9³ miliardi di euro, suddivisi in 3 miliardi di euro nel I quinquennio e 4,3 miliardi di euro nel II, grazie ai quali si realizzeranno efficienze per il sistema elettrico per oltre 1,5 miliardi di euro l'anno e ulteriori ingenti benefici:

- diminuzione delle perdite di energia per 1,2 miliardi di kilowattora all'anno;
- riduzione emissioni CO2 per circa 12 milioni di tonnellate/anno;
- riduzione delle congestioni per un valore di oltre 5.000 MW;
- maggiore capacità di import stimato per oltre 4.000 MW;
- maggiore capacità di potenza liberata da fonti rinnovabili per oltre 5.000 MW.

Inoltre, l'attuazione del PdS 2013 porterà un incremento della consistenza della RTN per oltre 5.000 km di nuovi elettrodotti e più di 160 nuove stazioni per una nuova capacità di trasformazione pari a circa 43.900 MVA.

Si evidenzia che è in fase di predisposizione il Piano di Sviluppo Decennale della rete elettrica europea edizione 2014 in ambito ENTSO-E (TYNDP 2014), in base a quanto previsto nel Regolamento Comunitario relativamente al "Terzo Pacchetto Energia". Tale Piano vede Terna direttamente coinvolta nell'ambito dei *Regional Forum: Continental Central South* e *Continental South East* di cui Terna è membro.

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PdS

Il processo di approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico (autorità procedente) prevede l'acquisizione di un parere motivato, a conclusione della procedura di VAS, espresso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (autorità competente), di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Per quanto concerne il PdS 2011, in data 6 giugno 2012, a conclusione della procedura VAS, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) il parere motivato relativo al PdS 2011, richiedendo l'attivazione di un confronto per valutare le risultanze del parere stesso. A valle di tale confronto, il MiSE ha approvato il PdS 2011 in data 2 ottobre 2012, pubblicando contestualmente la relativa Dichiarazione di sintesi, che indica le modalità di recepimento delle osservazioni contenute nel parere motivato.

Per quanto concerne il PdS 2012, la relativa procedura di VAS è stata avviata in data 31 gennaio 2012 con la pubblicazione del Rapporto Preliminare. Il 17 luglio 2012 il MATTM ha trasmesso il parere relativo al

³ Compresi gli investimenti previsti per l'installazione di sistemi di accumulo diffuso.

Rapporto Preliminare 2012. In data 21 dicembre 2012, successivamente all'approvazione del PdS 2011 e recependo le osservazioni del relativo parere motivato, Terna ha pubblicato il Rapporto Ambientale relativo al PdS 2012, la cui fase di consultazione ai fini della procedura di VAS si è conclusa il 19 febbraio 2013. Si è in attesa di ricevere il parere motivato che, ai sensi della vigente normativa (D. Lgs. 152/2006), l'autorità competente è tenuta ad esprimere entro 90 giorni dal termine della fase di consultazione.

Concertazione con le Amministrazioni locali

L'approccio di Terna al territorio, che si esplica soprattutto in occasione dell'esigenza di realizzare nuove linee, consiste in **un processo volontario di *engagement preventivo*** delle istituzioni locali (Amministrazioni regionali e locali, Enti Parco, ecc.). Tale processo prevede la condivisione delle esigenze di sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) con le istituzioni locali, la disponibilità all'ascolto delle opinioni degli stakeholder e la ricerca di una soluzione condivisa per la collocazione delle nuove infrastrutture e il riassetto di quelle già esistenti.

Per favorire l'accettazione delle infrastrutture elettriche da parte delle comunità locali, Terna ritiene infatti fondamentale anticipare quanto più possibile il confronto con le Amministrazioni locali sin dal momento in cui viene pianificata l'esigenza di un nuovo intervento di sviluppo della RTN. In tal modo si creano le condizioni per "costruire" insieme al territorio lo sviluppo della rete, rendendolo quindi più sostenibile e accettabile.

Il percorso preautorizzativo volontario, che dura mediamente da uno a tre anni, prevede diverse attività specifiche, in particolare riunioni per:

- definire e formalizzare la collaborazione per lo sviluppo sostenibile della RTN, coerentemente con le finalità della Valutazione Ambientale Strategica;
- condividere un sistema di criteri per analizzare il territorio e selezionare le alternative localizzative, in termini di corridoi, a minor impatto ambientale;
- applicare i criteri localizzativi alla realtà territoriale e individuare il corridoio preferenziale in cui inserire l'opera;
- definire la fascia di fattibilità del tracciato all'interno del corridoio preferenziale e formalizzare i relativi protocolli d'intesa.

Alla fase volontaria di concertazione preautorizzativa fa seguito il percorso autorizzativo previsto a norma di legge.

La sicurezza del sistema elettrico 2013

Garantire la sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale interconnesso con la rete europea è un compito delicato che Terna mette in atto attraverso una serie di azioni governate da una rigorosa valutazione dei rischi operativi.

L'obiettivo è di mantenere entro limiti prefissati la probabilità di interruzione del servizio e contenere al massimo le conseguenze negative dei disservizi qualora si verificano.

Prevenire e contenere il rischio di disservizio significa per Terna sorvegliare e proteggere l'integrità fisica degli impianti, predisporre piani di difesa che limitino le conseguenze di possibili disservizi, effettuare una programmazione preventiva dell'esercizio, migliorare la capacità di controllo in tempo reale, formare i propri

operatori, sviluppare nuovi metodi a supporto del processo di programmazione e controllo, aumentare l'affidabilità dei mezzi a supporto, coordinare la gestione del sistema interconnesso con i TSO confinanti.

I progetti sono inseriti nel Piano di Sicurezza del sistema elettrico, preparato da Terna e approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Il Piano, che nel 2013 ha raggiunto la decima edizione, viene redatto ogni anno e ha un periodo di programmazione quadriennale. Nelle varie edizioni del Piano l'approccio alla sicurezza del sistema elettrico è diventato sempre più articolato.

La struttura attuale del Piano di Sicurezza prevede, infatti, 8 aree tematiche relative alle attività di programmazione, controllo, regolazione e protezione, riaccensione e monitoraggio del sistema elettrico, nonché un'area dedicata alla gestione sicura e ottimale delle fonti rinnovabili.

Il Piano 2013 prevede anche progetti finalizzati alla gestione del sistema in scenari attesi di funzionamento di medio-lungo termine, in cui sono contestualizzate le iniziative di massimizzazione della produzione da fonti rinnovabili, le cui attività comprendono anche la valutazione di ulteriori elementi di novità, a elevato impatto per la gestione del sistema elettrico (es. iniziative di risparmio energetico, *demand side management*, diffusione del veicolo elettrico).

Inoltre, al fine di favorire la piena integrazione degli impianti di produzione da fonti rinnovabili nel sistema interconnesso e di risolvere le criticità per la sicurezza a essi associati, il presente Piano conferma l'iniziativa relativa alla realizzazione e all'utilizzo di sistemi non convenzionali per la regolazione della frequenza nelle Isole maggiori basati su sistemi di accumulo elettrochimico e prevede la nuova iniziativa inerente l'installazione di opportune apparecchiature di compensazione del reattivo nell'area della Sicilia Occidentale ai fini della regolazione della tensione.

Nel 2013 gli investimenti previsti del Piano di Sicurezza sono pari a circa 78 milioni di euro.

La decima edizione del Piano di Sicurezza per gli anni 2013-2016 prevede investimenti per circa 320 milioni di euro.

Smart Transmission Solutions

Una delle principali esigenze di Terna è quella di rendere la rete di trasmissione dinamica, in grado di evolvere rapidamente e in maniera efficace rispetto a scenari che mutano repentinamente e sono difficilmente prevedibili *ex-ante*.

Nel Piano di Sviluppo Terna ha pianificato interventi che consentano, nelle diverse condizioni di esercizio, di garantire le esigenze di sicurezza, affidabilità ed efficienza del sistema elettrico massimizzando l'utilizzo tempestivo e flessibile delle infrastrutture esistenti e favorendo in tal modo l'integrazione della crescente produzione da fonte rinnovabile, anche non direttamente connessa alla RTN.

Tra questi si segnalano:

- l'installazione di apparecchiature elettriche (*Phase Shifting Transformers* - PST) per il controllo dei flussi di potenza sulla rete ad Alta e Altissima tensione;
- l'installazione di compensatori sincroni per il miglioramento della stabilità e della sicurezza di esercizio del sistema;
- l'installazione di reattori e condensatori per la corretta gestione dei flussi di potenza reattiva sulla rete e la conseguente riduzione di oneri per il Mercato di Dispacciamento;

- l'utilizzo di conduttori ad alta capacità per massimizzare la capacità di trasporto delle linee esistenti anche in funzione della temperatura (*Dynamic Thermal Rating* - DTR). La sperimentazione consentirà di definire tipologie e standard di applicazione del metodo ai fini di una progressiva implementazione e diffusione su direttrici critiche per elevata produzione eolica a partire dall'area Sud e Sicilia;
- la sperimentazione di sistemi di accumulo diffuso per massimizzare lo sfruttamento delle risorse da fonti rinnovabili e migliorare la regolazione del sistema ad Alta e Altissima tensione;
- le iniziative basate su logiche *smart* finalizzate a migliorare la previsione e il controllo della generazione distribuita.

Tali soluzioni sono caratterizzate in generale da un ridotto impatto ambientale (in quanto permettono di massimizzare l'utilizzo di asset esistenti) e da tempi e costi di implementazione tipicamente inferiori a quelli necessari per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete (linee e stazioni in alta tensione).

Sempre nell'ambito delle soluzioni innovative, sono previste le iniziative riportate di seguito:

- Partecipazione al progetto GREEN-ME⁴ (Grid integration of REnewable Energy sources in the North - MEditerranean): il progetto è stato presentato alla Commissione Europea nell'ambito del Connecting Europe Facility dai TSO e DSO (Distribution System Operator) di Italia e Francia ed è relativo allo sviluppo di sistemi funzionali all'integrazione della generazione distribuita in un'area che si estende tra il sud della Francia e le Regioni del nord Italia.
- Miglioramento dell'identificazione e controllo della rete con sistemi digitali: sfruttando le potenzialità delle apparecchiature digitali per fornire direttamente misure per l'analisi e il monitoraggio della qualità del servizio.
- Monitoring reti: il crescente impatto delle fonti rinnovabili anche sulle reti di distribuzione comporta la necessità di disporre di un insieme di dati e di modelli per una visione di maggior dettaglio del carico/generazione sui sistemi di distribuzione che operano con la rete di trasmissione.

⁴ Il progetto è condizionato all'eventuale finanziamento delle attività previsto dalla Commissione Europea.

Attività realizzative

Le principali realizzazioni della prima metà del 2013, tutt'ora in corso, hanno il fine di ridurre le congestioni di rete, incrementare le interconnessioni internazionali, allacciare i nuovi impianti elettrici (soprattutto da fonte rinnovabile) e rendere la RTN più affidabile, con una sempre maggiore attenzione all'ambiente e alla sicurezza.

Di seguito si sintetizzano i principali lavori in corso e le principali realizzazioni concluse nel primo semestre del 2013:

- nuovo collegamento sottomarino a 380 kV "Sorgente-Rizziconi": è stata avviata la realizzazione della seconda sezione 150 kV della stazione di Scilla ed è stata energizzata la stazione di Sorgente (Sicilia); continuano inoltre i lavori per la sistemazione del sito della stazione di Villafranca (Sicilia). Sono stati posati la prima e la seconda terna di cavi sottomarini tra Villafranca e Favazzina e i cavi in fibra ottica; sono inoltre state concluse le attività di protezione dei cavi marini. È in corso lo scavo del tunnel di Favazzina e del pozzo nell'area attigua a Scilla. Sono giunti circa al 70% i lavori di realizzazione della linea aerea 380 kV in Calabria, tra Rizziconi e Scilla, e sono in corso le realizzazioni delle fondazioni e i montaggi dei sostegni (per la quasi totalità tubolari) dell'elettrodotto in Sicilia, tra Villafranca e Sorgente;
- stazioni a 380 kV per la connessione di impianti da fonte rinnovabile: sono in corso i lavori presso la stazione di Erchie per la realizzazione dell'assetto definitivo; proseguono i lavori per la realizzazione della stazione di Manfredonia e i relativi raccordi 380 kV; sono in corso le attività propedeutiche all'apertura del cantiere della stazione 150 kV di Camerelle;
- sono in avanzato stato i lavori di realizzazione del nuovo elettrodotto in doppia terna a 380 kV congiungente le stazioni a 380 kV di Trino in provincia di Vercelli e di Lacchiarella in provincia di Milano, della lunghezza di oltre 100 km; è stata completata inoltre la posa dei conduttori in oltre metà del tracciato;
- prosegue la realizzazione dell'elettrodotto 380 kV "Foggia-Benevento" (di lunghezza pari a circa 85 km), per il quale sono in corso i lavori per la realizzazione delle fondazioni e il montaggio delle basi dei sostegni;
- sono in avanzato stato i lavori per la realizzazione dell'elettrodotto 380 kV "Feroletto-Maida" (di lunghezza pari a circa 13 km);
- sono in fase conclusiva i lavori per la realizzazione di diversi collegamenti in cavo 150 kV delle stazioni di Aliano (Basilicata) e di Lacchiarella (Lombardia) e sono in corso quelli nei pressi della stazione di Avellino;
- sono in fase conclusiva i lavori per l'ampliamento (realizzazione di nuova sezione 150 kV e installazione di nuovo autotrasformatore 380/150 kV) delle esistenti stazioni di Foggia (Puglia) e Scandale (Calabria), ai fini della connessione di nuovi produttori;
- proseguono i lavori per l'installazione di un reattore 380 kV da 285 MVar presso la stazione di Teramo e uno presso la stazione di Piovascasso (Piemonte);
- è stata realizzata interamente nel 2013 la ricostruzione completa dell'elettrodotto 132 kV tra Biella e Cerreto Castello (Piemonte), lunga circa 6 km;

- proseguono i lavori presso la stazione elettrica di Avellino: sono state concluse le indagini archeologiche e sono in corso le attività per la realizzazione delle opere civili.

Parallelamente, nel primo semestre del 2013, sono stati aperti i cantieri per:

- l'installazione di reattori 380 kV da 285 MVAR presso le stazioni di Vignole (Piemonte), Marginone (Toscana) e Udine (Friuli), oltre che per l'installazione di reattori 220 kV da 185 MVAR presso la stazione di Castelluccia (Campania);
- la realizzazione della stazione di Capri (Campania) per l'interconnessione al continente dell'isola; a riguardo è stata aggiudicata la gara per la fornitura in opera del cavo sottomarino;
- il nuovo collegamento in corrente continua sottomarino Italia-Montenegro da 1.000 MW e di lunghezza pari a 415 km tra Cepagatti (Pescara) e Tivat (Montenegro): sono state acquisite gran parte delle aree e sono in avanzato stato le progettazioni sia per i cavi marini che per le due stazioni di conversione.

Quadro Energetico

Fabbisogno energetico Italia

Nei primi sei mesi del 2013 la richiesta di energia elettrica è stata, secondo i dati provvisori, pari a 157.627 GWh, con una flessione del -3,6% rispetto al corrispondente periodo del 2012 (v. tabella seguente).

Volendo confrontare il risultato del 2013 a quello dell'anno precedente, a parità di giorni e di temperatura, occorre considerare diversi elementi. L'influenza del calendario è dovuta ad un giorno di calendario in meno nel 1° semestre 2013, in particolare un giorno lavorativo, rispetto a medesimo periodo dell'anno 2012 che, ricordiamo, era bisestile. Dal punto di vista climatico, si sono osservate condizioni atmosferiche più fresche nel periodo primaverile e in giugno. Nei mesi invernali si sono avute temperature moderatamente più calde in gennaio mentre l'unico mese decisamente più freddo è risultato febbraio. Nell'insieme, l'effetto complessivo del clima sulla domanda elettrica del semestre è di modesta entità.

Rettificando pertanto dagli effetti di calendario e di temperatura, la variazione della domanda elettrica è pari a -3,1%.

BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA				
GWh	1H2013*	1H2012	Variazioni	%
Produzione netta	137.573	142.930	-5.357	-3,7%
Ricevuta da fornitori esteri	22.492	23.247	-755	-3,2%
Ceduta a clienti esteri	1.109	1.282	-173	-13,5%
Destinata ai pompaggi	1.329	1.386	-57	-4,1%
Richiesta totale Italia	157.627	163.509	-5.882	-3,6%

* Dati provvisori.

Produzione di energia elettrica

Secondo i dati provvisori, nel primo semestre 2013, la produzione nazionale netta (v. tabella seguente), si è ridotta del -3,7% rispetto ai valori del corrispondente periodo dell'anno precedente. Disaggregando per le principali fonti i dati relativi alla produzione al netto dei servizi ausiliari, si evidenzia nel periodo in esame un calo della produzione termica pari a -15,9% rispetto al primo semestre 2012.

Nei primi sei mesi del 2013, la produzione idrica si è molto incrementata nei confronti del primo semestre 2012, registrando una variazione del +37,6%, al netto dei consumi per servizi ausiliari.

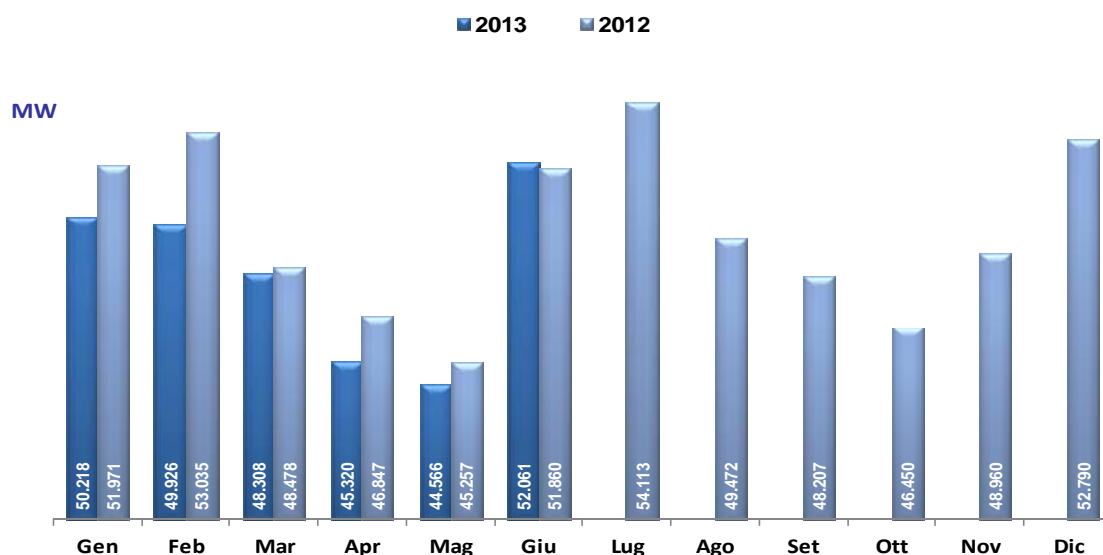
La produzione netta ottenuta dalle fonti rinnovabili eolica, fotovoltaica e geotermoelettrica è stata, anche nel primo semestre 2013, in aumento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, +20,8% complessivamente.

PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA				
GWh	1H2013*	1H2012	Variazioni	%
Produzione idrica netta	27.317	19.852	7.465	37,6%
Produzione termica netta	87.868	104.538	-16.670	-15,9%
Produzione eolica, fotovoltaica e geotermica netta	22.388	18.540	3.848	20,8%
Totale produzione netta	137.573	142.930	-5.357	-3,7%

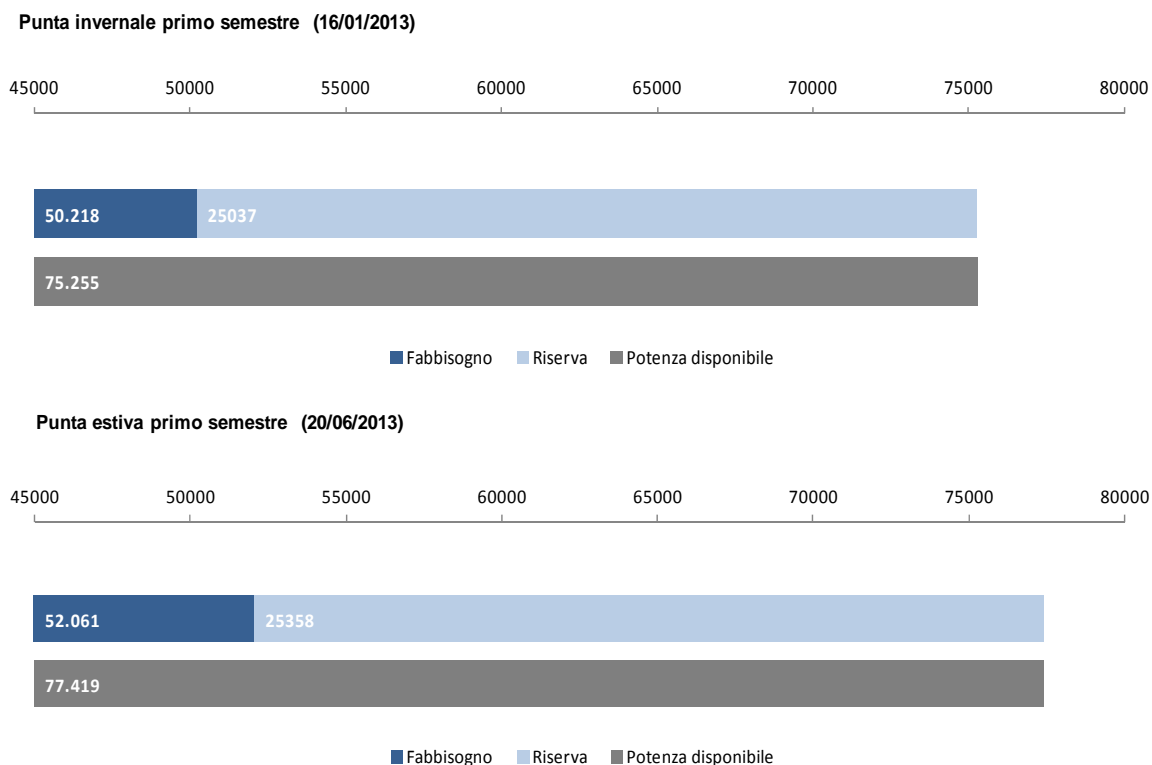
Dispacciamento

Copertura del fabbisogno

Il massimo fabbisogno in potenza nel primo semestre 2013 è stato pari a 52.061 MW (-1,8% yoy), registrato il 20 giugno 2013 alle ore 12.



La copertura del fabbisogno in potenza nel primo semestre 2013 è stata garantita con adeguati margini di produzione. Di seguito si riportano i margini di copertura del fabbisogno (c.d. riserva) registrati nelle ore di punta invernale ed estiva del fabbisogno del primo semestre 2013.



La potenza disponibile è risultata sostanzialmente in linea con quanto registrato nelle ore di punta invernale ed estiva di fabbisogno del 2012. Tale potenza disponibile è anche il risultato del processo di verifica delle condizioni di adeguatezza del sistema, nonché del processo di programmazione delle indisponibilità degli elementi di rete, in coordinamento con le indisponibilità della generazione.

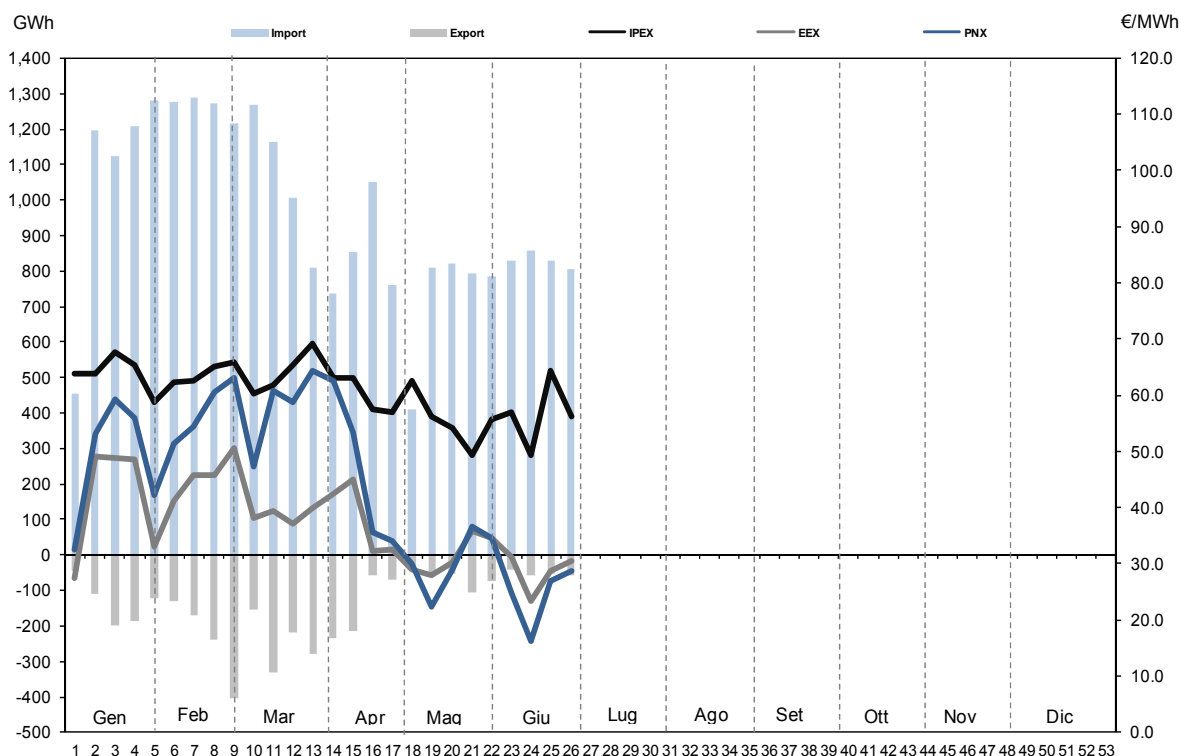
Scambi commerciali con l'estero

Gli scambi commerciali con l'estero in esito al mercato dell'energia hanno fatto registrare un import netto pari a 21,2 TWh nel primo semestre 2013, in riduzione rispetto al periodo omonimo dell'anno precedente (-2,0% yoy).

Il Prezzo Unico Nazionale registrato sulla borsa italiana (IPEX) è risultato mediamente superiore rispetto ai prezzi delle borse estere francese (PNX) e tedesca (EEX), seppur in diminuzione rispetto al primo semestre dell'anno precedente:

- IPEX 60,7 €/MWh (-21% yoy);
- PNX: 43,8 €/MWh (-8% yoy);
- EEX: 37,2 €/MWh (-12% yoy).

Di seguito si riportano gli scambi commerciali e i prezzi medi settimanali del primo semestre 2013.

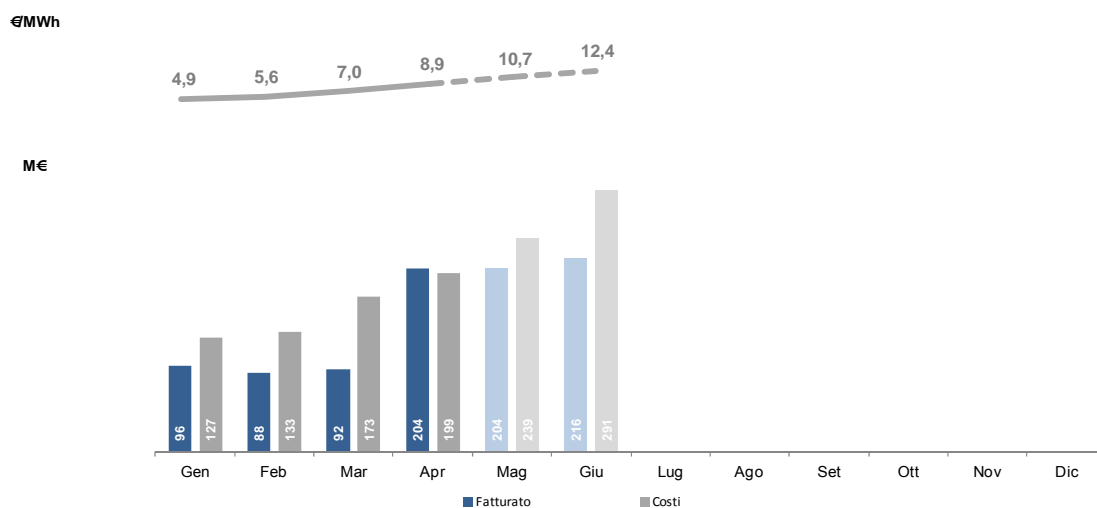


Nota. Il passo settimanale del grafico si intende lun-dom.

Corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento o *uplift*

Il corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (c.d. *uplift*), di cui alla Delibera AEEG n. 111/06 art. 44 e ss.mm., rappresenta l'onere netto associato alle seguenti partite energia: acquisti e vendite sul MSD, premi per i contratti a termine stipulati in alternativa alla dichiarazione di essenzialità, remunerazione dell'avviamento impianti sul MSD (c.d. gettone di avviamento), sbilanciamenti, rendite da congestione e relative coperture finanziarie, servizio di interconnessione virtuale (c.d. Interconnector), altre partite minori.

Tale corrispettivo viene fatturato pro-quota agli utenti del dispacciamento sull'energia prelevata, a copertura del costo mensile di competenza previsto nonché di scostamenti pregressi. Nel seguente grafico si riporta il gettito da fatturazione *uplift* ("Fatturato") e il relativo costo a consuntivo ("Costi") anche in termini di corrispettivo unitario.

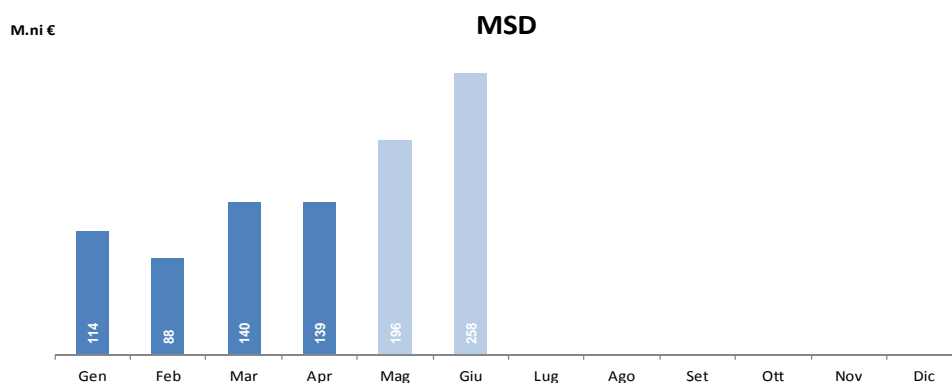


Nota. Dati di consuntivo gen-apr13, dati previsionali mag-giu13.

L'aumento del corrispettivo unitario registrato nel primo semestre 2013 è attribuibile sia al maggior costo sia ai minori prelievi su cui lo stesso costo si distribuisce. L'aumento del costo è in particolare attribuibile a fenomeni stagionali, nonché alla necessità di maggiori risorse per la gestione del sistema in condizioni di basso carico e alta produzione rinnovabile.

Mercato dei Servizi di Dispacciamento

Sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) Terna si approvvigiona delle risorse a garanzia delle condizioni di sicurezza e adeguatezza del sistema. Nel primo semestre 2013 sono stati registrati acquisti per 7,5 TWh (+16% yoy) e vendite per 8,4 TWh (+25% yoy), con un onere netto associato di 816 milioni di euro (+22% yoy).



Qualità del servizio di trasmissione⁵

Gli indicatori della qualità del servizio e del comportamento impianti RTN di Terna, di cui alla Delibera AEEG n. 250/04 e al Codice di Rete di Terna (Capitolo 11), hanno fatto registrare nel primo semestre 2013 le performance di seguito elencate:

- ASA (Disponibilità totale elementi di rete) = 99,68% (target = 99,05%);
- AIT (Durata media disalimentazioni di sistema) = 0,43 min su rete Terna; 0,59 min su rete Terna Rete Italia S.r.l. (target annuo = 1,00 min/anno, per ciascun indicatore);
- SAIFI + MAIFI (Numero medio interruzioni brevi e lunghe per utente direttamente connesso a RTN) = 0,07 interruzioni/utente su rete Terna; 0,07 interruzioni/utente su rete Telat (target annuo = 0,22 interruzioni/utente, per ciascun indicatore);
- ENS (Energia non fornita per le disalimentazioni degli utenti) = 310 MWh su rete Terna; 313 MWh su rete Telat (target annuo = 550 MWh/anno, per ciascun indicatore).

Qualificazione impianti

Il sistema GAUDÌ (Gestione Anagrafica Unica Degli Impianti) è stato istituito dall'AEEG con Delibera 124/2010, è entrato in esercizio nella sua prima versione a gennaio 2011 e nella versione definitiva a marzo 2012. L'obiettivo del sistema è la gestione integrata degli impianti e delle unità di produzione, rilevanti e non rilevanti, nel rispetto di quanto previsto nelle delibere AEEG 205/08, 124/10 e 125/10.

Dopo il consolidamento del processo di qualificazione, nel primo semestre del 2013, sono state messe in esercizio le funzionalità di post esercizio quali: potenziamenti, modifiche strutturali degli impianti, modifiche di tipo commerciale (switch e revoche di contratti di dispacciamento, cambi di regime commerciale), cambi di titolarità e dismissioni di impianto. Attraverso tali funzionalità, il sistema è in grado di seguire l'intero ciclo di vita degli impianti e delle rispettive unità di produzione.

Sul piano dell'integrazione di GAUDÌ con gli altri sistemi aziendali, sono in fase conclusiva le integrazioni con il MeTer e MyTerna, mentre sono in fase di specificazione dei requisiti le integrazioni con altri sistemi quali Nuova Piattaforma Gestione Indisponibilità e alcune applicazioni di mercato.

Sul piano dell'allineamento delle anagrafiche con il GSE e i distributori, le attività sono in fase conclusiva. Sono stati completamente reingegnerizzati i flussi di scambio dei dati con il GSE e diversi distributori hanno optato per lo scambio massivo dei dati fra sistemi interoperabili.

È stata realizzata una reportistica che, oltre a fornire le informazioni sullo stato dell'anagrafica, è in grado di illustrare i trend di crescita dei vari settori di produzione di energia.

I prossimi obiettivi per il 2013 sono: la completa integrazione del processo con tutti i sistemi aziendali che usufruiscono dell'anagrafica degli impianti e delle unità di produzione in esercizio, la reingegnerizzazione del sistema di gestione delle UP rilevanti e il totale allineamento delle anagrafiche con i distributori e il GSE.

⁵ I dati riportati nel presente paragrafo fanno riferimento a consuntivi preliminari

Sistemi di accumulo

Il Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili) dispone che tra gli interventi previsti da Terna nel Piano di Sviluppo della RTN possano essere inclusi i sistemi di accumulo dell'energia elettrica finalizzati a "favorire il dispacciamento degli impianti non programmabili".

In data 2 ottobre 2012, il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato il Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (PdS) 2011, con indicazione di procedere con un programma di sperimentazione dei sistemi di accumulo di energia fino a 35 MW finalizzati a "favorire l'immissione e il ritiro di energia prodotta da impianti rinnovabili". Contestualmente, il Ministero ha anche approvato il Programma per l'adeguamento e il miglioramento dei sistemi di difesa per la sicurezza del sistema elettrico (Piano di Difesa) 2012-2015 che, tra le altre cose, prevede la realizzazione di ulteriori 40 MW di sistemi di accumulo finalizzati a "rafforzare la gestione in sicurezza delle isole maggiori".

Per quanto concerne gli interventi previsti dal PdS 2011, nel corso del 2012 sono stati identificati, lungo le direttrici critiche indicate nel Piano, i siti idonei ad accogliere i primi sistemi di accumulo ed è stata predisposta la documentazione necessaria ad avviare i relativi iter autorizzativi. Le relative Conferenze di servizi sono iniziate a febbraio 2013 e si concluderanno entro agosto 2013.

Entro la fine del 2013 si prevede di ottenere i titoli autorizzativi necessari a costruire i primi sistemi di accumulo e ad avviare i cantieri relativi.

Nel mese di maggio 2013, è stato formalizzato il contratto con il fornitore delle batterie a tecnologia NaS e successivamente è stata emessa la Lettera di Attivazione con definizione del piano di produzione di 34,8 MW e dei relativi tempi di consegna in sito.

L'AEEG in data 19 ottobre 2012 ha pubblicato la Determinazione 08/12, indicando in dettaglio gli elementi necessari per la presentazione da parte di Terna delle istanze di ammissione allo schema di remunerazione I4 (schema previsto specificamente per gli investimenti in progetti pilota relativi a sistemi di accumulo), così come indicato nella Delibera 288/2012. Terna ha presentato tali istanze in data 3 dicembre 2012 - secondo i termini indicati - e l'AEEG le ha approvate con Deliberazione 66/2013 del 21 febbraio 2013.

Per quanto concerne gli interventi previsti dal Piano di Difesa - con prestazioni prevalentemente in potenza piuttosto che in energia - Terna ha previsto una fase iniziale di sperimentazione delle principali tecnologie presenti sul mercato.

Con questa premessa nel dicembre del 2012 è stata presentata all'AEEG una proposta per la sperimentazione di soluzioni su tecnologia Litio e Zebra, finalizzata a far fronte alle problematiche di cui al Piano di Difesa 2012, nonché per facilitare l'integrazione di questi innovativi sistemi con la gestione e il dispacciamento attuali del sistema elettrico. L'AEEG ha approvato detta proposta con Deliberazione 43/2013 del 7 febbraio 2013.

Sono inoltre stati identificati i siti idonei alla realizzazione dei primi sistemi di accumulo ed è in corso di predisposizione la documentazione tecnica richiesta ai fini autorizzativi.

Sono stati identificati, infine, diversi Enti e Istituti di Ricerca da coinvolgere nella sperimentazione per la valutazione del potenziale applicativo dei diversi sistemi oggetto di analisi.

Lo sviluppo dei progetti - particolarmente innovativi - finalizzati all'introduzione dei sistemi di accumulo nel Sistema Elettrico Nazionale è curato dalla società Terna Storage, appositamente costituita dalla Capogruppo nell'esercizio 2012.

Terna e le attività non tradizionali

Terna, nel corso dell'esercizio 2012, aveva avviato un'operazione di riassetto che ha portato alla confluenza in un unico soggetto, Terna Plus S.r.l., delle attività non tradizionali per meglio cogliere le opportunità di sviluppo in tale ambito.

Il riassetto delle attività non tradizionali è ulteriormente proseguito nel 2013 con l'approvazione da parte delle rispettive Assemblee dei Soci del progetto di fusione per incorporazione della società SunTergrid S.p.A. in Terna Plus S.r.l.. Tale operazione ha l'obiettivo di migliorare l'operatività delle società del Gruppo Terna, incrementandone le sinergie e razionalizzando lo sviluppo delle attività non tradizionali del Gruppo all'interno della società Terna Plus. La fusione consentirà altresì di generare risparmi e di razionalizzare attività e costi, operando Terna Plus e SunTergrid nello stesso settore e avendo attività simili e/o complementari.

Nel corso del secondo semestre 2013 la società continuerà il percorso di valorizzazione degli asset posseduti e delle competenze distintive del Gruppo nel settore della realizzazione e della gestione di infrastrutture, in particolare in Alta Tensione, in Italia e all'estero. I risultati che si stanno conseguendo sono incoraggianti nonostante il contesto economico, nazionale e internazionale, non ottimale.

Rischi, organizzazione e responsabilità sociale

Rischi e incertezze cui Terna e il Gruppo sono esposti

Terna è da sempre particolarmente attenta alla prevenzione dei rischi di qualsiasi natura che potrebbero compromettere o limitare i risultati aziendali nel restante periodo dell'esercizio. Nel presente paragrafo, ai fini di una più chiara e completa rappresentazione, vengono riepilogati rischi e incertezze della Società, peraltro già noti al mercato e agli azionisti, tenuto conto della loro esposizione nei bilanci e nei prospetti informativi precedentemente pubblicati.

Rischio regolatorio

Circa il 97% dei ricavi consolidati del Gruppo trae origine dai corrispettivi annuali riconosciuti per le attività regolamentate dall'Autorità per l'energia in Italia. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG), con le Delibere n. 199/11, n. 204/11 e n. 197/11, per il periodo di regolazione 2012-2015 ha stabilito la remunerazione per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica, i corrispettivi di dispacciamento, la regolazione della qualità del servizio di trasmissione del quarto periodo regolatorio (2012-2015), nonché le modalità di aggiornamento delle stesse per gli anni successivi.

Nell'ambito di tali regolamentazioni esistono variabili che potrebbero influenzare i risultati del Gruppo.

Con particolare riferimento alla Delibera n. 199/11, l'articolo 2 prevede la revisione del tasso di remunerazione del capitale investito netto relativo ai servizi di trasmissione per il periodo 1 gennaio 2014 - 31 dicembre 2015 sulla base del valore medio del BTP a 10 anni nel periodo novembre 2012 - ottobre 2013.

- *Effetto volume*

I ricavi di Terna S.p.A. e di Terna Rete Italia S.r.l. attribuibili alla gestione, al funzionamento e allo sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, nonché alla gestione dell'attività di dispacciamento, sono regolati da tariffe determinate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Le tariffe unitarie di trasmissione e dispacciamento vengono applicate al volume complessivo di energia rispettivamente trasmessa e dispacciata sulla RTN. Tali volumi dipendono da fattori che sono al di fuori del controllo del Gruppo.

Anche per il 2013 è stato confermato il meccanismo di mitigazione dei volumi introdotto dalla delibera n. 188/08, che prevede che l'impatto sui ricavi della Società determinato da eventuali variazioni dei volumi di energia elettrica prelevati dalla rete di trasmissione e dispacciati sia limitato a una franchigia pari a +/- 0,5%.

- *Premi e penalità*

La Delibera n. 197/11 sulla regolazione della qualità del servizio prevede un meccanismo di premi/penalità che prende in considerazione il solo indicatore dell'energia non fornita. L'impatto massimo potenziale per il Gruppo Terna derivante da questo meccanismo incentivante è compreso nel range -12/+30 milioni di euro l'anno.

La Delibera 40/13 individua gli interventi strategici di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale. Per le opere principali di tali interventi è prevista un'extra-remunerazione del 2% per 12 anni dalla data di entrata in

esercizio, la possibilità – al superamento di una soglia annuale di completamento delle *milestone* previste – di un’extra-remunerazione di pari entità anche nel periodo precedente l’entrata in servizio ed eventuali penalità in caso di completamento delle opere principali di ciascun intervento con ritardo superiore all’anno rispetto alla data obiettivo. Il rischio per Terna è legato a tali potenziali penalità, commisurate all’entità degli eventuali ritardi ed al capitale investito netto afferente ciascun intervento.

Esteri

La Delibera n. 565/12, che come previsto dalla Delibera 199/11 ha aggiornato la tariffa di trasmissione per l’anno 2013, nel rilevare che le informazioni disponibili in merito agli investimenti effettuati dalla società Terna Crna Gora d.o.o., non consentivano, alla data di pubblicazione, di verificare la pertinenza degli stessi al servizio di trasmissione ed alla relativa ammissibilità alla remunerazione tariffaria, dava mandato al Direttore della Direzione Infrastrutture dell’Autorità di procedere agli opportuni approfondimenti merito;

Rischio normativa nazionale

- *Leggi in materia fiscale*

Le leggi in materia fiscale possono incidere sui risultati economico-finanziari del Gruppo.

- *Leggi in materia di tutela ambientale*

Le attività del Gruppo sono condizionate dalla produzione di norme in materia ambientale a livello nazionale, europeo e internazionale (es. campi elettromagnetici, paesaggio, ecc.), nonché, per le attività internazionali, norme contenute negli ordinamenti giuridici di paesi esteri. Il Gruppo potrebbe dover sostenere ulteriori costi per l’attuazione delle norme in materia ambientale che richiedano di implementare misure preventive o prescrizioni definite sulla base della normativa delegata prevista dalla legislazione vigente.

- *Leggi in materia di energia*

Le attività del Gruppo possono essere condizionate dalla modifica della normativa che disciplina il mercato elettrico, le infrastrutture strategiche (in relazione alle quali si attende l’adozione del Decreto “*Golden Power*”, in attuazione del D. L. 21/12), l’iter di autorizzazione delle opere della Rete di Trasmissione Nazionale, l’ambito delle attività che Terna può svolgere o che incidono sui rapporti tra le società del Gruppo e altri stakeholder (produttori, distributori, ecc.).

- *Leggi in materia di lavoro e appalti*

In relazione ai campi elettromagnetici, è stata di recente adottata la Direttiva 2013/35/UE, sull’esposizione dei lavoratori ai rischi dai campi elettromagnetici, che dovrà essere recepita entro il 1 luglio 2016 dall’ordinamento giuridico nazionale. In generale, norme più onerose in materia di appalti e tutela e sicurezza del lavoro potrebbero avere effetti avversi sulla performance economico/finanziaria del Gruppo.

Rischi operativi: rischi connessi al malfunzionamento della RTN

Nell'ambito delle attività del Gruppo Terna sono computati rischi di imprevista interruzione del servizio, in conseguenza di eventi esogeni non dipendenti dalla volontà di Terna, quali incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti, calamità naturali, attentati terroristici e altri eventi straordinari simili. Oltre al rischio economico legato al ripristino di elementi di RTN di proprietà del Gruppo, potrebbero aver luogo eventuali richieste di risarcimento a terzi conseguenti a tali eventi nel caso venga individuata una specifica responsabilità del Gruppo. È opportuno evidenziare che sono in essere specifiche coperture assicurative per mitigare il rischio a fronte dell'attività operativa.

Rischio contenzioso: contenzioso legale

Il Gruppo Terna è coinvolto sia come attore sia come convenuto in un certo numero di procedimenti, legati a contratti, risorse umane, ambiente, materie di regolamentazione e di salute pubblica che emergono dalla normale amministrazione.

Inoltre, il Gruppo potrebbe essere coinvolto in nuove iniziative di contenzioso giudiziale e/o extragiudiziale da parte di varie categorie di aventi interesse/diritto (a titolo esemplificativo e non esaustivo: fornitori, enti pubblici, ecc.).

Si rimanda in proposito al paragrafo "E. Impegni e rischi" della Nota illustrativa al Bilancio di Terna S.p.A. e del Gruppo Terna.

Rischi di mercato e finanziari

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Il Gruppo Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

Le politiche di gestione dei rischi di Terna hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi ai quali la Società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e di monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività del Gruppo.

Si rimanda più approfonditamente al paragrafo "E. Impegni e rischi" della Nota illustrativa al Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

Anche nell'attuale contesto di mercato, il Gruppo prevede di mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa. Il piano degli investimenti previsto per il futuro dovrebbe comunque portare a un incremento del debito netto esistente, sia pur prevedendo l'utilizzo della liquidità attualmente disponibile. In relazione alle condizioni dei mercati finanziari, le esigenze di finanziamento e

rifinanziamento del debito esistente potrebbero determinare nel medio termine un incremento degli oneri finanziari.

Rischio su attività non tradizionali

Una parte consistente delle attività non tradizionali è connessa alle opportunità offerte sul mercato della progettazione, realizzazione e gestione di impianti in Alta Tensione funzionali alla connessione di produzione da fonti rinnovabili in Italia o all'estero. Peraltro, eventuali variazioni nell'assetto normativo e regolatorio di riferimento possono determinare una minore capacità di attrazione per gli investimenti in questo settore e quindi conseguentemente una contrazione delle opportunità di mercato per le attività non tradizionali del Gruppo Terna.

Sicurezza aziendale

Terna tratta da sempre le vulnerabilità del sistema elettrico e delle proprie infrastrutture critiche con soluzioni aggiornate e di elevato livello tecnico e organizzativo, che si esplicitano attraverso processi e sistemi interni, ma anche attraverso procedure e prescrizioni valide per tutti gli operatori che partecipano al sistema elettrico nazionale.

In particolare, l'attività di sicurezza esplicita è diretta a tutelare le infrastrutture fisiche e logiche dell'azienda, anche attraverso un'attività proiettata alla prevenzione e gestione dei fenomeni di frode aziendale. Terna, per la gestione e il monitoraggio in tempo reale delle criticità afferenti le infrastrutture critiche, ha realizzato un *Security Operations Center* (SOC) in grado di prevenire, fronteggiare e gestire le escalation.

In tale ambito si inquadra l'accordo siglato con il Ministero dell'Interno finalizzato rispettivamente:

- ad aumentare i livelli di protezione fisica delle stazioni elettriche, attraverso procedure mirate e innovativi strumenti informatici in costante collegamento con le forze dell'ordine capillarmente presenti sul territorio. Il Ministero dell'Interno e Terna a tal fine hanno realizzato un sistema di protezione dei siti critici della Società che garantisce il monitoraggio h24 attraverso le strutture territoriali dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato e della Polizia Postale territorialmente competenti. Ad oggi i siti monitorati sono 115 e l'obiettivo aziendale è quello di ampliare tale perimetro sui restanti impianti;
- a prevenire e contrastare attacchi informatici e danneggiamenti ai sistemi informativi e alle reti di comunicazioni di Terna.

Inoltre, al fine di prevenire il pericolo di infiltrazioni criminali nella gestione di settori strategici, quali sono il mercato elettrico e le fonti di energie rinnovabili, è stato stipulato tra Terna e la Guardia di Finanza un Protocollo d'intesa per il monitoraggio da parte dell'arma delle aziende che partecipano alle gare di appalto e aggiudicazione dei lavori sulle infrastrutture elettriche del paese. L'azione sinergica delle istituzioni, infatti, assicura un processo armonico ed equilibrato, entro la cornice della legalità, costituendo, di per sé, un deterrente per i soggetti vicini alla criminalità a partecipare alle procedure indette da Terna per la realizzazione di servizi, opere e forniture.

Information and Communication Technology

Nel primo semestre 2013, l'Information and Communication Technology (ICT) ha supportato il business su numerosi processi chiave:

- prosecuzione dell'attività, avviata a fine 2012, di rilascio in esercizio degli impianti telecondotti con il nuovo Sistema di Controllo e Conduzione. Nei prossimi mesi e fino a fine anno si prevede il completamento dell'esercizio degli stessi e l'avvio delle principali funzionalità di controllo, sia per la rete 380 kV sia per i livelli di tensione inferiori;
- ulteriori investimenti hanno riguardato i sistemi a supporto delle operazioni di Settlement e di Mercato, ai sensi delle modifiche della disciplina di dispacciamento (es. Delibera AEEG n. 239/13 di modifica del segno di sbilanciamento aggregato zonale, Allegato A71 al Codice di rete per la gestione dei riassetto societari, Delibera AEEG n. 211/10 per la quota parte delle modifiche da recepire in MSD 2013). Nel secondo semestre sono attese nuove importanti iniziative ai sensi della disciplina applicabile, quali l'integrazione di alcuni processi di business con il Sistema Informativo Integrato gestito dall'Acquirente Unico (Delibere AEEG nn. 57/13 e 166/13) e ulteriori modifiche alle regole di dispacciamento anche riferite alla regolazione primaria di frequenza (Delibere AEEG nn. 46/13 e 231/13);
- è stato inoltre finalizzato l'allargamento del perimetro del sistema Metering, per includere la gestione delle unità di produzione non rilevanti. Tale integrazione consentirà di migliorare la previsione della produzione da fonti rinnovabili non programmabili, attraverso una semplificazione dei processi di controllo ed alimentazione dati;
- con riferimento al Piano di Difesa del sistema elettrico nazionale sono stati ottimizzati i sistemi caratterizzati da interventi correttivi automatici a fronte di eventi allo scopo di incrementare il livello di sicurezza in termini di innesco di processi a cascata. È stata avviata un'analisi finalizzata ad ottimizzare l'efficacia del sistema BME, con l'obiettivo di razionalizzare i criteri di selezione delle cabine primarie da distaccare, in uno scenario di riferimento nel quale la generazione distribuita ha alterato sensibilmente i transiti di potenza rispetto ai valori di qualche anno fa.

Responsabilità sociale d'impresa

L'obiettivo fondamentale di Terna, in relazione al ruolo svolto nel sistema elettrico italiano, è di garantire al Paese la continuità e la qualità del servizio elettrico al minor costo. Tale obiettivo, che implica valutazioni di medio e lungo periodo, è perseguito secondo un approccio di sostenibilità che trova i suoi temi distintivi nel rispetto dell'ambiente e del territorio e nell'attenzione alla sicurezza sul lavoro e alla formazione del personale. Il percorso di sostenibilità di Terna è indirizzato dal suo Codice Etico e definito da obiettivi concreti che vengono prima misurati e poi rendicontati nel Rapporto di sostenibilità annuale. Terna ha voluto rafforzare ulteriormente il suo impegno di azienda orientata alla sostenibilità e riaffermarlo pubblicamente aderendo al Global Compact delle Nazioni Unite, che promuove 10 principi universali a sostegno dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione.

La funzione Responsabilità Sociale d'Impresa contribuisce a definire, in collaborazione con tutte le Direzioni aziendali e con riferimento alle best practice internazionali, gli obiettivi aziendali in ambito etico, sociale e ambientale. La funzione effettua inoltre un monitoraggio costante dei rischi connessi ad aspetti di sostenibilità

che comportano potenziali ricadute negative sulla reputazione e sul valore intangibile della Società, attraverso l'analisi del rating delle principali agenzie (quali ad esempio RobecoSAM, Vigeo ed Eiris) che periodicamente elaborano valutazioni di sostenibilità.

Nel primo semestre del 2013 Terna ha realizzato varie iniziative in diverse aree della sostenibilità tra le quali si segnalano, in particolare:

- nell'area della **responsabilità ambientale**
 - il rinnovo triennale delle tre certificazioni di Qualità ISO 9001, per la Gestione ambientale ISO 14001 e per la Gestione della sicurezza del lavoro e tutela della salute OHSAS 18001, del Sistema di Gestione Integrato di Terna;
 - la presentazione agli stakeholder locali dell'intervento di ripristino vegetazionale nel Parco del Gran Sasso in Abruzzo, previsto dall'accordo di partnership Terna – WWF, e l'avvio delle attività nel Parco del Pollino, in Basilicata, per il monitoraggio ambientale di alcune specie di rapaci.
- nell'area della **responsabilità sociale**
 - la definizione, e successiva approvazione, del "Piano di Azione sull'impegno sociale 2013-2014" di Terna, realizzato in base ai risultati della *survey* "L'impegno di Terna per il sociale", condotta a fine 2012, al fine di identificare le aree di intervento ritenute più rilevanti per indirizzare le iniziative sociali dell'azienda;
 - la costituzione formale della Fondazione Global Compact Network Italia, la cui *mission* è la promozione del Global Compact delle Nazioni Unite sul territorio nazionale. Terna è fra le aziende fondatrici e ha un rappresentante nel Consiglio Direttivo;
 - pubblicazione on-line del Rapporto di sostenibilità 2012, in italiano e in inglese, sia in versione statica che interattiva.

Ricerca e sviluppo

Per introdurre nuove soluzioni tecnologiche e impiantistiche, nuovi strumenti e metodologie finalizzati al miglioramento dell'affidabilità degli impianti e quindi della qualità del servizio, Terna impegna prevalentemente tecnici interni che basano il proprio lavoro su un attento monitoraggio e un'analisi del comportamento di apparecchiature e impianti. Terna si avvale anche del supporto specialistico dei costruttori, della collaborazione delle Università, di RSE S.p.A. (Ricerca Sistema Energetico) e di CESI S.p.A., società di servizi specializzata di cui possiede una partecipazione del 42,698%. In particolare, nel primo semestre 2013, il Gruppo Terna ha sostenuto verso la collegata CESI costi totali per 5,4 milioni di euro, di cui 5 milioni di euro capitalizzati.

Con riferimento al trattamento contabile delle spese di ricerca e sviluppo si rimanda al paragrafo "Attività immateriali" della sezione "A. Principi contabili e criteri di valutazione" della Nota illustrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

Gli studi per l'innovazione e lo sviluppo di nuove soluzioni ingegneristiche si articolano in quattro filoni di ricerca.

FINALITÀ	PROGETTI E STATO DI AVANZAMENTO 30 GIUGNO 2013
OTTIMIZZAZIONE DELLE STRUTTURE E DEI MATERIALI	
Progettazione sostegni a ridotto ingombro visivo e/o migliore integrazione ambientale	Concorso internazionale "Tralicci del futuro" Completate le prove sui prototipi in scala reale e le prove su morsetteria e isolatori. È stata inoltre completata la costruzione e installati due dei sei sostegni sulla linea 380 kV Trino-Lacchiarella.
Potenziamento della capacità di trasmissione delle linee esistenti	Conduttori innovativi a elevate prestazioni Concluse le prove di qualifica e installato su due linee 150kV il conduttore ad Alta Temperatura di tipo ACSS, caratterizzato da una portante in acciaio ad altissima resistenza meccanica e da un mantello di alluminio ricotto. In fase di conclusione la sperimentazione del conduttore ACCC con portante in carbonio su linea 132kV. È inoltre in fase di studio l'installazione su linee 380kV.
Nuova tecnologia per cavi ad Alta Tensione	Cavi riciclabili Un primario fornitore ha reso disponibile un cavo per l'Alta Tensione prodotto con materie prime completamente riciclabili (tecnologia già consolidata sulla Media Tensione). Consentirà di ridurre l'impatto ambientale delle reti e allo stesso tempo di elevare la capacità di trasporto di energia. Installata come previsto una tratta del nuovo tipo di cavo sulla linea Lacchiarella-Vernate. È stata prevista l'entrata in esercizio dall'autunno di quest'anno. Svolte con esito positivo le prove di tipo sul sistema cavo-accessori, sono in corso le prove di lunga durata.
Nuovi protocolli di prove per cavi AT	Prove per cavi e mescole Pubblicate in unificazione e presentate ai team di controlli e collaudi le nuove specifiche tecniche relative alle prove da condurre sui cavi o sul relativo materiale isolante per verificarne la costanza delle caratteristiche chimico-fisiche da richiedere a tutti i fornitori di cavo AT.
Recinzioni e fondazioni ATR	Progettazione e unificazione di recinzioni e fondazioni Sono state ingegnerizzate e unificate alcune tipologie di: - recinzioni stazione (prefabbricata, gettata in opera e in grigliato). Le tipologie studiate sono state differenziate in base alla taglia sismica e di vento e in base alla necessità o meno di avere un perimetro antisfondamento; - fondazione ATR. Le tipologie studiate sono state differenziate in base al livello di tensione della trasformazione, alla taglia della macchina e al grado di sollecitazioni esterne cui la fondazione è soggetta. Lo scopo è quello di mettere a disposizione dell'azienda un catalogo da cui selezionare la soluzione più opportuna.
Layout di stazione	Aggiornamento e nuova predisposizione layout di stazione - sono stati aggiornati i layout degli edifici Comandi e Servizi Ausiliari con riduzione delle dimensioni in pianta e ottimizzazione della suddivisione degli spazi interni. - sono stati messi a punto nuovi layout per edifici integrati da utilizzare in stazioni di Smistamento e di Trasformazione di piccole dimensioni. - sono stati predisposti nuovi layout compatti con riduzione della superficie di stazione. È in fase di completamento lo sviluppo della sezione ottimizzata a 380 kV. Seguirà lo sviluppo per le tensioni 220 e 150 kV.
DIAGNOSTICA DELLE APPARECCHIATURE	
Monitoraggio apparecchiature e macchinario di stazione	Nuovi sensori su apparecchiature e macchinario Nella stazione di Lacchiarella sono state completate (sezione 380 kV) le attività di installazione delle nuove tipologie di sensori, posizionati a bordo delle apparecchiature e del macchinario. Nel semestre è stata avviata e completata nel mese di giugno l'installazione di un'altra tipologia sulla sezione 132 kV e sono iniziate le prove di trasmissione dei dati sul sistema centrale di monitoraggio (PSE). I ritorni positivi di questa installazione, prima esperienza di stazione Terna completamente monitorata, pone le basi per una possibile diffusione sugli altri impianti.
Analisi e monitoraggio dei componenti di linea	Laboratorio prova isolatori È in programma un progetto di realizzazione di una Stazione Sperimentale per lo studio e il monitoraggio della contaminazione superficiale degli isolatori. Al momento è stato concluso lo studio di fattibilità che ha permesso l'individuazione dei siti ottimali. Si prevede installazione nel corso del 2013.
Monitoraggio delle scariche parziali su sistemi in cavo ad Alta Tensione	PDM (Partial Discharge Monitoring) Su alcuni collegamenti in cavo sono stati installati dei sistemi di monitoraggio delle scariche parziali in corrispondenza di giunti e terminali. È stata eseguita inoltre una misura comparata con un nuovo strumento che non necessita di alcun collegamento al componente da testare. L'esame dei dati raccolti è teso a mettere a punto una specifica tecnica di acquisizione di tali sistemi e a definire i criteri di installazione e di impiego per collaudo dei sistemi in cavo di prima installazione. È in fase di valutazione la campagna di misure sui terminali Prysmian installati nelle SE e sono in corso di definizione le procedure di uso del nuovo strumento.

NUOVE APPARECCHIATURE	
Stazioni compatte di rapida installazione	SCRI In considerazione dei vantaggi di questa soluzione, già sperimentata con la SCRI 150 kV, si è progettata la stazione 380 kV. È stata inoltre verificata con i costruttori la possibilità di realizzazione e sono in corso le sperimentazioni.
SICUREZZA DEGLI IMPIANTI	
Progetto SicurTrafo	Progetto di un sistema di barriere di confinamento a protezione degli ATR È in fase di completamento lo sviluppo del progetto esecutivo di un sistema di barriere utilizzate per il confinamento dei trasformatori di potenza (ATR), su tutti e 4 i lati della macchina. Il progetto prevede 3 barriere fisse e una mobile, in posizione frontale, per permettere la movimentazione della macchina. Il progetto ha caratteristiche unificate in modo da poter essere utilizzato su tutto il territorio nazionale. Lo scopo funzionale delle barriere è quello di schermare sia le fiamme che gli urti di frammenti proiettati a seguito di eventuale esplosione del trasformatore, aumentando la sicurezza all'interno dell'impianto. Sono in corso di validazione i disegni strutturali delle barriere e delle modalità di utilizzo. Sono state inoltre avviate le attività di studio per l'applicabilità sugli ATR di un sistema in grado di evitare l'incendio del macchinario in caso di guasto grave.
Riduzione della vulnerabilità sismica	Applicazione dispositivi antisismici alle apparecchiature più vulnerabili A seguito dello studio, in collaborazione con l'Università di Roma Tre, sulla vulnerabilità sismica degli impianti con particolare attenzione alle apparecchiature più a rischio, si è raggiunta la qualificazione del sistema Wipe-Rope TRI. I <i>test di laboratorio, svolti su tavola vibrante dimostrano l'efficacia del sistema di isolamento evidenziando, a parità di forzante eccitatrice, una riduzione del 50% delle sollecitazioni strutturali.</i> Obiettivi raggiunti: il sistema di isolamento consente di raggiungere e possibilmente anche di superare la qualifica sismica richiesta (AF5).

Risorse umane e organizzazione

Articolazione organizzativa

A valle della conclusione del confronto con le organizzazioni sindacali (vedi più sotto), sono state avviate le attività propedeutiche all'avvio del nuovo assetto organizzativo delle Direzioni Operations di Terna Rete Italia S.p.A. Il nuovo assetto, valido dall'1 luglio 2013, prevede la creazione di tre nuove Direzioni territoriali, l'integrazione funzionale delle attività operative attualmente svolte nell'ambito delle "Linee" e delle "Stazioni" con la progressiva introduzione di figure *multiskill*, l'accentramento delle attività gestionali e di progettazione e realizzazione a livello di Direzioni territoriali, l'allocatione delle responsabilità del Dispacciamento territoriale a riporto delle Direzioni territoriali di competenza, la ridefinizione del perimetro di attività delle funzioni di ingegneria centrale e territoriale, nonché la razionalizzazione della distribuzione geografica delle sedi operative. L'adozione del nuovo modello organizzativo consente, inoltre, di rafforzare il presidio territoriale delle attività di esercizio e manutenzione degli impianti e della gestione per processi operativi, aumentando, altresì, l'efficacia dell'integrazione tra le Aree Mantenimento e Dispacciamento a livello territoriale per ottimizzare la gestione della Rete.

Risorse umane

Si riporta di seguito l'andamento della consistenza del personale del Gruppo Terna:

Evoluzione forza lavoro	30.06.2013	31.12.2012	Variazione
Dirigenti	65	59	+6
Quadri	509	502	+7
Impiegati	1.936	1.925	+11
Operai	964	947	+17
Totale	3.474	3.433	+41

Segue il dettaglio per società della consistenza del personale al 30 giugno 2013:

Al 30.06.2013	Terna S.p.A.	Terna Rete Italia S.p.A.	Terna Plus S.r.l.
Dirigenti	25	38	2
Quadri	134	369	6
Impiegati	185	1.746	5
Operai	-	964	-
Totale	344	3.117	13

I dati, per i periodi di riferimento, sono esposti al netto delle quiescenze aventi decorrenza 31 dicembre e 30 giugno. Nel primo semestre 2013 i dipendenti entrati nel periodo sono stati pari a 57 mentre i dipendenti usciti 16.

Si evidenzia che, al 30 giugno 2013, la controllata Terna Crna Gora d.o.o. ha 4 dipendenti locali (rispetto ai 3 dipendenti al 31 dicembre 2012), mentre tutte le altre controllate non evidenziate nella tabella non hanno dipendenti.

Formazione

Nel primo semestre del 2013, nella nuova sede dedicata alla formazione nel sito operativo della Marcigliana in Roma, sono state realizzate due iniziative significative per i dirigenti del Gruppo Terna ed una selezione di middle manager. Il primo piano formativo "Metafore Manageriali" è stato finalizzato al consolidamento/sviluppo delle competenze di leadership del management. Il contesto nel quale è maturata l'esigenza è quello dei cambiamenti, già avvenuti nel 2012 e attesi per il secondo semestre, nell'assetto istituzionale e organizzativo dell'azienda. L'iniziativa si è sviluppata in tre eventi formativi ognuno focalizzato su una *metafora guida* inerente il ruolo del management nell'accompagnare i processi di cambiamento attraverso l'orientamento alla leadership partecipativa, ovvero nel supportare persone e team nella comprensione dei cambiamenti e nel guidarli nell'adesione motivata e fiduciosa a un nuovo modo di porsi e lavorare assicurando la realizzazione degli obiettivi e l'eccellenza nella performance. La seconda iniziativa formativa ha riguardato la sostenibilità mirando a una riflessione sull'evoluzione ulteriore di tale approccio già presente e radicato in Terna. Entrambe le iniziative hanno ottenuto il finanziamento Fondirigenti. In tema di

Education – oggetto peraltro di un rilevante piano che ha ottenuto il finanziamento di Fondimpresa – una selezione di quadri, impiegati e operai dell'azienda sono stati coinvolti in iniziative formative centrate su economics, project management, comunicazione, innovazione, integrazione organizzativa e “fare squadra”. Il piano si concluderà a novembre 2013.

Con riguardo alla sezione formativa Training - anch'essa oggetto di un rilevante piano finanziato da Fondimpresa che si concluderà a novembre 2013 - tra le altre iniziative sono stati attivati dieci nuovi corsi curati da esperti interni (Faculty Campus Terna) centrati sullo sviluppo tecnico-professionale e, anche in preparazione ai cambiamenti del secondo semestre, destinati ad allineare le competenze in modo trasversale alle appartenenze organizzative.

Da segnalare, infine, l'attivazione di molteplici gruppi di lavoro per la rilevazione delle esigenze collegate alla riorganizzazione di Terna Rete Italia S.p.A. prevista nel secondo semestre. Da tale attività scaturirà una riformulazione dell'offerta formativa da attuare nella parte finale del secondo semestre 2013 e nel 2014.

Relazioni industriali

L'attività di relazioni industriali è stata caratterizzata, in primo luogo, dalla fase finale del negoziato per il rinnovo del CCNL 5 marzo 2010 per i lavoratori addetti al settore elettrico, scaduto il 31 dicembre 2012.

Il relativo accordo - sottoscritto il 18 febbraio 2013 da Assoelettrica, Federutility, Enel, GSE, SOGIN e Terna - decorre dall'1 gennaio 2013 e scade il 31 dicembre 2015.

Per quanto riguarda la parte economica, l'aumento medio dei minimi contrattuali è stato di 160 € a regime, con l'erogazione di un importo una tantum pari a 75 euro a copertura del periodo 1° gennaio – 31 marzo 2013, un'erogazione aggiuntiva di importi una tantum pari a 120 euro e 340 euro rispettivamente per gli anni 2014 e 2015, la previsione di importi da destinare a produttività a livello aziendale pari a 120, 260 e 420 euro rispettivamente per gli anni 2013, 2014 e 2015.

Contestualmente alla stipula del CCNL è stato sottoscritto l'accordo che disciplina l'esercizio del diritto di sciopero nel settore elettrico, che sostituisce le precedenti regolamentazioni.

A livello aziendale, va segnalata la conclusione, avvenuta nel corso del mese di febbraio, del confronto preventivo con le Segreterie sindacali nazionali in merito al nuovo assetto organizzativo e territoriale della società Terna Rete Italia S.p.A.. Nei mesi successivi si sono effettuate e concluse le relative consultazioni per l'esame dei riflessi sul personale con le Segreterie sindacali regionali.

Altre informazioni

Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute dal Gruppo nel primo semestre 2013, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate oltre che dai rapporti infragruppo, anche dai rapporti intrattenuti con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen) e con società appartenenti:

- al gruppo GSE;
- al gruppo Enel;
- al gruppo Eni;
- al gruppo Ferrovie dello Stato;

e con la società ANAS S.p.A.

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso del primo semestre 2013 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato, come più ampiamente descritto nel Bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2012. Si precisa, altresì, che i rapporti intervenuti con i componenti del Collegio Sindacale della Capogruppo, con particolare riferimento ai compensi di competenza, sono evidenziati nell'ambito della Nota di commento alla voce "Servizi" della Nota illustrativa del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013, a cui si rinvia.

Si ricorda che, nell'ambito delle regole di Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di cui si è dotata la Capogruppo, dettagliate nella specifica relazione pubblicata congiuntamente al Fascicolo di bilancio 2012, cui si rimanda, sono state previste le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale e alle stesse condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti e secondo la disciplina per la trasparenza informativa nei confronti del mercato.

Si precisa che nel corso del primo semestre 2013 non sono state poste in essere operazioni di maggiore rilevanza, ovvero operazioni con parti correlate individuate in conformità a quanto previsto dall'Allegato 3 del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (adottato con Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010), né operazioni soggette agli obblighi informativi ma concluse avvalendosi dell'esclusione prevista dal Regolamento stesso in quanto "operazioni rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Società o delle controllate o collegate o dell'attività finanziaria alla medesima connessa, purché concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard".

Si fa presente che, in base alle novità regolamentari introdotte dalla Delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2011, n. 303 e in vigore dal 31 dicembre 2011, l'informativa sui compensi di competenza dei "componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali" e degli altri "dirigenti con responsabilità strategiche", nonché sulle

partecipazioni dagli stessi detenute, è stata inserita nell'ambito della relazione annuale sulla remunerazione pubblicata contestualmente alla Relazione finanziaria 2012 di Terna e del Gruppo Terna.

Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del primo semestre 2013, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

Altre informazioni

Azioni proprie

La società Capogruppo non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso del semestre, neanche indirettamente, azioni proprie, né azioni di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Normativa di riferimento Italia

Quadro normativo

Di seguito una breve descrizione dei principali provvedimenti normativi di interesse per la Società emanati nel corso del primo semestre 2013.

Decreto 20 dicembre 2012 “Determinazione delle modalità e delle condizioni delle importazioni e delle esportazioni di energia elettrica per l'anno 2013”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 3 gennaio 2013, n. 2.

Il Decreto dispone in ordine alla capacità di trasporto assegnabile per l'anno 2013, tenuto conto degli accordi internazionali, confermando rispetto all'anno precedente le modalità di ripartizione dei proventi dell'assegnazione della capacità di trasporto sulle interconnessioni. Prevede poi che *“Terna promuove accordi con i gestori di rete esteri per programmi di investimento comuni in grado, nel medio termine, di superare le attuali congestioni sulle frontiere e, in assenza di tali programmi, provvede a concludere gli accordi con i gestori di rete esteri”*, in relazione all'assegnazione della capacità di trasporto sulle interconnessioni.

In tema di pari opportunità: **Decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251, “Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società, costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile, non quotate in mercati regolamentati, in attuazione dell'articolo 3, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 120”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 gennaio 2013, n. 23.**

Il Decreto dà attuazione all'articolo 3 della Legge 120/11 sulla parità di accesso tra i generi agli organi di amministrazione e controllo delle società, dettando la disciplina da applicare alle società non quotate a controllo pubblico diretto o indiretto. Dette società sono tenute a prevedere nei propri statuti che la nomina degli organi di amministrazione e di controllo *“sia effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo”*.

Le società dovranno assicurare il rispetto della composizione degli organi sociali, se costituiti in forma collegiale, secondo il criterio sopra descritto, anche in caso di sostituzione, per tre mandati consecutivi a partire dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del regolamento. Soltanto per il primo mandato, la quota riservata al genere meno rappresentato è pari ad almeno un quinto del numero dei componenti dell'organo.

Decreto 9 novembre 2012 “Approvazione del Piano triennale della ricerca di sistema elettrico nazionale 2012-2014 e del Piano operativo annuale 2012”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 gennaio 2013, n. 35.

Con riferimento al Piano triennale 2012-2014, il Decreto individua le aree prioritarie di intervento e le relative risorse, per un totale di 221 milioni di euro.

Con riferimento al Piano operativo annuale 2012, si stanziava un importo pari a 62 milioni di euro per lo svolgimento delle attività di ricerca previste mediante lo strumento di accordi di programma con ENEA, CNR e RSE.

Legge 14 gennaio 2013, n. 10 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’1 febbraio 2013, n. 27.

Decreto 8 marzo 2013, recante approvazione della Strategia energetica nazionale, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 marzo 2013, n. 73.

Con il Decreto interministeriale del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 marzo 2013, è stata approvata la Strategia energetica nazionale. Il documento pone obiettivi di politica energetica, quale l’allineamento dei costi dell’energia a quelli europei al 2020. In tale ottica, si afferma che una delle priorità è rappresentata dallo sviluppo delle infrastrutture e del mercato elettrico.

Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 5 aprile 2013, n. 80.

Il Decreto è stato predisposto in attuazione di quanto previsto dalla Legge n.190/12 in tema di prevenzione della corruzione e prevede obblighi di trasparenza e pubblicità in capo alle pubbliche amministrazioni, alle società da esse partecipate e alle loro controllate. Dette società, limitatamente alle attività di pubblico interesse disciplinate dal diritto nazionale o comunitario, sono tenute a pubblicare sui siti istituzionali un indirizzo di posta elettronica certificato cui il cittadino possa rivolgersi per trasmettere istanze, nonché informazioni relative ai procedimenti amministrativi, alle autorizzazioni e concessioni, alla scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, all’erogazione di sovvenzioni, ai costi di produzione dei servizi erogati ai cittadini.

Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 relativo a “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, n. 92.

Il Decreto Legislativo è stato emanato in attuazione della Legge 190/12, in tema di prevenzione della corruzione, e detta norme in materia di inconferibilità e incandidabilità di incarichi nelle PA e negli enti controllati.

Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'8 aprile 2013, n. 82, sui pagamenti dei debiti delle PA e rifiuti locali, convertito con Legge 6 giugno 2013, n. 64, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 7 giugno 2013, n. 132.

Il Decreto Legge interviene in materia di IMU, rideterminando le scadenze e le modalità di saldo: il versamento della prima rata è eseguito sulla base dell'aliquota e delle detrazioni riferite ai dodici mesi dell'anno precedente. Il versamento della seconda rata, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata versata, sulla base degli atti pubblicati nel predetto sito alla data del 28 ottobre di ciascun anno di imposta.

Decreto Legge 26 aprile 2013, n. 43, recante "Disposizioni urgenti in materia di emergenze ambientali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 2013, n. 97, convertito con Legge 24 giugno 2013, n. 71, pubblicata nella Gazzetta ufficiale del 24 giugno 2013, n. 147.

Il provvedimento introduce disposizioni in materia di terre e rocce da scavo e aumento dell'imposta fissa di bollo a partire dal 25 giugno 2013.

Decreto Legge 21 maggio 2013, n. 54 "Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 maggio 2013, n. 117.

Il Decreto dispone la sospensione fino al 16 settembre 2013 del termine per il versamento della prima rata dell'imposta municipale propria sulle abitazioni principali e prevede che sia attuata una riforma generale della tassazione sugli immobili da concludersi entro il 31 agosto. Nell'ambito della riforma si prevede che si intervenga sulla deducibilità ai fini della determinazione del reddito di impresa dell'imposta municipale propria relativa agli immobili utilizzati per attività produttive.

Determinazione AVCP n. 3 del 23 aprile 2013, relativa a "Partecipazione delle reti di impresa alle procedure di gara per l'aggiudicazione di contratti pubblici ai sensi degli articoli 34 e 37 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 24 maggio 2013, n. 120.

La Determinazione reca indicazioni circa le concrete modalità di partecipazione delle reti di impresa alle procedure di gara, al fine di superare eventuali criticità applicative.

Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, relativo a "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 giugno 2013, n. 144.

In materia fiscale prevede l'estensione dell'applicazione dell'addizionale Ires denominata "Robin Tax" anche alle imprese con volumi di ricavo superiori a 3 milioni di euro (in luogo degli precedenti 10 milioni euro) e con un reddito imponibile superiore a 300 mila euro (in luogo di 1 milione di euro).

In tema di Tobin Tax, l'imposta sulle operazioni finanziarie, introdotta dalla Legge 228/12 per le transazioni relative a strumenti derivati e alle negoziazioni ad alta frequenza relative agli strumenti finanziari derivati e valori mobiliari si prevede un rinvio dell'applicazione all'1 settembre 2013, anziché dall'1 luglio.

Decreto Legge 28 giugno 2013, n. 76 in tema di IVA e occupazione giovanile “Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 giugno 2013, n 150.

È rinviato dall'1 luglio all'1 ottobre 2013 l'aumento dell'IVA dal 21 al 22%.

Per il periodo di imposta 2013, è aumentata la misura degli acconti IRPEF (dal 99 al 100%), IRAP (al 100 al 110%) e IRES (dal 100 al 101%). La modifica avrà effetto sulla seconda rata di acconto prevista per novembre.

Inoltre, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, dall'anno 2014, potranno con proprio provvedimento maggiorare fino a un massimo di un punto percentuale l'aliquota dell'addizionale regionale IRPEF.

Al datore di lavoro che assuma a tempo pieno e indeterminato lavoratori che fruiscono dell'Assicurazione sociale per l'impiego, è concesso, per ogni mensilità di retribuzione, un contributo mensile pari al 50% dell'indennità mensile residua che sarebbe stata corrisposta al lavoratore.

È previsto che il committente imprenditore o datore di lavoro sia obbligato in solido con l'appaltatore e gli eventuali subappaltatori, entro il limite di due anni dalla cessazione dell'appalto, anche con riferimento ai compensi dovuti ai lavoratori autonomi.

Sono poi previsti incentivi pari a un terzo della retribuzione mensile lorda imponibile a fini previdenziali per un periodo di 18 mesi in relazione all'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori tra i 18 e i 29 anni privi di impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi, privi di diploma di scuola media superiore o professionale o che vivano soli con una o più persone a carico.

Delibere Autorità per l'energia elettrica e il gas

Deliberazione 28/2013/R/eel

Con tale provvedimento, che aggiorna il Titolo 6 dell'Allegato A alla Deliberazione ARG/elt 197/11 in materia di qualità del servizio ("*Disponibilità degli elementi costituenti la RTN*") e fa seguito al documento per la consultazione 256/2012/R/eel, l'Autorità ha introdotto alcuni indicatori volti a fornire informazioni sull'efficienza ed efficacia di Terna nel programmare le attività di manutenzione e sulla tempestività nel riparare gli elementi costituenti la RTN, al fine di riflettere l'effettivo stato di affidabilità e sicurezza del servizio di trasmissione.

Con tale provvedimento l'Autorità prevede che, a decorrere dall'1 gennaio 2014, Terna effettui la registrazione degli indicatori relativi alle indisponibilità/disponibilità degli elementi costituenti la RTN, al tempo medio di riparazione di guasti/anomalie gravi degli stessi elementi e agli assetti radiali conseguenti a guasti/anomalie gravi. Vengono inoltre previsti al riguardo specifici obblighi informativi nei confronti dell'Autorità, nonché obblighi di pubblicazione sul sito internet di Terna.

Deliberazione 34/2013/R/eel

Con tale provvedimento, recante "*Aggiornamento del Testo Intergrato del Settlement (TIS)*", l'Autorità ripristina le disposizioni transitorie di cui ai commi 72.3 e 72.4 della Delibera 111/06, inerenti le tempistiche per la regolazione dei corrispettivi di dispacciamento di cui all'articolo 38 e 44 della medesima deliberazione per l'intero anno 2013. Il provvedimento, inoltre, apporta alcune modifiche formali per recepire le modifiche già previste da altre delibere, in materia, tra l'altro, di corrispettivi di conguaglio compensativo e di razionalizzazione e di standardizzazione dei flussi informativi tra distributori e venditori di energia elettrica inerenti ai dati di misura dei punti di prelievo.

Deliberazione 40/2013/R/eel

Il provvedimento determina gli interventi di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale da includere nella tipologia I=3 di cui al comma 22.5, lettera c), del TIT, nonché le date obiettivo e le milestone relative a ciascun intervento per l'applicazione del meccanismo di incentivazione all'accelerazione degli investimenti per il periodo 2012-2015. La delibera, inoltre, modifica le condizioni che consentono di posticipare delle milestone e delle date obiettivo per gli interventi non ancora autorizzati - prevedendo che tale posticipo sia consentito ove il ritardo sia conseguente a un prolungamento dell'iter autorizzativo o a prescrizioni non prevedibili da esso derivanti e ove il medesimo ritardo sia dovuto a cause che oggettivamente non sono sotto il controllo di Terna - e prevede l'istituzione di un meccanismo di monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi di sviluppo della RTN, del raggiungimento delle relative milestone e dei relativi costi sostenuti.

Deliberazione 43/2013/R/eel e Deliberazione 66/2013/R/eel

Nell'ambito della disciplina dei sistemi di accumulo, con Delibera 43/2013/R/eel, l'Autorità ha ammesso al trattamento incentivante di cui al comma 22.5 del TIT due progetti pilota in sistemi di accumulo, c.d. "*power intensive*", inseriti nel Piano di Difesa 2012-2015 di Terna approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Il provvedimento distingue al riguardo i progetti pilota sulla Rete di Trasmissione Nazionale nelle due tipologie “*energy intensive*” (progetto di taglia limitata, ma comunque adeguata al fine di poter effettuare una sperimentazione significativa, che prevede la realizzazione di sistemi di accumulo dell’energia elettrica mediante batterie connessi alla rete di trasmissione dell’energia elettrica e finalizzati a consentire nella massima misura possibile l’immissione in rete di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili) e “*power intensive*” (i due progetti di taglia massima pari 8 MW ciascuno, previsti nell’ambito del Piano di Difesa 2012-2015, che prevedono l’installazione di sistemi di accumulo di tipo elettrochimico con caratteristiche *power intensive* in Sicilia e Sardegna”).

Il provvedimento ha previsto una sperimentazione di durata biennale e ha stabilito le condizioni per la remunerazione dei due progetti citati, sancendo peraltro la necessità di garantire separata evidenza contabile delle poste economiche e patrimoniali relative a ogni progetto *power intensive* ammesso al trattamento incentivante.

Con Delibera 66/2013/R/eel, l’Autorità ha successivamente disposto l’approvazione e l’ammissione al trattamento incentivante dei sei progetti pilota *energy intensive* relativi a sistemi di accumulo rientranti in due direttrici critiche indicate nel Piano di Sviluppo 2011 approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 2 ottobre 2012.

Deliberazione 46/2013/R/eel

Con tale provvedimento, l’Autorità ha verificato positivamente le modifiche del Codice di Rete proposte da Terna in materia di articolazione delle offerte nel MSD, tra cui l’estensione dell’offerta di accensione agli impianti turbogas, l’introduzione di offerta di cambio assetto e di alcuni dati tecnici e la modifica all’algoritmo di calcolo del corrispettivo di mancato rispetto dell’ordine di accensione. L’Autorità ha altresì stabilito che Terna provveda a modificare il Codice di Rete, al fine di consentire la definizione dei dati tecnici delle unità abilitate e la gestione delle variazioni dei medesimi dati.

Deliberazione 69/2013/ R/eel

Con tale provvedimento, l’Autorità ha modificato la disciplina del servizio di riduzione istantanea dei prelievi per il triennio 2013-2015 (c.d. superinterrompibilità), al fine di tener conto delle modifiche apportate all’articolo 34, comma 1 in sede di conversione in legge del Decreto Legge 179/10. Sulla base di tale previsione, l’Autorità ha stabilito che Terna proceda ad assegnare con cadenza mensile, anziché trimestrale come attualmente previsto, la potenza che risulti a qualsiasi titolo non contrattualizzata per l’intero periodo compreso tra il primo mese utile successivo all’assegnazione e il 31 dicembre 2015. Alla luce di tale modifica, Terna è tenuta a trasmettere all’Autorità una nuova proposta di Regolamento e di Contratto Standard.

Deliberazione 96/2013/A

Con tale provvedimento, l’Autorità dispone l’adozione di specifiche misure di semplificazione e razionalizzazione degli obblighi informativi previsti dalla regolazione dell’Autorità e l’avvio di un procedimento per l’adozione di linee guida necessarie alla misurazione degli oneri amministrativi a carico dei soggetti regolati.

Deliberazione 129/2013/I/eel

Con tale provvedimento, inerente il “*Monitoraggio dello sviluppo degli impianti di generazione distribuita in Italia per l'anno 2011*”, viene approvata la relazione annuale sul monitoraggio dello sviluppo degli impianti di generazione distribuita per l'anno 2011, sulla base delle informazioni trasmesse da Terna. In particolare, la relazione evidenzia lo stato di diffusione della generazione distribuita (GD) e della piccola generazione (PG) in Italia relativamente all'anno 2011. La relazione, inoltre, riporta il quadro regolatorio di interesse per la generazione distribuita. L'Autorità evidenzia che nuovi interventi sono necessari al fine di promuovere l'integrazione degli impianti di GD nel sistema elettrico, affinché possano avere una penetrazione crescente e sostenibile nel tempo, garantendo la sicurezza del sistema elettrico medesimo. Infine, l'Autorità ribadisce la rilevanza del tema correlato alla razionalizzazione dei flussi informativi attraverso il sistema GAUDÌ.

Deliberazione 531/2012/R/eel e 142/2013/R/eel – certificazione di Terna

Con la Delibera 142/2013/R/eel, recante la “*Certificazione di Terna S.p.A. in qualità di gestore del sistema di trasmissione dell'energia elettrica in separazione proprietaria, a seguito del parere della Commissione europea del 11 febbraio 2013 C(2013) 810 final*”, l'Autorità ha concluso il procedimento di certificazione di Terna, adottando una decisione finale di certificazione secondo il modello di gestore di rete in separazione proprietaria (“*ownership unbundling*”), ai sensi dell'articolo 9, par. 1, della Direttiva 2009/72/CE e dell'articolo 36 del D. Lgs. 93/11. Nel provvedimento vengono altresì previste alcune prescrizioni in capo a Terna, già in parte individuate nella decisione di certificazione preliminare di cui alla Delibera 531/2012/R/eel, relative, in particolare, a talune modifiche dello statuto societario e delle convenzioni in essere con i proprietari di porzioni di Rete di Trasmissione Nazionale.

Deliberazione 165/2013/R/eel

Con tale delibera l'Autorità ha avviato una attività di ricognizione delle “Altre reti private” ovvero delle reti private diverse da:

- reti interne di utenza (RIU) individuate dalla stessa Autorità con Deliberazione ARG/elt 52/10,
- cooperative storiche per le quali l'Autorità, con Delibera ARG/elt 113/10 (TICOOP), ha già definito la regolazione delle modalità di erogazione dei servizi di connessione, misura, trasmissione, dispacciamento e vendita di energia elettrica,
- altre fattispecie riconducibili a sistemi semplificati caratterizzati da un unico punto di connessione, un unico produttore e un unico cliente finale.

In particolare, ciascuna impresa distributrice sulla base delle informazioni fornite dai gestori di tali reti, è tenuta a individuare tutte le “Altre reti private” che insistono in tutto o in parte nel proprio ambito di concessione fornendo, con riferimento alle stesse, una serie di informazioni. Analoghe informazioni devono essere fornite anche da Terna, entro 150 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento.

Deliberazione 166/2013/R/eel

Tale provvedimento inerente "*Disposizioni in merito all'accreditamento degli operatori al Sistema Informativo Integrato – SII - e integrazioni alla delibera 42/08*" si inserisce nell'ambito del processo di centralizzazione, attraverso il SII, della gestione dei flussi informativi relativi al mercato dell'energia elettrica e del gas naturale. Tale provvedimento stabilisce modalità e tempistiche per lo scambio tra Terna, le imprese distributrici e il SII di informazioni inerenti la stipula di contratti di dispacciamento e trasporto da parte di nuovi operatori e apporta le conseguenti modifiche e integrazioni alla Delibera dell'Autorità 42/08.

Deliberazione 182/2013/R/eel

Con tale deliberazione l'Autorità ha:

- quantificato in 920.200 euro l'ammontare dei costi a consuntivo riconosciuti a Terna per lo svolgimento delle attività strumentali all'esercizio della funzione di monitoraggio dei mercati;
- quantificato in 122.974 euro il provento rinveniente dallo scostamento tra i costi riconosciuti a consuntivo e i costi riconosciuti a preventivo;
- stabilito che il provento di cui al punto precedente sia recuperato tramite il corrispettivo per il funzionamento di Terna per l'anno 2014.

Deliberazione 197/2013/E/eel

Con tale provvedimento di "*Chiusura dell'istruttoria conoscitiva relativa alle dinamiche del mercato dell'energia elettrica in Sardegna*" l'Autorità ha:

- chiuso l'istruttoria avviata con Deliberazione 342/2012/R/EEL, mediante l'acquisizione, come atto conclusivo, del documento "Relazione tecnica sugli esiti dell'istruttoria conoscitiva in merito alle dinamiche del mercato dell'energia elettrica in Sardegna";
- dato mandato agli uffici per compiere gli approfondimenti di competenza in merito alla revisione della regolazione degli sbilanciamenti effettivi e alla revisione del TIMM, al fine di prevedere che Terna realizzi un simulatore di mercato che consenta di simulare tutte le fasi del MSD.

Deliberazione 204/2013/R/eel

Con tale provvedimento, l'Autorità ha avviato un procedimento per la riforma delle tariffe dei servizi di rete (trasmissione e distribuzione) e di misura dell'energia elettrica, nonché delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per le utenze domestiche in Bassa Tensione, finalizzato alla riforma delle tariffe per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per le utenze domestiche in Bassa Tensione, nonché di revisione dell'articolazione delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali del sistema elettrico.

Detto procedimento si concluderà in concomitanza con gli altri procedimenti che saranno avviati per la definizione della regolamentazione tariffaria per il quinto periodo di regolazione (2016-19), fatta salva l'attivazione di eventuali misure specifiche già a partire dal 2014.

Deliberazione 206/2013/R/eel

Con tale deliberazione l'Autorità ha:

- riconosciuto concludere, nel rispetto delle tempistiche concordate, le attività di implementazione delle funzionalità del sistema Gaudì previste dallo schema di progetto predisposto da Terna e approvato dall'Autorità;
- quantificato in 785.957 euro l'ammontare dei costi a consuntivo per l'anno 2012 riconosciuti a Terna per lo svolgimento delle attività finalizzate allo sviluppo ed esercizio del sistema Gaudì;
- stabilito di utilizzare il risparmio, quantificabile in 171.043 euro, derivante dallo scostamento tra costi a consuntivo di cui al punto precedente e la quota dei costi riconosciuta a preventivo per il 2012 (957.000 euro) ai fini della quantificazione del corrispettivo per il funzionamento di Terna relativo all'anno 2014.

Deliberazione 208/2013/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha:

- determinato l'acconto del corrispettivo di reintegrazione dei costi per gli anni 2010 e 2011 con riferimento all'impianto di produzione essenziale Montemartini;
- ha integrato la disciplina della remunerazione della disponibilità di capacità produttiva. In particolare :
 - ha introdotto il concetto di operatore di mercato virtuale per ciascuna unità essenziale ammessa alla reintegrazione dei costi e ammessa alla remunerazione della capacità produttiva, al fine di individuare l'importo dell'ulteriore corrispettivo da conteggiare tra i ricavi dell'operatore in fase di reintegrazione dei costi delle unità essenziali;
 - modificato l'algoritmo di calcolo dell'ulteriore corrispettivo e in particolare la formula di determinazione del ricavo effettivo di ciascun operatore di mercato.

Deliberazione 231/2013/R/eel

Con tale provvedimento in materia di "*Trattamento economico dell'energia erogata dalle unità di produzione per la regolazione primaria di frequenza*" l'Autorità ha:

- introdotto un meccanismo, basato sulla proposta inviata da Terna, che permetta di escludere dagli sbilanciamenti delle unità di produzione il contributo alla regolazione primaria delle stesse fornito attraverso la sua misurazione e la conseguente inclusione nel programma di immissione;
- previsto che Terna trasmetta all'Autorità, per la verifica di conformità, entro l'1 ottobre 2013 il Codice di Rete, e i relativi allegati tecnici, modificato e consultato per recepire il suddetto meccanismo;
- previsto l'implementazione del meccanismo, cui le unità di produzione possono accedere su base volontaria sostenendo gli oneri connessi (installazione apparecchiatura e certificazioni), entro l'1° aprile 2014.

Deliberazione 239/2013/R/eel e Deliberazione 285/2013/R/eel

Con successivi provvedimenti l'Autorità è intervenuta, nelle more della conclusione del procedimento per la modifica organica della regolazione della disciplina degli sbilanciamenti (avviato con Delibera 197/2013/R/eel), a definire misure urgenti in materia di contenimento degli oneri di sbilanciamento.

In particolare ha definito che:

- a partire dall'1 luglio 2013 e limitatamente alle macrozone Sicilia e Sardegna, Terna calcoli il segno dello sbilanciamento macrozonale escludendo tutte le movimentazioni effettuate nel MSD – ex ante;
- l'algoritmo per la remunerazione della manovra di accensione sia modificato in maniera tale da non riconoscere il gettone di accensione nei casi in cui, in una qualsiasi sottofase del MSD ex ante, si confermi o trasli anche in via preliminare in un differente momento del giorno di riferimento, un'accensione già programmata dall'utente del dispacciamento nei mercati dell'energia. A tal fine la delibera prescrive a Terna di trasmettere all'Autorità, per approvazione, una versione aggiornata dell'allegato A.23 al Codice di Rete (che definisce le regole per la remunerazione della manovra di accensione) che tenga conto di quanto previsto in delibera.

Deliberazione 242/2013/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha assunto determinazioni in merito agli impianti di produzione San Filippo del Mela 220 kV, San Filippo del Mela 150 kV e Centro Energia Ferrara, in quanto impianti essenziali per l'anno 2012.

Deliberazione 243/2013/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità prosegue l'azione di adeguamento alle prescrizioni dell'allegato A.70 degli impianti di generazione distribuita già in esercizio alla data del 31 marzo 2012 estendendo l'azione di retrofit anche agli impianti di potenza fino a 50 kW connessi in Media Tensione e agli impianti di produzione connessi in Bassa Tensione.

In particolare, la delibera prevede che i produttori debbano adeguarsi alla prescrizione che impone agli impianti di rimanere connessi alla rete all'interno dell'intervallo di frequenza 49 Hz - 51 Hz:

- entro il 30 giugno 2014 per gli impianti di potenza superiore a 20 kW già connessi in BT alla data del 31 marzo 2012 e per gli impianti di potenza fino a 50 kW già connessi in MT alla medesima data;
- entro il 30 aprile 2015 per gli impianti connessi in BT di potenza superiore a 6 kW e inferiore a 20 kW

Inoltre:

- in caso di mancato adeguamento nei termini è confermata, anche per tali impianti, la sospensione dell'erogazione dell'incentivo da parte del GSE. Al riguardo l'Autorità raccomanda al GSE, con riferimento ai servizi di scambio sul posto e di ritiro dedicato, di dare applicazione alle clausole delle relative convenzioni che prevedono la sospensione dell'efficacia delle medesime convenzioni in caso di inadempienza, fino all'avvenuto adeguamento degli impianti;
- è prevista infine la possibilità che i distributori, a fronte di contesti particolari opportunamente documentati, possano richiedere a Terna, nella loro responsabilità, deroghe temporanee all'applicazione del provvedimento al ricorrere di determinate condizioni specificate nel provvedimento e sulla base dei medesimi principi di quelle eventualmente già adottate in base alla Delibera 84/2012 .

Deliberazione 262/2013/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha modificato la Delibera ARG/elt 48/04, in materia di remunerazione transitoria della disponibilità di capacità produttiva stabilendo:

- i criteri con cui Terna deve determinare il valore del parametro G_{CAP1} per l'anno 2012 al fine di procedere al riconoscimento dello specifico corrispettivo 2012 entro il 30 giugno 2013;
- i criteri con cui Terna deve determinare il valore del parametro G_{CAP1} per l'anno 2013 al fine di procedere al riconoscimento dello specifico corrispettivo 2013 entro il 30 novembre 2013.

Con il medesimo provvedimento l'Autorità ha inoltre definito la tabella di articolazione delle fasce orarie con riferimento all'anno 2012 stabilendo che Terna, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della delibera, invii all'Autorità per approvazione una proposta della tabella delle fasce orarie con riferimento all'anno 2013.

**Bilancio consolidato semestrale abbreviato
al 30 giugno 2013**

Prospetti contabili consolidati

Conto economico consolidato

Consolidato Gruppo - TERNA CONTO ECONOMICO <i>euro milioni</i>	Note	1° semestre 2013	1° semestre 2012
A RICAVI			
1 Ricavi delle vendite e prestazioni	1	898,8	840,3
<i>di cui verso parti correlate</i>		716,1	640,9
2 Altri ricavi e proventi	2	20,0	16,3
Totale ricavi		918,8	856,6
B COSTI OPERATIVI			
1 Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	5,6	7,5
2 Servizi	4	64,7	63,6
<i>di cui verso parti correlate</i>		9,9	0,5
3 Costo del personale	5	103,6	103,1
- costo del personale lordo		139,3	137,5
- costo del personale capitalizzato		-35,7	-34,4
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,2	0,9
4 Ammortamenti e svalutazioni	6	213,7	204,6
5 Altri costi operativi	7	12,7	13,4
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,2	0,2
Totale costi		400,3	392,2
A-B Risultato operativo		518,5	464,4
C Proventi/oneri finanziari			
1 Proventi finanziari	8	41,5	33,2
2 Oneri finanziari	8	-86,1	-98,0
<i>di cui verso parti correlate</i>		3,2	-6,1
3 Quota dei proventi /(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	9	1,9	2,7
D Risultato prima delle imposte		475,8	402,3
E Imposte del periodo	10	212,1	180,4
H Utile netto del periodo		263,7	221,9
<i>Utile di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo</i>		263,7	221,9
Utile per azione			
Utile base per azione	11	0,131	0,110
Utile diluito per azione		0,131	0,110

Conto economico complessivo consolidato

Consolidato Gruppo - TERNA CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO <i>euro milioni</i>	Note	1° semestre 2013	1° semestre 2012
Utile netto del periodo		263,7	221,9
Altre componenti del conto economico complessivo del periodo che saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- Cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	22	23,5	-10,7
- Titoli disponibili per la vendita al netto dell'effetto fiscale	22	-	-5,5
Altre componenti del conto economico complessivo del periodo che non saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- Utili (perdite) attuariali sui Benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	22	7,5	-7,7
Utile netto complessivo del periodo		294,7	198,0
Utile netto complessivo del periodo attribuibile a:		294,7	198,0
<i>Azionisti della Capogruppo</i>		294,7	198,0

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Consolidato Gruppo - TERNA				
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA				
ATTIVO				
	Note	al 30.06.2013	al 31.12.2012	al 01.01.2012
<i>euro milioni</i>				
A- Attività non correnti				
1 Immobili, impianti e macchinari	12	9.650,3	9.342,0	8.618,2
<i>di cui verso parti correlate</i>		6,4	18,5	24,3
2 Avviamento	13	190,2	190,2	190,2
3 Attività immateriali	14	272,6	280,2	280,7
4 Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	15	74,4	73,5	66,8
5 Attività finanziarie non correnti	16	591,2	755,7	522,4
6 Altre attività non correnti	17	7,8	7,1	6,6
Totale attività non correnti		10.786,5	10.648,7	9.684,9
B- Attività correnti				
1 Rimanenze	18	7,2	6,6	16,3
2 Crediti commerciali	19	2.122,1	1.884,1	1.690,2
<i>di cui verso parti correlate</i>		268,8	424,9	122,5
3 Attività finanziarie correnti	16	40,5	21,3	155,5
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,3	0,3	0,4
4 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	1.727,6	2.510,1	1.114,9
5 Crediti per imposte sul reddito	21	15,4	18,6	4,4
6 Altre attività correnti	17	30,7	59,6	20,5
<i>di cui verso parti correlate</i>		1,1	-	-
Totale attività correnti		3.943,5	4.500,3	3.001,8
TOTALE ATTIVITA'		14.730,0	15.149,0	12.686,7

Consolidato Gruppo - TERNA				
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA				
PASSIVO				
	Note	al 30.06.2013	al 31.12.2012	al 01.01.2012
<i>euro milioni</i>				
C- Patrimonio netto di Gruppo				
1 Capitale sociale		442,2	442,2	442,2
2 Altre riserve		773,9	742,9	776,4
3 Utile e perdite accumulate		1.341,9	1.280,3	1.262,7
4 Acconto dividendo		-	-140,7	-160,8
5 Utile netto del periodo		263,7	463,6	440,0
Totale patrimonio netto di Gruppo	22	2.821,7	2.788,3	2.760,5
D- Passività non correnti				
1 Finanziamenti a lungo termine	23	8.710,6	8.909,4	6.738,7
<i>di cui verso parti correlate</i>		500,0	500,0	500,0
2 Benefici per i dipendenti	24	118,4	128,4	104,8
3 Fondi rischi e oneri futuri	25	152,8	166,9	193,8
4 Passività per imposte differite	26	180,0	184,8	256,7
5 Passività finanziarie non correnti	23	103,2	141,2	111,4
6 Altre passività non correnti	27	133,3	135,4	137,1
Totale passività non correnti		9.398,3	9.666,1	7.542,5
E- Passività correnti				
1 Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	23	79,0	69,4	59,7
2 Debiti commerciali	28	2.091,0	2.292,1	2.029,8
<i>di cui verso parti correlate</i>		29,5	15,6	44,9
3 Debiti per imposte sul reddito	28	62,7	95,0	116,5
4 Passività finanziarie correnti	23	51,3	75,3	40,1
<i>di cui verso parti correlate</i>		1,0	1,1	2,4
5 Altre passività correnti	28	226,0	162,8	137,6
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,4	4,9	7,3
Totale passività correnti		2.510,0	2.694,6	2.383,7
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		14.730,0	15.149,0	12.686,7

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

31 dicembre 2012 – 30 giugno 2013

Capitale sociale e riserve del Gruppo										
<i>euro milioni</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva cash flow hedge	Riserva titoli disponibili per la vendita	Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto del periodo	Patrimonio Netto Gruppo
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	442,2	88,4	20,0	-88,2	-	728,7	1.280,3	-140,7	463,6	2.794,3
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-6,0	-	-	-	-6,0
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	442,2	88,4	20,0	-88,2	-	722,7	1.280,3	-140,7	463,6	2.788,3
Utile netto del periodo									263,7	263,7
Altre componenti del conto economico complessivo:										
- Variazione fair value derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale				23,5						23,5
- Utili (perdite) attuariali su Beneficiari dipendenti al netto dell'effetto fiscale						7,5				7,5
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	23,5	-	7,5	-	-	-	31,0
Utile netto complessivo	-	-	-	23,5	-	7,5	-	-	263,7	294,7
Operazioni con gli azionisti:										
- Destinazione Risultato 2012										
- <i>Utili portati a nuovo</i>							61,6	140,7	-202,3	-
- <i>Dividendi</i>									-261,3	-261,3
Totale operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	61,6	140,7	-463,6	-261,3
Altre variazioni										-
Patrimonio netto al 30 giugno 2013	442,2	88,4	20,0	-64,7	-	730,2	1.341,9	-	263,7	2.821,7

31 dicembre 2011 – 30 giugno 2012

Capitale sociale e riserve del Gruppo										
<i>euro milioni</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva cash flow hedge	Riserva titoli disponibili per la vendita	Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto del periodo	Patrimonio Netto Gruppo
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	442,2	88,2	20,0	-70,0	-	728,7	1.262,7	-160,8	440,0	2.751,0
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	9,5	-	-	-	9,5
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	442,2	88,2	20,0	-70,0	-	738,2	1.262,7	-160,8	440,0	2.760,5
Utile netto del periodo									221,9	221,9
Altre componenti del conto economico complessivo:										
- Variazione fair value derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale				-10,7						-10,7
- Variazione fair value titoli disponibili per la vendita al netto dell'effetto fiscale					-5,5					-5,5
- Utili (perdite) attuariali su Beneficiari dipendenti al netto dell'effetto fiscale						-7,7				-7,7
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-10,7	-5,5	-7,7	-	-	-	-23,9
Utile netto complessivo	-	-	-	-10,7	-5,5	-7,7	-	-	221,9	198,0
Operazioni con gli azionisti:										
- Destinazione Risultato 2011										
- <i>Utili portati a nuovo</i>		0,2					17,7		-17,9	0,0
- <i>Dividendi</i>								160,8	-422,1	-261,3
Totale operazioni con gli azionisti	-	0,2	-	-	-	-	17,7	160,8	-440,0	-261,3
Altre variazioni							-0,1			-0,1
Patrimonio netto al 30 giugno 2012	442,2	88,4	20,0	-80,7	-5,5	730,5	1.280,3	-	221,9	2.697,1

Rendiconto finanziario consolidato*

GRUPPO TERNA RENDICONTO FINANZIARIO	<i>euro milioni</i>	1° semestre 2013	1° semestre 2012
Utile netto del periodo		263,7	221,9
Rettifiche per:			
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti**		210,0	200,7
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni		10,1	9,5
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali		-0,6	-1,6
(Proventi)/Oneri finanziari		45,3	65,6
Imposte sul reddito		217,5	181,5
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del CCN		746,0	677,6
Incremento/(decremento) fondi (incluso fondi del personale e imposte)		-31,5	-3,3
(Incremento)/decremento di rimanenze		-0,6	9,0
(Incremento)/decremento di crediti commerciali ed altre attività correnti		-203,8	-190,8
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti		137,4	78,2
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti		163,8	-171,6
Incremento/(decremento) di debiti commerciali ed altre passività correnti		-284,8	-194,2
Interessi attivi ed altri proventi finanziari incassati		94,6	88,3
Interessi passivi ed altri oneri finanziari pagati		-190,5	-81,1
Imposte pagate		-255,7	-257,8
Cash flow da attività operativa [a]		174,9	-45,7
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi incassati		-479,7	-525,8
Ricavo dalla vendita di attività materiali ed immateriali non correnti e altre movimentazioni		-14,9	2,0
Investimenti in attività immateriali non correnti al netto dei contributi incassati		-18,9	-18,7
Incremento delle partecipazioni in società collegate		-	-0,3
Valutazione delle partecipazioni in collegate a patrimonio netto		-0,9	-2,7
Cash flow da attività d'investimento [b]		-514,4	-545,5
Incremento delle riserve		7,5	-7,7
Incremento/(decremento) dell'Utile e perdite accumulate		-	-0,1
Dividendi pagati		-261,3	-261,3
Variazioni dei debiti finanziari a breve e a medio/lungo termine (compresa quota a breve)***		-189,2	1.340,8
Variazioni degli impieghi finanziari a breve termine		-	-882,5
Cash flow da attività di finanziamento [c]		-443,0	189,2
Incremento/(decremento) cassa ed equivalenti di cassa [a+b+c]		-782,5	-402,0
Cassa ed equivalenti di cassa all'inizio del periodo		2.510,1	1.114,9
Cassa ed equivalenti di cassa alla fine del periodo		1.727,6	712,9

* Per il commento del Rendiconto finanziario consolidato si rimanda allo specifico paragrafo "NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO FINANZIARIO".

** Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico del periodo.

*** Al netto dei derivati di FVH.

Nota illustrativa

A. PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Premessa

La società Terna S.p.A. ha sede in Italia, Via Galbani, 70, Roma. Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato della Società per il primo semestre 2013 comprende i bilanci della Società e delle sue controllate ("il Gruppo") e la quota di partecipazione del Gruppo in società collegate e a controllo congiunto. L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento è riportato nel seguito.

Il Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in via Galbani, 70 Roma o sul sito internet www.terna.it.

Conformità agli IAS/IFRS e base di presentazione

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS-EU") alla suddetta data e utilizzati nel Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

In particolare, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo del primo semestre 2013, predisposto in conformità al principio contabile internazionale IAS 34, non comprende tutte le informazioni richieste dal bilancio annuale e deve essere letto unitamente al Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è infatti costituito da una informativa sintetica di bilancio, mentre i prospetti sono conformi a quelli che compongono il bilancio annuale.

È opportuno precisare che, a partire dall'1 gennaio 2013, è entrata in vigore la nuova versione dello IAS 19 – Benefici ai dipendenti, la cui principale novità per il Gruppo è costituita dalla contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali tra le altre componenti del conto economico complessivo; la prima applicazione è retrospettiva e ha determinato un *restatement* sui saldi comparativi patrimoniali al 31 dicembre 2012: incremento della passività per benefici ai dipendenti per euro 9,0 milioni, maggiori crediti per imposte anticipate (rilevate tra le differite nette) per euro 3,0 milioni e minori riserve di patrimonio netto pari a euro 6,0 milioni. Per quanto concerne i saldi comparativi patrimoniali all'1 gennaio 2012 e al 30 giugno 2012 la passività per i benefici ai dipendenti è stata rispettivamente ridotta di euro 14,4 milioni ed incrementata di euro 11,7 milioni; conseguentemente il patrimonio netto all'1 gennaio 2012 è aumentato di euro 9,5 milioni (al netto dell'effetto fiscale) e al 30 giugno 2012 si è ridotto di euro 7,7 milioni (al netto dell'effetto fiscale).

A partire dalla stessa data, con applicazione prospettica, è inoltre entrato in vigore il nuovo principio *IFRS 13 – Fair value measurement* che, oltre ad individuare una definizione univoca di fair value, individua anche le linee guida generali per le valutazioni in bilancio. L'adozione dei nuovi modelli di valutazione ha comportato una riduzione del valore dei derivati di fair value hedge, classificati nell'attivo patrimoniale, per euro 3,6 milioni ed una riduzione del valore dei derivati di cash flow hedge, classificati nel passivo patrimoniale, per euro 0,3 milioni.

Si precisa che alcuni saldi comparativi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2012, al fine di una migliore esposizione comparativa, sono stati riclassificati, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 30 giugno 2012 e del Conto economico al primo semestre 2012.

Uso di stime

La redazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 richiede, da parte della direzione, l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività il cui valore non è facilmente desumibile da fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Analogamente, le valutazioni attuariali necessarie per la determinazione dei Fondi per benefici ai dipendenti vengono normalmente elaborate in occasione della predisposizione del bilancio annuale.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle eventuali variazioni sono riflessi a Conto economico qualora le stesse interessino solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia il periodo di riferimento in cui viene rivista la stima sia quelli futuri, la variazione è rilevata a partire dal periodo contabile in cui la revisione viene effettuata e in quelli futuri.

La sopracitata prima applicazione dello IFRS 13 implica un cambiamento di stima del mark to market (mtm) delle posizioni in derivati: il fair value del portafoglio è aggiustato per la componente di CVA (Credit Valuation Adjustment), che misura il rischio di credito delle controparti, e per quella di DVA (Debit Valuation Adjustment) che misura invece il rischio di credito di Terna. La metodologia di calcolo utilizzata consiste nella ponderazione del mtm atteso mensilmente fino a scadenza per le corrispondenti probabilità di default di periodo della controparte, come espresso nella seguente formula:

$$CVA/DVA = \sum PD \times EAD \times LGD$$

con Pd= probabilità di default, EAD= Exposure at default ed LGD= Loss Given Default, considerata per prassi di mercato pari al 60%* (1- recovery rate);

**Fonte: Reuters, Bloomberg, Moody's, S&P, Fitch*

Una volta ricavate le probabilità di default dai Credit Default Swap (CDS) per le controparti bancarie e dai livelli sul secondario delle proprie obbligazioni per Terna, sono state poi calcolate le probabilità marginali di default ed applicate ai singoli mtm attesi alle varie date. La somma delle probabilità marginali di default applicate ai diversi valori di mtm attesi e corretti per la componente di LGD fornisce il valore del CVA/DVA relativo al derivato.

I valori di mtm attesi sono stati calcolati con il sistema di pricing interno sulla base dei tassi forward di mercato alla data di valutazione e la perdita attesa è stata invece ipotizzata pari al 60%, seguendo la prassi del mercato.

Area di consolidamento

Società controllate

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è riportato di seguito:

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.					
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Euro	120.000	100%	Integrale
Attività:	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.				
Terna Rete Italia S.r.l.	Roma	Euro	243.577.554	100%	Integrale
Attività:	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche in Alta Tensione.				
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Euro	36.000.000	100%	Integrale
Attività:	autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.				
SunTergrid S.p.A.	Roma	Euro	120.000	100%	Integrale
Attività:	realizzazione e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica, nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero.				
Terna Plus S.r.l.	Roma	Euro	16.050.000	100%	Integrale
Attività:	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.				
Terna Storage S.r.l.	Roma	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività:	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia (ivi incluse batterie), di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, nonché di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.				
CONTROLLATE TRAMITE SUNTERGRID S.P.A.					
Rete Solare S.r.l.	Roma	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività:	realizzazione e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica, nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero.				

Nel corso del primo semestre 2013, non si sono verificati eventi che abbiano avuto effetti sull'area di consolidamento del Gruppo Terna, che pertanto rispecchia la situazione al 31 dicembre 2012.

Società collegate

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
SOCIETÀ COLLEGATE					
Cesi S.p.A.	Milano	Euro	8.550.000	42,698%	Equity Method
Attività: ricerca sperimentale inerente l'elettrotecnica.					
CORESIO S.A.	Bruxelles (Belgio)	Euro	1.000.000	22,485%	Equity Method
Attività: centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Centro-occidentale. Elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti.					
CGES A.D.	Podgorica	Euro	155.108.283	22,0889%	Equity method
Attività: operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.					
SOCIETÀ SOTTOPOSTA A CONTROLLO CONGIUNTO					
ELMED Etudes Sarl	Tunisi	Dinaro Tunisino	2.700.000	50%	Equity method
Attività: studio e consulenza preliminari inerenti la preparazione dei documenti della gara di appalto del governo tunisino per la costruzione e la gestione del polo di produzione di energia elettrica in Tunisia, funzionale al progetto per l'interconnessione tra l'Italia e la Tunisia stessa.					

Il numero delle società collegate e le relative quote di partecipazione non hanno subito modifiche rispetto al 31 dicembre 2012.

Società a controllo congiunto

Il numero delle società a controllo congiunto e le relative quote di partecipazione non hanno subito modifiche rispetto al 31 dicembre 2012. L'unica società a controllo congiunto è Elmed Etudes Sarl, in cui la Capogruppo detiene una partecipazione pari al 50% del capitale sociale.

Nuovi principi contabili

Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dall'1 gennaio 2013

A partire dall'1 gennaio 2013, sono entrati in vigore i seguenti principi contabili internazionali e le loro interpretazioni, qui di seguito elencati:

Emendamento allo IAS 19

In data 5 giugno 2012, è stato omologato dalla Commissione Europea l'emendamento allo "IAS 19 – Benefici per i dipendenti", che introduce modifiche alla rilevazione e valutazione dei costi relativi a benefici ai dipendenti, come ad esempio il trattamento di fine rapporto, e ai requisiti di informativa per tutti i benefici per i dipendenti. Tra le modifiche più rilevanti, l'emendamento ha eliminato l'opzione che consentiva di differire il riconoscimento degli utili e le perdite attuariali utilizzando il metodo del corridoio (*corridor approach*) e ha previsto il riconoscimento delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti nel Conto economico, l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione (*remeasurements*) di attività e di passività nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (OCI - *Other Comprehensive Income*). L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

Per maggior dettaglio sulle modalità di applicazione e sui relativi effetti sui dati presentati ai fini comparativi si faccia riferimento al paragrafo "Conformità agli IAS/IFRS e base di presentazione" della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013.

Emendamento allo IAS 1

In data 5 giugno 2012, è stato omologato l'emendamento allo "IAS 1 – Presentazione del bilancio" che prevede, tra l'altro, di raggruppare nel bilancio tutte le componenti dell'utile complessivo presentate tra le "Altre componenti del Conto economico complessivo" (OCI - *Other Comprehensive Income*), a seconda che esse possano o meno essere riclassificate successivamente a Conto economico. L'emendamento ha avuto impatti essenzialmente sulla *disclosure* della presente Relazione finanziaria semestrale.

IFRS 13 – Fair Value Measurement

In data 11 dicembre 2012, è stato omologato dalla Commissione Europea il principio IFRS 13 che riunisce in un unico principio contabile le disposizioni relative alla valutazione al *fair value* e alla relativa informativa. Il principio mira ad aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value* e dei relativi commenti attraverso una "gerarchia del *fair value*". Tale gerarchia classifica in tre livelli gli input utilizzati nelle tecniche di valutazione, assegnando la massima priorità ai prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità più bassa a input non osservabili. Il nuovo principio non include la prescrizione di quando la misurazione di una posta al *fair value* sia richiesta (quest'aspetto è lasciato ai singoli Standard), ma identifica solo le linee guida per la sua valutazione. Per maggior dettaglio sugli effetti applicativi si faccia riferimento al paragrafo "Conformità agli IAS/IFRS e base di presentazione" della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013.

Improvement to IFRSs (2009-2011 Cycle)

In data 27 marzo 2013, è stato omologato l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2009-2011, che recepisce le modifiche ai principi (IFRS 1, IAS 1, IAS 16, IAS 32 e IAS 34) nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi contabili internazionali, concentrandosi su modifiche valutate necessarie ma non urgenti; tra di esse segnaliamo come rilevanti per il Gruppo:

- “IAS 1 – Presentazione del bilancio” – Informazioni comparative: chiarisce che, nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, le stesse devono essere presentate in accordo con il precedente periodo comparativo. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica retrospettiva che ha un effetto rilevante (materiale) sulle informazioni della Situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio del precedente periodo, la stessa entità dovrà presentare un terzo prospetto/colonna di Stato patrimoniale di apertura (relativo all'inizio del periodo precedente), mentre non sarà necessario presentare le note esplicative alla colonna di apertura;
- “IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari” – Classificazione dei *servicing equipment* nella voce “Immobili, impianti e macchinari” se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino se utilizzati per un solo esercizio;
- “IAS 34 – Interim Financial Reporting” – Chiarisce che il totale delle attività per uno specifico “settore operativo” deve essere riportato solo quando gli importi sono regolarmente forniti al più alto livello decisionale operativo e ci sono stati significativi cambiamenti (materiali) nel totale delle attività rispetto al precedente bilancio annuale per tale settore oggetto di informativa.

Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dall'1 gennaio 2013 e non hanno avuto impatti sulla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013.

Nel periodo sono stati, inoltre, omologati i seguenti principi che regolano fattispecie attualmente non rilevanti nei bilanci del Gruppo:

- emendamento all'“IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosures” - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities, sulle informazioni integrative da fornire relative agli effetti, anche potenziali, nell'applicazione di regole di compensazione tra attività e passività finanziarie;
- “IFRIC 20 – Stripping costs in the Production Phase of Surface Mine” – trattamento contabile dei costi di smantellamento di una miniera in superficie, da rilevare durante la fase di produzione;
- Emendamento all'IFRS 1- Government Loan relativo alla contabilizzazione dei contributi pubblici (IAS 20) per le entità che applicano per la prima volta gli IFRS.

Principi contabili internazionali omologati ma ancora non entrati in vigore

Alla data di redazione del presente bilancio, la Commissione Europea ha omologato alcuni principi contabili per i quali è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sul bilancio del Gruppo Terna. Tali principi contabili vengono elencati nel seguito di trattazione.

Nuovi principi contabili sul consolidamento

In data 11 dicembre 2012, sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti 5 principi (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, IAS 27 *Amended* e IAS 28 *Amended*), la cui prima applicazione è fissata per l'1 gennaio 2014, in particolare:

- IFRS 10 – Consolidated Financial Statement

Il principio introduce un unico modello di controllo valido per tutti i tipi di entità, attuando il superamento del "SIC 12 – Consolidation of SPE" (società a destinazione specifica) e scorporando dallo IAS 27 la parte relativa al controllo e al consolidamento. In particolare, il principio introduce una nuova definizione di controllo, basata sulle figure dell'*investee* (società controllata anche potenzialmente) e di *investor* (il controllante che redige il Bilancio d'esercizio) che possiede il controllo se è esposto o ha ritorni variabili rispetto al suo coinvolgimento nell'*investee* e ha la possibilità di influire su taluni ritorni attraverso il suo potere sull'*investee* stesso. Inoltre, nel processo di individuazione dell'*investor* si devono considerare sia i diritti di voto potenziali, ma sostanziali, in cui il detentore ha la reale possibilità di esercitare tali diritti, sia il controllo di fatto, inteso come possibilità di guidare in maniera unilaterale le attività. La prima applicazione del principio sarà su base retrospettiva.

- IFRS 11 – Joint Arrangements

Il nuovo principio introduce importanti semplificazioni, superando la classificazione in tre tipologie prevista dallo IAS 31. La nuova classificazione si basa sull'analisi dei diritti e obblighi nascenti dall'accordo stesso e prevede solo due tipologie: le *Joint Operation* e le *Joint Venture*. Le prime derivano da un accordo non strutturato attraverso un veicolo separato dalle parti, che determina diritti sulle attività e obblighi dalle passività. Contabilmente si rileverà la quota di controllo su attività, passività e corrispondenti costi e ricavi. Le seconde, invece, si classificano come *joint venture* in presenza di accordi strutturati attraverso un veicolo distinto dalle parti. L'entità dovrà, in questo caso, effettuare delle valutazioni basate sulla forma legale del "veicolo", i termini contrattuali e gli altri fatti e circostanze, da cui derivano i diritti sulle attività nette dell'accordo. Per le *joint venture* il principio prevede l'eliminazione del metodo di consolidamento proporzionale, sostituito dal solo metodo del patrimonio netto. Il nuovo principio, pertanto, sostituisce lo IAS 31 e SIC 13.

- IFRS 12 – Disclosure of interest in other entities

Il principio disciplina l'informativa da fornire nel bilancio in merito alle partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto, nonché alle imprese veicolo (*structured entities*), sostituendo i requisiti precedentemente inclusi nello IAS 27 e nello IAS 28. Lo scopo del nuovo principio è fornire maggiori informazioni in bilancio relativamente alla base di valutazione del controllo, le eventuali limitazioni delle attività e passività consolidate, le esposizioni di rischio derivanti dai coinvolgimenti con l'entità.

- Emendamento allo IAS 27 – Separate Financial Statements

L'emendamento allo IAS 27 ha l'obiettivo di fornire le norme da applicare nella contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, *joint venture* e collegate nella redazione del Bilancio separato (non d'esercizio). L'emendamento, quindi, mantiene inalterato quanto prescritto per il Bilancio separato, sostituendo le parti relative al Bilancio d'esercizio con quanto prescritto dal nuovo IFRS 10, a cui si rimanda per maggior dettaglio.

- Emendamento allo IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures

L'emendamento allo IAS 28 (come modificato nel 2011) definisce i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto nella contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e *joint venture*.

Emendamento all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 – Transition guidance

In data 4 aprile 2013, è stato omologato dalla Commissione Europea l'emendamento agli IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, che contiene chiarimenti sulle regole di transizione ai nuovi principi sul consolidato, e definisce le modalità di prima applicazione e retrospettiche.

Nel periodo è stato, inoltre, omologato il seguente principio che regola fattispecie attualmente non rilevanti nei bilanci del Gruppo:

- emendamento allo “IAS 32 – Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio” - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities, fornisce chiarimenti in merito all'esposizione in bilancio di strumenti finanziari compensati ed entrerà in vigore dall'1 gennaio 2014.

Principi contabili internazionali in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente nel Gruppo Terna, è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare, si fa riferimento ai principi e alle interpretazioni di seguito elencati.

IFRS 9 – Strumenti Finanziari

In data 12 novembre 2009, lo IASB ha pubblicato il principio “IFRS 9 - Strumenti finanziari” sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie, applicabile non più dall'1 gennaio 2013 ma dall'1 gennaio 2015, come proposto dall'emendamento IASB (in fase di omologazione), che posticipa l'entrata in vigore. Il nuovo principio scaturisce da un iter complesso articolato in varie fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39; per le fasi attualmente pubblicate dallo IASB, il nuovo standard definisce i criteri per la classificazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (*derecognition*) dal bilancio delle attività finanziarie.

Si sottolinea, infine, che il processo di adozione del principio IFRS 9 è attualmente sospeso nell'UE, dal momento che la Commissione Europea intende procedere con l'omologazione del principio solo dopo la conclusione del processo di pubblicazione del principio definitivo da parte dello IASB, quando sarà ultimata la sostituzione dello IAS 39.

Emendamento all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27 – Investment Entities

Pubblicato in data 31 ottobre 2012 dallo IASB, l'emendamento ai nuovi principi IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27R che prevede l'introduzione delle “Investment Entities” come tipo distinto di entità e che, in virtù dell'attività di investimento svolta, sono escluse dai requisiti contabili di consolidamento previsti dai nuovi principi.

Emendamento allo IAS 36 – Recoverable Amount Disclosure for Non-financial Assets

In data 29 maggio 2013, lo IASB ha pubblicato l'emendamento al principio IAS 36 - Impairment of Assets, il quale fornisce chiarimenti in merito all'informativa da rendere in caso di *impairment* di attività, quando il valore recuperabile sia stato determinato come *fair value less costs to sell* e propone, inoltre, dei limiti

all'obbligo di indicare nelle *disclosures* il valore recuperabile delle attività o delle *cash generating units* (CGU).

Emendamento allo IAS 39 – Novation of Derivates and Continuation of Hedge Accounting

Pubblicato in data 27 giugno 2013 dallo IASB, l'emendamento allo IAS 39 propone alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito (*novation*) con un nuovo derivato che abbia necessariamente una controparte centrale (*Central Counterparty –CCP*).

Interpretazione IFRIC 21 - Levies

In data 20 maggio 2013, è stato pubblicato dallo IASB l'interpretazione IFRIC 21 – Levies, con l'intenzione di chiarire quando accantonare una passività in caso di un prelievo imposto dal governo.

B. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

RICAVI

1. RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI – euro 898,8 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Ricavi delle vendite e prestazioni” dei primi sei mesi degli esercizi 2013 e 2012:

<i>euro milioni</i>	I sem. 2013	I sem. 2012	Variazioni
Corrispettivo CTR utilizzo rete	819,8	746,2	73,6
Altri ricavi energia	67,0	81,4	-14,4
Altre vendite e prestazioni	12,0	12,7	-0,7
Totale	898,8	840,3	58,5

Corrispettivo utilizzo rete

In considerazione delle sopravvenienze per conguagli CTR intercompany determinate dalla rivisitazione dei perimetri della RTN dei proprietari di rete, l'incremento della voce, pari a euro 73,6 milioni, è riferibile in massima parte:

- alla Capogruppo per euro +69,5 milioni, per i maggiori ricavi attribuibili a:
 - effetti della Delibera AEEG 565/2012 che ha aggiornato tra l'altro la remunerazione per l'erogazione dei servizi di trasmissione (euro +61,2 milioni);
 - maggiore CTR destinato alla remunerazione del Piano di difesa (euro +8,3 milioni);
- alla controllata Terna Rete Italia S.r.l., per euro +4,1 milioni, per la quota di RTN di proprietà.

Altri ricavi energia

Si riferiscono al corrispettivo riconosciuto alla Capogruppo dagli operatori elettrici per il servizio di dispacciamento (componente DIS, euro 55,3 milioni) e ai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture di dispacciamento iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (euro 11,7 milioni).

Il decremento della voce, per euro 14,4 milioni rispetto al primo semestre 2012, è riconducibile essenzialmente all'effetto congiunto dei seguenti fattori:

- aggiornamento del sistema di remunerazione dell'attività di dispacciamento (euro +4,1 milioni);
- adeguamento del *fair value* rilevato nel primo semestre 2012, pari a euro 10 milioni, relativo alla valorizzazione delle performance conseguite da Terna sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) con riferimento al meccanismo d'incentivazione previsto dalla Delibera AEEG 213/09;
- rilevazione nel primo semestre 2012 di sopravvenienze attive per euro 4,5 milioni ex Delibera AEEG 50/2012, che ha chiuso il procedimento per l'anno 2010 relativo alla determinazione dei premi e delle penalità per la società Terna S.p.A., in materia di qualità del servizio di trasmissione (NDU/ENSR);
- riduzione dei ricavi in applicazione dell'IFRIC 12 per minori investimenti nelle infrastrutture del dispacciamento (euro -2,4 milioni).

Altre partite energia – ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura “passante” per il Gruppo (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) di competenza esclusiva della Capogruppo, che si originano dalle transazioni di acquisto e vendita di energia, perfezionate quotidianamente con gli operatori del mercato elettrico, effettuate per svolgere le funzioni di dispacciamento. In particolare vengono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell’energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L’onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita eseguite da Terna sul MSD viene addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *uplift*.

Le altre partite energia comprendono altresì la quota di remunerazione che la Capogruppo riconosce agli altri proprietari della rete.

Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni.

<i>euro milioni</i>	I sem. 2013	I sem. 2012	Variazioni
Ricavi perimetro Borsa	2.338,6	2.236,9	101,7
Ricavi fuori perimetro Borsa	709,8	689,3	20,5
Totale ricavi energia passanti	3.048,4	2.926,2	122,2
Costi perimetro Borsa	2.338,6	2.236,9	101,7
Costi fuori perimetro Borsa	709,8	689,3	20,5
Totale costi energia passanti	3.048,4	2.926,2	122,2

Altre vendite e prestazioni

La voce "Altre vendite e prestazioni" è pari a euro 12,0 milioni e rileva un lieve decremento di euro 0,7 milioni rispetto al primo semestre 2012, riconducibile principalmente alle maggiori attività di ingegneria impiantistica effettuate nel primo semestre dell’esercizio precedente.

2. ALTRI RICAVI E PROVENTI – euro 20,0 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi” dei primi sei mesi degli esercizi 2013 e 2012:

<i>euro milioni</i>	I sem. 2013	I sem. 2012	Variazioni
Affitti attivi	11,0	8,7	2,3
Contributi diversi	3,4	3,6	-0,2
Vendite a terzi	1,0	0,7	0,3
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	0,7	1,7	-1,0
Sopravvenienze attive	3,4	0,8	2,6
Ricavi di altra natura	0,5	0,8	-0,3
Totale	20,0	16,3	3,7

Gli altri ricavi e proventi, pari a euro 20 milioni, attribuibili alla Capogruppo per euro 17,3 milioni, registrano un incremento per euro 3,7 milioni riconducibili, in massima parte, a:

- maggiori sopravvenienze attive (euro +2,6 milioni) principalmente riferibili a vertenze e contenziosi civilistici, nonché all'adeguamento della stima dei rischi sui crediti relativi all'attività regolamentata;
- maggiori ricavi per fitti attivi (euro +2,3 milioni) a seguito della rivisitazione dei corrispettivi inerenti l'housing della fibra ottica;
- maggiori plusvalenze rilevate nel primo semestre 2012 (euro +1 milione) essenzialmente sull'alienazione di una parte dell'autoparco.

COSTI OPERATIVI

3. MATERIE PRIME E MATERIALI DI CONSUMO UTILIZZATI – euro 5,6 milioni

La voce (pari a euro 5,6 milioni), che esprime il valore dei consumi di apparecchiature e materiali vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione impianti, si riduce di euro 1,9 milioni rispetto al dato dell'analogo periodo dell'esercizio precedente essenzialmente per i maggiori costi rilevati nel primo semestre 2012 in applicazione dell'IFRIC 12.

4. SERVIZI – euro 64,7 milioni

La voce rileva una variazione rispetto al primo semestre 2012 pari a euro +1,1 milioni come dettagliata nella tabella seguente:

<i>euro milioni</i>	I sem. 2013	I sem. 2012	Variazioni
Appalti su impianti	13,3	14,9	-1,6
Manutenzioni e servizi vari	23,0	23,4	-0,4
Assicurazioni	3,8	3,8	0,0
Teletrasmissione e telefonia	7,5	6,2	1,3
Servizi informatici	9,7	10,3	-0,6
Godimento beni di terzi	7,4	5,0	2,4
Totale	64,7	63,6	1,1

I costi per servizi, complessivamente pari a euro 64,7 milioni, sono attribuibili essenzialmente alla Capogruppo per euro 26,3 milioni e alle controllate Terna Rete Italia S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l. rispettivamente per euro 35,0 milioni ed euro 1,9 milioni. Si precisa che i costi relativi agli emolumenti di competenza riferiti al Collegio Sindacale ammontano ad euro 0,2 milioni.

5. COSTO DEL PERSONALE – euro 103,6 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Costo del personale” dei primi sei mesi degli esercizi 2013 e 2012:

<i>euro milioni</i>	I sem. 2013	I sem. 2012	Variazioni
Salari, stipendi e altri benefici a breve termine	129,7	128,4	1,3
Compensi agli amministratori	1,1	1,1	0,0
TFR, sconto energia e altri benefici dovuti ai dipendenti	8,5	8,0	0,5
Costo del personale lordo	139,3	137,5	1,8
Costo del personale per lavori interni capitalizzato	-35,7	-34,4	-1,3
Totale	103,6	103,1	0,5

La voce risulta sostanzialmente in linea con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente (euro +0,5 milioni), grazie alle maggiori capitalizzazioni dei costi del personale (euro +1,3 milioni) che hanno in parte compensato l'incremento del costo del personale lordo (euro +1,8 milioni), quest'ultimo riconducibile ai maggiori oneri retributivi e sociali e altri benefici dovuti ai dipendenti.

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza media dei dipendenti del Gruppo per categoria di appartenenza del primo semestre 2013 e 2012:

	Consistenza media		
	I sem. 2013	I sem. 2012	Variazione
Dirigenti	63	61	2
Quadri	509	500	9
Impiegati	1.935	1.956	-21
Operai	959	981	-22
Totale	3.466	3.498	-32

Nei primi sei mesi dell'esercizio, la variazione netta della consistenza media dei dipendenti del Gruppo è pari a -32 unità rispetto al corrispondente periodo del 2012.

6. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI – euro 213,7 milioni

Gli ammortamenti e svalutazioni per i primi sei mesi 2013 e 2012 sono di seguito dettagliati:

<i>euro milioni</i>	I sem. 2013	I sem. 2012	Variazioni
Ammortamenti Attività immateriali	26,5	25,8	0,7
- di cui Diritti dell'infrastruttura	15,0	13,6	1,4
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	186,9	178,7	8,2
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari	0,0	0,1	-0,1
Svalutazioni crediti commerciali	0,3	0,0	0,3
Totale	213,7	204,6	9,1

Nell'ambito della voce, gli ammortamenti del semestre evidenziano valori in crescita rispetto al medesimo periodo del 2012 (euro +9,1 milioni, riferibili alla Capogruppo per euro +8,0 milioni), attribuibili in massima parte ai maggiori ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari per euro +8,2 milioni essenzialmente per i nuovi impianti entrati in esercizio nel corso del semestre.

7. ALTRI COSTI OPERATIVI – euro 12,7 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Altri costi operativi” dei primi sei mesi degli esercizi 2013 e 2012:

<i>euro milioni</i>	I sem. 2013	I sem. 2012	Variazioni
Accantonamenti fondi vertenze e contenziosi	0,4	0,7	-0,3
Oneri qualità del servizio elettrico	4,4	2,0	2,4
Imposte tasse e tributi locali	4,4	3,9	0,5
Sopravvenienze passive	0,7	4,0	-3,3
Minusvalenze alienazioni/dismiss. impianti	0,1	0,1	0,0
Altri costi operativi	2,7	2,7	0,0
Totale	12,7	13,4	-0,7

La voce, pari a euro 12,7 milioni, registra un decremento sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, euro 0,7 milioni, principalmente attribuibile all'effetto netto di:

- maggiori oneri inerenti la qualità del servizio elettrico (euro 2,4 milioni);
- minori sopravvenienze passive (euro -3,3 milioni) essenzialmente riconducibili al rimborso del saldo dei contributi versati per gli anni dal 2002 al 2006 al Ministero dello Sviluppo Economico inerenti la ex concessione a uso privato (euro 3,0 milioni) rilevato nel corso del primo semestre 2012.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

8. PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI NETTI – euro -44,6 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce dei primi sei mesi degli esercizi 2013 e 2012:

<i>euro milioni</i>	I sem 2013	I sem 2012	Variazione
Proventi finanziari			
Interessi attivi e altri proventi finanziari	40,8	30,9	9,9
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	-	1,5	-1,5
Differenze cambio positive	0,7	0,8	-0,1
Totale proventi	41,5	33,2	8,3
Oneri finanziari			
Oneri finanziari da controllante	-3,2	-6,1	2,9
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	-92,8	-105,1	12,3
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	-0,1	-	-0,1
Attualizzazione TFR, altri fondi del personale e fondi rischi e oneri	-1,5	-2,4	0,9
Oneri finanziari capitalizzati	11,5	15,6	-4,1
Totale oneri	-86,1	-98,0	11,9
Totale	-44,6	-64,8	20,2

La gestione finanziaria del periodo rileva oneri finanziari netti pari a euro 44,6 milioni riferibili per euro 86,1 milioni a oneri finanziari e per euro 41,5 milioni a proventi finanziari. La variazione in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, pari a euro 20,2 milioni, è attribuibile principalmente ai seguenti fattori:

- maggiori proventi finanziari (euro +9,9 milioni) imputabili essenzialmente all'effetto congiunto di:
 - maggiore liquidità investita (euro +10,4 milioni);
 - rilevazione di minori proventi netti per uplift (euro -0,5 milioni);
- effetti economici netti negativi derivanti dall'adeguamento al fair value dei prestiti obbligazionari e delle relative coperture (euro -1,6 milioni);
- adeguamento al cambio (euro -0,1 milioni) del fondo per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dall'operazione di cessione del pacchetto azionario delle controllate brasiliane;
- rilevazione di minori oneri finanziari verso la controllante CDP (euro +2,9 milioni) a seguito della riduzione della curva dei tassi di interesse verificatasi nel corso della prima parte del primo semestre 2013;
- decremento degli oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (euro +12,3 milioni), imputabile alla riduzione dei tassi di interesse e del tasso di inflazione nel periodo;
- minori oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione dei benefici dovuti ai dipendenti e dei fondi rischi e oneri (euro +0,9 milioni);
- minori oneri finanziari capitalizzati (euro -4,1 milioni).

9. QUOTA DEI PROVENTI/(ONERI) DERIVANTI DALLE PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO – euro 1,9 milioni

La voce, sostanzialmente allineata al medesimo periodo dell'esercizio precedente (euro -0,8 milioni), riflette essenzialmente l'adeguamento della partecipazione rispettivamente nelle società CGES (euro 0,5 milioni) e CESI (euro 1,4 milioni).

10. IMPOSTE DEL PERIODO – euro 212,1 milioni

Le imposte sul reddito a carico del periodo sono pari a euro 212,1 milioni, in crescita rispetto al primo semestre 2012 (euro +31,7 milioni), essenzialmente per effetto del maggior risultato ante imposte.

Di seguito si rappresenta il dettaglio delle imposte rilevate nel periodo:

<i>euro milioni</i>	I sem. 2013	I sem. 2012	Variazioni
Imposte del periodo			
Imposte correnti:			
- IRES	201,7	172,9	28,8
- IRAP	38,8	34,4	4,4
Totale imposte correnti	240,5	207,3	33,2
Insorgenza differenze temporanee:			
- anticipate	-7,3	-6,3	-1,0
- differite	0,0	0,0	0,0
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	13,5	9,1	4,4
- differite	-29,2	-28,6	-0,6
Totale imposte differite (attive e passive)	-23,0	-25,8	2,8
Rettifiche anni precedenti	-5,4	-1,1	-4,3
Totale	212,1	180,4	31,7

Il *tax rate* del semestre è pari al 44,6% (pari al 45,7% senza tener conto delle rettifiche relative agli esercizi precedenti) e si conferma sostanzialmente allineato al dato dei primi sei mesi del 2012.

Imposte correnti

Le imposte correnti rilevano un incremento di euro 33,2 milioni rispetto al saldo del primo semestre 2012 per effetto del maggior utile ante imposte.

Imposte differite attive e passive

Le imposte differite attive e passive, pari a euro -23,0 milioni, registrano una variazione pari a euro +2,8 milioni, riconducibile essenzialmente alla movimentazione dei fondi rischi e oneri.

Rettifiche imposte anni precedenti

Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a euro -5,4 milioni, si riferiscono alle sopravvenienze derivanti dalla liquidazione effettiva delle imposte in sede di dichiarazione dei redditi; la voce si incrementa di euro 4,3 milioni rispetto al dato del primo semestre 2012.

11. UTILE PER AZIONE

L'ammontare dell'utile base per azione, corrispondente all'utile diluito per azione, è pari a euro 0,131 (numeratore pari a euro 263,7 milioni e denominatore pari a 2.009.992,0 mila).

C. SETTORI OPERATIVI

In coerenza con il Piano Strategico 2103-2017 presentato lo scorso 6 febbraio, si riportano di seguito i settori operativi individuati nell'ambito del Gruppo Terna:

- **attività tradizionali;**
- **attività non tradizionali.**

Il settore attività tradizionali include le attività di sviluppo, esercizio e manutenzione della Rete di Trasmissione Nazionale, oltre che l'attività di dispacciamento. Tali attività sono rappresentate in un unico settore operativo, in quanto attività disciplinate da AEEG e con caratteristiche simili in termini di modello di remunerazione e modalità di determinazione dei corrispettivi (tariffe).

Il settore operativo delle attività non tradizionali accoglie invece i servizi specialistici resi a terzi prevalentemente riferibili a servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, nonché housing di apparecchiature di telecomunicazione e servizi di manutenzione di reti in fibra ottica. Tali attività sono svolte in un contesto di mercato libero e attraverso specifiche iniziative commerciali.

Si riportano di seguito i risultati dei settori operativi del Gruppo Terna del primo semestre 2013 e del primo semestre 2012 in coerenza con le evidenze del sistema di controllo di gestione di Gruppo, nonché la riconciliazione con il risultato del Gruppo prima delle imposte.

<i>euro milioni</i>	Italia	
	I sem. 2013	I sem. 2012
Totale ricavi attività tradizionali	898,3	834,3
Totale ricavi attività non tradizionali	20,5	22,3
Totale ricavi	918,8	856,6
EBITDA	731,9	668,9
di cui EBITDA attività tradizionali*	718,6	653,2
di cui <i>adjusted</i> ** EBITDA attività non tradizionali	13,3	15,7
EBITDA margin	79,7%	78,1%
<i>EBITDA margin attività tradizionali*</i>	<i>80,0%</i>	<i>78,3%</i>
<i>adjusted** EBITDA margin attività non tradizionali</i>	<i>64,9%</i>	<i>70,4%</i>

* EBITDA inclusivo dei costi indiretti

** EBITDA complessivo di prodotto/commesse, non inclusivo dei costi indiretti

Riconciliazione risultato di settore con risultato ante imposte della Società

	I sem. 2013	I sem. 2012
EBITDA	731,9	668,9
Ammortamenti	213,4	204,5
EBIT	518,5	464,4
Proventi/(oneri) finanziari	-44,6	-64,8
Quota di proventi/(oneri) di partecipazioni valutate a <i>equity</i>	1,9	2,7
Risultato prima delle imposte	475,8	402,3

Le informazioni patrimoniali periodicamente fornite all'alta direzione non fanno diretto riferimento alle singole attività di settore, bensì alla valutazione e rappresentazione complessiva del capitale investito lordo; di seguito viene data evidenza di tale indicatore al 30 giugno 2013 e per l'esercizio 2012:

<i>euro milioni</i>	Italia	
	30.06.2013	31.12.2012
Immobilizzazioni nette ⁶	10.196,1	9.893,8
CCN ⁷	-348,4	-770,4
Capitale investito lordo ⁸	9.847,7	9.123,4
Investimenti in società collegate e in società a controllo congiunto	74,4	73,5

⁶ Le immobilizzazioni nette includono il valore delle voci "Immobili, impianti e macchinari", "Avviamento", "Attività immateriali", "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto", "Altre attività non correnti" e della voce "Attività finanziarie non correnti" per l'importo delle altre partecipazioni (euro 0,8 milioni).

⁷ Il CCN (Capitale Circolante Netto) è pari alla differenza tra le attività correnti al netto delle disponibilità liquide e le passività correnti al netto delle quote a breve dei finanziamenti a lungo e le altre passività non correnti.

⁸ Il Capitale investito lordo è pari alla somma tra le immobilizzazioni nette ed il CCN (Capitale Circolante Netto).

D. INFORMAZIONI SUL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVO

12. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI – euro 9.650,3 milioni

Gli immobili, impianti e macchinari ammontano a euro 9.650,3 milioni (euro 9.342,0 milioni al 31 dicembre 2012). La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

<i>euro milioni</i>	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industr. commerc.	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo al 01.01.2013	97,1	1.232,4	12.406,2	73,6	112,4	1.436,9	15.358,6
Investimenti	0,1	0,6	32,1	0,8	1,9	449,5	485,0
Passaggi in esercizio	0,3	33,1	161,1	2,4	1,1	-198,0	-
Disinvestimenti	-0,1	-0,1	-13,6	-	-0,6	-	-14,4
Altri movimenti	-	-	-1,9	-	-	12,6	10,7
Costo al 30.06.2013	97,4	1.266,0	12.583,9	76,8	114,8	1.701,0	15.839,9
Amm.ti cumulati e svalutazioni al 01.01.2013	-	-337,9	-5.564,9	-48,5	-65,3	-	-6.016,6
Ammortamenti del periodo	-	-15,0	-161,8	-2,2	-7,9	-	-186,9
Disinvestimenti	-	0,1	13,2	-	0,6	-	13,9
Amm.ti cumulati e svalutazioni al 30.06.2013	-	-352,8	-5.713,5	-50,7	-72,6	-	-6.189,6
Valore contabile							
al 30 giugno 2013	97,4	913,2	6.870,4	26,1	42,2	1.701,0	9.650,3
al 31 dicembre 2012	97,1	894,5	6.841,3	25,1	47,1	1.436,9	9.342,0

La categoria “Impianti e macchinari” al 30 giugno 2013 include la Rete di trasporto dell’energia e le Stazioni di Trasformazione in Italia.

La voce “Immobili, impianti e macchinari” registra un incremento rispetto all’esercizio precedente, pari a euro 308,3 milioni, per effetto delle ordinarie movimentazioni intervenute nel periodo riferite a:

- investimenti per euro 485,0 milioni, dei quali euro 474,7 milioni nell’ambito delle attività tradizionali del Gruppo (riferiti alla capogruppo Terna per euro 420,5 milioni, alle controllate Terna Rete Italia S.r.l. per euro 20,9 milioni, Terna Storage per euro 21,7 milioni e Terna Cnra Gora per euro 11,6 milioni) ed euro 10,3 milioni nell’ambito delle attività non tradizionali principalmente per interventi di variante per terzi sostanzialmente coperti dai relativi contributi (riferiti alla Capogruppo per euro 6,4 milioni e alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. per euro 2,3 milioni);
- ammortamenti del periodo (euro -186,9 milioni) e disinvestimenti e altri movimenti (euro +10,2 milioni).

Una sintesi della movimentazione degli immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso del periodo è riportata di seguito:

<i>euro milioni</i>	
Investimenti	
- Linee di trasporto	278,8
- Stazioni di trasformazione	126,3
- Altro	69,6
Totale Investimenti in immobili, impianti e macchinari - attività tradizionali	474,7
Investimenti in immobili, impianti e macchinari - attività non tradizionali	10,3
Totale Investimenti in immobili, impianti e macchinari	485,0
Ammortamenti	-186,9
Disinvestimenti e altri movimenti	10,2
TOTALE	308,3

Con riferimento agli investimenti del periodo in attività tradizionali (euro 474,7 milioni) si segnalano, in particolare, quelli sulla rete di trasmissione italiana, di proprietà della Capogruppo, relativi principalmente all'avanzamento dei lavori riferiti all'elettrodotto 380 kV Sorgente – Rizziconi (euro 78,7 milioni) con la conclusione della posa di entrambe le terne di cavi marini, della fibra ottica e le relative attività di protezione, con le attività di scavo del pozzo lato Scilla e della galleria lato mare di Favazzina e relativamente alle stazioni elettriche: in Calabria sono quasi ultimati i lavori a Scilla e le attività della seconda fase relative alla sezione 150 kV e in Sicilia a Sorgente i lavori sono in fase di ultimazione, mentre nella stazione di Villafranca sono in corso le opere civili; realizzazione dell'opera Trino-Lacchiarella (euro 33,8 milioni) con l'ultimazione nel primo semestre di quattro delle varianti su elettrodotti esistenti interferenti e il montaggio dei primi sostegni Rosental, come da programma; connessione dell'impianto eolico Camerelle (euro 22,6 milioni) sito nel comune di Ascoli Satriano; realizzazione dell'opera Dolo-Camin (euro 20,4 milioni) con la progettazione esecutiva e l'approvvigionamento dei materiali delle stazioni elettriche di Fusina, Malcontenta e Romea e l'acquisizione delle aree al fine di aprire i cantieri entro l'anno ed è stato aperto il cantiere di Romea, dei cavi del corridoio Moranzani e dell'elettrodotto Dolo-Camin. Si precisa che per tale l'intervento sulla RTN denominato Dolo-Camin (Razionalizzazione 380kV tra Venezia e Padova) la Capogruppo sta verificando con i Ministeri interessati (Ministero dello Sviluppo economico, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali) le modalità per riaprire il procedimento autorizzativo recentemente invalidato dal Consiglio di Stato e ha avviato le attività per la messa in sicurezza e la conservazione delle opere già realizzate; realizzazione dell'opera Foggia-Benevento II (euro 9,1 milioni) in cui sono in corso le realizzazioni delle fondazioni, il montaggio delle basi e delle parti alte dei sostegni. Si segnalano altresì l'acquisizione della fibra ottica da Wind (euro 30,0 milioni) e l'acquisto e ristrutturazione delle sedi di Roma, Firenze, Cagliari e Chiuro (euro 8,0 milioni), inclusi nella voce "Altro" di cui alla tabella sopra esposta.

Nell'ambito del saldo relativo alle immobilizzazioni in corso a fine periodo, di seguito si fornisce evidenza dei lavori di sviluppo e potenziamento della rete con valore superiore a euro 3 milioni:

<i>euro milioni</i>	
Linee di trasporto	
Elettrodotto 380 kV Sorgente - Rizziconi	70,9
Elettrodotto 380 kV Trino - Lacchiarella	33,6
Connessione stazione di Camerelle	21,6
Elettrodotto 380 kV Dolo - Camin	16,8
Elettrodotto 380 kV Foggia - Benevento II	9,2
Elettrodotto 220 kV Musocco - Ospiate	6,5
Elettrodotto 380 kV trasversale calabra	5,9
Riassetto area metropolitana di Roma	5,3
Potenziamento elettrodotto Novara - Biella	5,3
Elettrodotto 380 kV Foggia - Villanova	4,9
Riassetto rete nord Calabria	4,6
Stazioni di Trasformazione	
Stazione 380 kV Manfredonia	8,1
Stazione 380/150 kV Villafranca	5,1
Stazione 380/150 kV Erchie	4,9
Stazione 150 kV Capri	4,0
Stazione 380 kV Scandale - sez. 150 kV	3,7
Stazione 380 kV Foggia	3,5
Stazione 380 kV Villanova	3,1

13. AVVIAMENTO – euro 190,2 milioni

L'avviamento, pari a euro 190,2 milioni, non rileva alcuna variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

14. ATTIVITÀ IMMATERIALI – euro 272,6 milioni

I movimenti del periodo delle attività immateriali sono di seguito esposti:

<i>euro milioni</i>	Diritti sull'infrastruttura	Concessioni	Altre attività	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldo al 31.12.2012	121,6	95,3	32,5	30,8	280,2
Investimenti	-	-	0,3	18,6	18,9
Passaggi in esercizio	6,5	-	2,6	-9,1	-
Ammortamento	-15,0	-2,8	-8,7	-	-26,5
Saldo al 30.06.2013	113,1	92,5	26,7	40,3	272,6
Costo	315,9	135,4	148,8	40,3	640,4
Fondo ammortamento	-202,8	-42,9	-122,1	-	-367,8
Saldo al 30.06.2013	113,1	92,5	26,7	40,3	272,6

Le attività immateriali ammontano a euro 272,6 milioni (euro 280,2 milioni al 31 dicembre 2012); la voce, in particolare, rileva:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento, svolte in concessione e contabilizzate secondo quanto previsto dall'IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione, per un valore netto contabile al 30 giugno 2013 pari a euro 113,1 milioni per le infrastrutture entrate in esercizio ed euro 32,8 milioni per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria “Immobilizzazioni in corso e acconti” (pari a euro 121,6 milioni ed euro 27,4 milioni rispettivamente al 31 dicembre 2012);
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di euro 92,5 milioni al 30 giugno 2013), iscritta nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi.

Il decremento della voce rispetto all'esercizio precedente (euro 7,6 milioni) è attribuibile alle ordinarie movimentazioni del periodo riferite essenzialmente a investimenti (euro 18,9 milioni) prevalentemente in software applicativi e agli ammortamenti (euro 26,5 milioni, di cui euro 15,0 milioni relativi alle infrastrutture di dispacciamento ed euro 2,8 milioni alla concessione).

Con riferimento agli investimenti del periodo in attività immateriali (euro 18,9 milioni, di cui euro 18,6 milioni in attività tradizionali riferiti alla Capogruppo), si segnalano in particolare quelli per il sistema di telecontrollo del dispacciamento (euro 4,8 milioni), per la Borsa elettrica (euro 3,5 milioni) e per la difesa del sistema elettrico (euro 0,3 milioni), nonché per le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (euro 6,4 milioni).

15. PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO – euro 74,4 milioni

La voce in esame, pari a euro 74,4 milioni, rileva un incremento pari a euro 0,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 imputabile:

- all'adeguamento della partecipazione nella società collegata CESI al patrimonio netto al 30 giugno 2013 riferibile alla quota di possesso della Capogruppo nella stessa società (euro 0,4 milioni);
- all'adeguamento della partecipazione nella società collegata CGES al patrimonio netto al 30 giugno 2013 riferibile alla quota di possesso della Capogruppo nella stessa società (euro 0,5 milioni).

16. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nella tabella seguente è riportata la composizione delle attività finanziarie iscritte nel Bilancio consolidato:

<i>euro milioni</i>	Valore contabile		Variazione
	30.06.2013	31.12.2012	
Derivati FVH	590,4	754,9	-164,5
Altre partecipazioni	0,8	0,8	-
Attività finanziarie non correnti	591,2	755,7	-164,5
Altre attività finanziarie correnti	40,5	21,3	19,2
Attività finanziarie correnti	40,5	21,3	19,2

La voce “Attività finanziarie non correnti”, pari a euro 591,2 milioni, accoglie al 30 giugno 2013 essenzialmente la valorizzazione dei derivati di *fair value hedge* di copertura dei prestiti obbligazionari della Capogruppo, determinati attualizzando i flussi di cassa attesi con la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e il valore delle altre partecipazioni della Capogruppo. Il decremento del *fair value* dei derivati (euro -164,5 milioni) rispetto al 31 dicembre 2012 è essenzialmente imputabile all’incremento della curva dei tassi di interesse di mercato verificatosi nella seconda parte del primo semestre 2013 e alla valorizzazione del rischio di credito come conseguenza dell’applicazione dell’IFRS13. Il decremento del *fair value* dei derivati attribuibile ai tassi di interesse è compensato dal decremento della componente di *fair value* dei prestiti obbligazionari rilevato nelle passività finanziarie.

Il valore delle “Altre partecipazioni” (euro 0,8 milioni) si riferisce:

- alla quota di proprietà pari al 5,6% del capitale sociale del Desertec Industrial Initiative (“DII”) (euro 0,1 milioni), acquisita nel corso del mese di settembre 2010;
- alla quota di proprietà pari al 8,3% del capitale sociale di CASC CWE S.A. (euro 0,3 milioni), acquisita nel corso del mese di novembre 2010;
- alla quota di proprietà pari al 5% del capitale sociale della società Medgrid S.A.S. (euro 0,4 milioni).

La voce “Attività finanziarie correnti” mostra un saldo di euro 40,5 milioni e rileva un incremento rispetto all’esercizio precedente pari a euro 19,2 milioni, relativo agli interessi inerenti gli investimenti a breve, maturati e non ancora incassati alla data di riferimento.

17. ALTRE ATTIVITÀ

Il dettaglio della voce "Altre attività" è illustrato di seguito:

<i>euro milioni</i>	30.06.2013	31.12.2012	Variazione
Crediti verso altri:			
- prestiti e anticipazioni ai dipendenti	7,2	6,5	0,7
- depositi presso terzi	0,6	0,6	-
Altre attività non correnti	7,8	7,1	0,7
Altri crediti tributari	8,8	48,5	-39,7
Crediti verso altri:			
- anticipi a dipendenti	0,2	0,2	-
- altri	21,7	10,9	10,8
Altre attività correnti	30,7	59,6	-28,9

Le "Altre attività non correnti" (euro 7,8 milioni) rilevano un saldo sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente (euro 7,1 milioni) e fanno riferimento in particolare a prestiti e anticipazioni erogate ai dipendenti dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (euro 5,3 milioni) e dalla Capogruppo (euro 1,7 milioni).

La voce "Altre attività correnti" pari a euro 30,7 milioni, la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rileva un decremento di euro 28,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 imputabile all'effetto netto dei:

- minori altri crediti tributari (euro -39,7 milioni), riferibili sostanzialmente al minor credito IVA del Gruppo verso l'erario (euro -35,2 milioni) e al minor saldo dei crediti verso l'erario e delle ritenute d'acconto sugli interessi attivi maturati sulle attività finanziarie della Capogruppo (euro 4,5 milioni);
- maggiori crediti verso altri (euro +10,8 milioni), riferibili principalmente a maggiori quote di costi già pagati, ma di competenza di esercizi successivi, imputabili al personale (euro +6,5 milioni) e a tasse locali (euro 1,8 milioni).

18. RIMANENZE – euro 7,2 milioni

Le rimanenze dell'attivo circolante rilevano un saldo al 30 giugno 2013, pari a euro 7,2 milioni, sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (euro +0,6 milioni).

19. CREDITI COMMERCIALI – euro 2.122,1 milioni

I crediti commerciali si compongono come segue:

<i>euro milioni</i>	30.06.2013	31.12.2012	Variazione
Crediti partite energia	1.557,3	1.165,7	391,6
Crediti per corrispettivo CTR	465,0	592,1	-127,1
Altri crediti commerciali	99,8	126,3	-26,5
Crediti commerciali	2.122,1	1.884,1	238,0

I crediti commerciali ammontano a euro 2.122,1 milioni e rilevano un incremento (euro 238,0 milioni) rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente riconducibile alle partite passanti originate con l'attività di dispacciamento dell'energia elettrica svolta dalla Capogruppo.

Sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel Fondo svalutazione crediti (euro 19,4 milioni per partite energia ed euro 5,9 milioni per altre partite al 30 giugno 2013, contro euro 20,6 milioni per partite energia ed euro 5,9 milioni per altre partite al 31 dicembre 2012).

Crediti partite energia – euro 1.557,3 milioni

Rilevano in gran parte i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti l'attività di dispacciamento dell'energia; sono altresì compresi i crediti per i corrispettivi a margine fatturati agli operatori del mercato per remunerare l'attività di dispacciamento (corrispettivo DIS – Delibera 111/06 e successive modifiche e integrazioni).

Il saldo della voce presenta un incremento di euro 391,6 milioni rispetto all'esercizio precedente, imputabile in massima parte all'effetto combinato di:

- maggiori crediti per vendita di energia elettrica all'interno del perimetro Borsa elettrica (euro +464,8 milioni), derivanti principalmente da maggiori crediti per la componente *uplift* (euro +367,2 milioni), dalle maggiori partite creditorie generate dall'incremento delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento (euro +166,0 milioni) e in parte compensati dal decremento dei crediti relativi al meccanismo di *market coupling* per la gestione delle congestioni sull'interconnessione con la Slovenia (euro -39,7 milioni) e dai minori crediti derivanti dalla riduzione dei volumi di approvvigionamento delle risorse sul Mercato dell'energia (euro -24,3 milioni);
- minori crediti per vendita di energia elettrica fuori del perimetro Borsa elettrica (euro 44,6 milioni), essenzialmente riferiti alla riduzione delle partite creditorie generate dalla rendita da congestione (euro 43,2 milioni);
- minori crediti per effetto della rilevazione nel semestre degli incassi (euro 31,4 milioni), relativi al meccanismo di incentivazione alla riduzione dei volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) dell'incentivo maturato negli anni pregressi previsto dalla Delibera 213/09.

Crediti per corrispettivo CTR – euro 465,0 milioni

Il credito inerente il corrispettivo CTR, pari a euro 465,0 milioni, è relativo alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica e risulta in massima parte riferito al canone di competenza degli ultimi due mesi del periodo, con naturale scadenza nei mesi di luglio e agosto 2013. Il credito anzidetto rileva una variazione negativa, pari a euro 127,1 milioni, rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente per effetto degli adeguamenti tariffari e della rilevazione dell'incasso di competenza del 2011 (euro 75,3 milioni) da parte della CCSE, relativo al meccanismo di "mitigazione" dei ricavi, previsto dalla Delibera ARG/elt 188/08, a copertura del rischio connesso alla diminuzione dei consumi di energia.

Altri crediti commerciali – euro 99,8 milioni

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti dei business diversificati e rilevano un decremento di euro 26,5 milioni rispetto all'esercizio precedente, riconducibile essenzialmente a minori crediti del Gruppo per fatture da emettere (euro 22,1 milioni) fondamentalmente per la fatturazione del corrispettivo dovuto dal cliente Wind per l'*housing* della fibra ottica sulle reti di proprietà per gli anni pregressi (euro 13,4 milioni per Terna S.p.A. ed euro 3,2 milioni per Terna Rete Italia S.r.l.), conseguente alla stipula dell'atto transattivo, nonché la fatturazione verso Enel Distribuzione (euro 4,2 milioni) del corrispettivo per l'utilizzo delle infrastrutture di Terna S.p.A. per le comunicazioni in onde convogliate. La voce include altresì i crediti per lavori in corso su ordinazione (euro 1,5 milioni) relativi ai lavori di durata pluriennale che il Gruppo ha in corso con clienti terzi e che presentano un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 0,8 milioni.

L'importo delle garanzie rilasciate a terzi dalla capogruppo Terna S.p.A. al 30 giugno 2013 è pari a euro 21,8 milioni e si riferisce per euro 19,9 milioni a fidejussioni passive emesse a garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte nell'ambito delle proprie attività operative e per euro 1,9 milioni come nel dettaglio:

- euro 1,1 milioni garanzie rilasciate nell'interesse della società controllata Terna Rete Italia S.r.l.;
- euro 0,2 milioni garanzia rilasciata nell'interesse della società controllata Rete Solare S.r.l.;
- euro 0,6 milioni nell'interesse della società controllata Terna Rete Italia S.p.A.;

tutte rilasciate sulle linee di credito della Capogruppo.

20. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI – euro 1.727,6 milioni

Le disponibilità liquide al 30 giugno 2013 ammontano a euro 1.727,6 milioni, di cui euro 1.500,0 milioni quali liquidità investita in depositi disponibili a breve termine, euro 227,5 milioni quali liquidità netta positiva sui conti correnti bancari e euro 0,1 milioni quali fondi cassa in dotazione delle Aree Operative Territoriali del Gruppo.

21. CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO – euro 15,4 milioni

Il decremento della voce, pari a euro 3,2 milioni, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto all'effetto netto di minori crediti verso l'erario per IRES (euro 6,4 milioni) e a maggiori crediti per IRAP (euro 3,2 milioni), rilevati in sede di dichiarazione dei redditi 2013.

PASSIVO

22. PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO – euro 2.821,7 milioni

Capitale sociale – euro 442,2 milioni

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da n. 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali da 0,22 euro ciascuna; non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2012.

Riserva legale – euro 88,4 milioni

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Capogruppo.

Altre Riserve – euro 685,5 milioni

Le altre riserve hanno subito un incremento netto di euro 31,0 milioni, per effetto delle altre componenti del Conto economico complessivo, in particolare:

- adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Capogruppo – *cash flow hedge* (euro 23,5 milioni, al netto del relativo effetto fiscale euro -14,3 milioni);
- rilevazione degli utili e perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (euro 7,5 milioni, al netto del relativo effetto fiscale euro -3,9 milioni).

Utili e perdite accumulate – euro 1.341,9 milioni

Gli utili e perdite accumulate si incrementano complessivamente di euro 61,6 milioni, per effetto essenzialmente della destinazione a utili a nuovo del risultato conseguito dal Gruppo nel 2012.

Distribuzione saldo del dividendo

L'Assemblea degli azionisti del 14 maggio 2013 ha deliberato la distribuzione di un dividendo complessivo di euro 402,0 milioni per l'intero esercizio 2012, pari a euro 20,0 centesimi per azione, e la distribuzione – al lordo delle eventuali ritenute di legge – di un saldo sul dividendo, al netto dell'acconto precedentemente pagato, pari a euro 261,3 milioni, equivalente a euro 13,0 centesimi per azione; l'importo è stato pagato in data 27 giugno 2013 con "data stacco" cedola n. 18, coincidente con il 24 giugno 2013.

23. FINANZIAMENTI E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella tabella seguente è riportata la composizione dei finanziamenti e delle passività finanziarie iscritte nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Terna al 30 giugno 2013:

<i>euro milioni</i>	Valore contabile		Variazione
	30.06.2013	31.12.2012	
Obbligazioni	6.384,3	6.543,7	-159,4
Prestiti bancari	2.326,3	2.365,7	-39,4
Finanziamenti a lungo termine	8.710,6	8.909,4	-198,8
Derivati CFH	103,2	141,2	-38,0
Passività finanziarie non correnti	103,2	141,2	-38,0
Quote correnti finanziamenti a lungo termine	79,0	69,4	9,6
Finanziam. a breve e quote a breve di finanziam. m/l	79,0	69,4	9,6
Totale	8.892,8	9.120,0	-227,2

Il valore contabile dei finanziamenti è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi con la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

L'indebitamento lordo del periodo è diminuito rispetto all'esercizio precedente di euro -227,2 milioni, attestandosi a euro 8.892,8 milioni. Il decremento del valore dei prestiti obbligazionari (euro -159,4 milioni) è attribuibile per euro -162,0 milioni alle variazioni del *fair value* del rischio coperto e per euro 2,6 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo legata al bond *inflation linked*, al netto dell'effetto del costo ammortizzato. La variazione legata alla copertura del rischio tasso di interesse si riferisce per euro 28,6 milioni all'emissione obbligazionaria *inflation linked*, per euro 57,8 milioni ai prestiti obbligazionari 2014-2024, per 23,3 milioni al *Private Placement*, per euro 53,1 milioni al prestito obbligazionario 2021 ed è compensata dal decremento del *fair value* dei derivati rilevato nelle attività finanziarie, pari a euro 164,5 milioni.

Considerando invece le quotazioni di mercato (fonte Reuters), i prestiti obbligazionari registrati alla Borsa del Lussemburgo hanno i seguenti prezzi:

- bond scadenza 2024 prezzo al 30 giugno 2013: 114,45 e prezzo al 31 dicembre 2012: 112,88;
- bond scadenza 2014 prezzo al 30 giugno 2013: 104,37 e prezzo al 31 dicembre 2012: 105,89;
- bond scadenza 2023 prezzo al 30 giugno 2013*: 104,81 e prezzo al 31 dicembre 2012: 105,82;
- bond scadenza 2019 prezzo al 30 giugno 2013: 112,47 e prezzo al 31 dicembre 2012: 114,72;
- bond scadenza 2021 prezzo al 30 giugno 2013: 113,11 e prezzo al 31 dicembre 2012: 113,55;
- bond scadenza 2017 prezzo al 30 giugno 2013: 107,41 e prezzo al 31 dicembre 2012: 108,51;
- bond scadenza 2018 prezzo al 30 giugno 2013: 102,98 e prezzo al 31 dicembre 2012: 102,73.

* Fonte banca; in mancanza di quotazioni aggiornate fonte Reuters e Bloomberg.

L'indebitamento originariamente a tasso variabile registra una diminuzione di euro 29,8 milioni, dovuta essenzialmente al decremento dei mutui e finanziamenti da BEI (Banca Europea per gli Investimenti), in conseguenza del rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti in essere.

Finanziamenti a lungo termine

Il valore complessivo dei finanziamenti del Gruppo al 30 giugno 2013, interamente riferito alla Capogruppo, è pari a euro 8.789,6 milioni, di cui euro 8.710,6 milioni con scadenza oltre i 12 mesi.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento a lungo termine con distinzione per tasso di interesse, comprensiva delle quote in scadenza entro i dodici mesi e con evidenza del tasso medio di interesse per singola tipologia di indebitamento finanziario:

<i>milioni di euro</i>	Periodo di scadenza	Valuta originaria	30.06.2013	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	Tasso medio di interesse al 30.06.2013
Prestiti Obb.	2014-2024	Euro	1.618,2	-	1.618,2	4,62%
Prestiti Obb. IL	2023	Euro	684,5	-	684,5	2,75%
Prestiti Obb. PP	2019	Euro	676,1	-	676,1	4,87%
Prestiti Obb. 1250	2021	Euro	1.412,7	-	1.412,7	4,75%
Prestiti Obb. 1250	2017	Euro	1.246,4	-	1.246,4	4,12%
Prestiti Obb. 750	2018	Euro	746,4	-	746,4	2,87%
Tasso fisso			6.384,3	-	6.384,3	
BEI	2014-2030	Euro	1.255,8	79,0	1.176,8	0,65%
Club Deal	2015	Euro	649,5	-	649,5	0,72%
CDP	2019	Euro	500,0	-	500,0	1,06%
Tasso variabile			2.405,3	79,0	2.326,3	
Totale			8.789,6	79,0	8.710,6	

Il rimborso del valore nominale dei prestiti obbligazionari, pari a euro 5.250,0 milioni, prevede l'estinzione per euro 600 milioni il 28 ottobre 2014, per euro 1.250 milioni il 17 febbraio 2017, per euro 750 milioni il 16 febbraio 2018, per euro 600 milioni il 3 ottobre 2019, per euro 1.250 milioni il 15 marzo 2021 e per euro 800 milioni il 28 ottobre 2024, mentre il prestito obbligazionario *inflation linked* prevede a scadenza, il 15 settembre 2023, il rimborso del nominale rivalutato all'inflazione.

Nella tabella precedente si dà evidenza del tasso medio di interesse per singola tipologia di indebitamento finanziario e di seguito si commenta lo stesso anche in relazione alle operazioni finanziarie di copertura poste in essere per tutelare l'azienda dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Relativamente ai Prestiti Obbligazionari 2014-2024, la cui cedola media è pari al 4,62%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura *fair value hedge*, il tasso medio di interesse è pari allo 0,72%.

Per il Prestito Obbligazionario *Inflation Linked*, tenendo conto delle coperture e considerando che il tasso d'inflazione è pari allo 0,95%, il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari allo 0,08%.

Il *Private Placement*, emesso a tasso fisso, è stato portato sinteticamente a tasso variabile con contratti derivati di pari durata e, di conseguenza, il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari all'1,59%.

Relativamente al prestito obbligazionario 2021, la cui cedola media è pari al 4,75%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura FVH, il tasso medio di interesse è pari all'1,46%.

Per le due emissioni obbligazionarie emesse durante il 2012 con scadenza 2017 e 2018 non sono state poste in essere operazioni di copertura e il tasso medio di interesse è pari rispettivamente al 4,12% e al 2,87%.

Per quanto riguarda i prestiti a tasso variabile coperti dalle oscillazioni dei tassi di interesse, tenendo conto dell'effetto degli strumenti derivati contabilizzati come *cash flow hedge*, si evidenzia per i finanziamenti BEI un tasso medio del 2,89%, per il finanziamento Club Deal da euro 650 milioni un tasso medio del 3,24% e per il finanziamento CDP un tasso medio del 3,72%.

Nella tabella che segue viene rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso del primo semestre del 2013:

Tipo di debito	Debito nozionale al 31.12.2012	Valore contabile al 31.12.2012	Rimborsi e capitalizzaz.	Delta Fair Value 31.12.2012 30.06.2013	Delta valore contabile	Debito nozionale al 30.06.2013	Valore contabile al 30.06.2013
Prestiti obbligazionari 2014-2024	1.400,0	1.676,1	-	-57,8	-57,8	1.400,0	1.618,3
Prestito obbligazionario IL	561,7	710,5	2,6	-28,6	-26,0	564,3	684,5
Private Placement	600,0	699,4	-	-23,3	-23,3	600,0	676,1
Prestito obbligazionario 2021	1.250,0	1.465,7	-	-53,1	-53,1	1.250,0	1.412,6
Prestito obbligazionario 2017	1.250,0	1.246,0	-	0,4	0,4	1.250,0	1.246,4
Prestito obbligazionario 2018	750,0	746,0	-	0,4	0,4	750,0	746,4
Totale obbligazioni	5.811,7	6.543,7	2,6	- 162,0	- 159,4	5.814,3	6.384,3
Finanziamenti bancari	2.435,7	2.435,1	-29,8	-	-29,8	2.405,9	2.405,3
Totale finanziamenti bancari	2.435,7	2.435,1	- 29,8	-	- 29,8	2.405,9	2.405,3
Tot. Indebitamento Finanziario	8.247,4	8.978,8	- 27,2	- 162,0	- 189,2	8.220,2	8.789,6

Al 30 giugno 2013, la Capogruppo dispone di una capacità addizionale di debito pari a circa euro 856 milioni per linee di credito a breve.

Passività finanziarie non correnti

Con riferimento alle passività finanziarie non correnti, nella tabella si riporta l'ammontare e la variazione rispetto ai valori di fine esercizio:

<i>euro milioni</i>	30.06.2013	31.12.2012	Variazione
Derivati CFH	103,2	141,2	-38,0
Totale	103,2	141,2	-38,0

La voce "Passività finanziarie non correnti" accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *cash flow hedge*. Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. La variazione della curva dei tassi d'interesse ha generato, rispetto al 31 dicembre 2012, una variazione dei derivati per euro -38,0 milioni.

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, dovute all'ammontare degli oneri finanziari maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati, mostrano una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di euro -24,0 milioni.

Di seguito viene illustrata la posizione finanziaria netta riportando il dettaglio delle sue principali componenti:

<i>euro milioni</i>	Valore contabile 30.06.2013
A. Cassa	227,6
B. Depositi a termine	1.500,0
C. Liquidità (A) + (B)	1.727,6
D. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	79,0
E. Indebitamento finanziario corrente (D)	79,0
F. Indebitamento finanziario corrente netto (E) - (C)	-1.648,6
G. Debiti bancari non correnti	2.326,3
H. Obbligazioni emesse	6.384,3
I. Strumenti finanziari derivati in portafoglio	-487,2
J. Indebitamento finanziario netto non corrente (G) + (H) + (I)	8.223,4
K. Indebitamento finanziario netto (J) + (F)	6.574,8

Alcuni debiti finanziari a lungo termine di Terna S.p.A. contengono impegni ("*covenant*") tipici della prassi internazionale; per il dettaglio analitico dei *covenant* si rimanda al paragrafo "Impegni e rischi" della presente Nota illustrativa.

24. BENEFICI PER I DIPENDENTI – euro 118,4 milioni

Come esposto nella base di presentazione il 1 gennaio 2013, è entrata in vigore la nuova versione dello IAS 19 – Benefici ai dipendenti, che ha comportato, per il Gruppo, un adeguamento del saldo di apertura della voce per euro 9,0 milioni.

Per il resto, le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono le medesime utilizzate per il bilancio 2012, tranne che per l'aggiornamento del tasso di interesse.

La composizione e la movimentazione del fondo TFR e degli altri fondi del personale al 30 giugno 2013 è evidenziata nel prospetto di seguito riportato:

<i>euro milioni</i>	31.12.2012 restated	Accantonamento	Interest cost	Utilizzi e altri movimenti	Utili/perdite attuariali	30.06.2013
Benefici dovuti durante il rapporto di lavoro						
Premio fedeltà e altri incentivi	4,5	1,0	-	-0,2	-0,3	5,0
Totale	4,5	1,0	-	-0,2	-0,3	5,0
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro						
Trattamento di Fine Rapporto	66,5	-	0,7	-0,8	-4,2	62,2
IMA	9,3	0,1	0,1	-0,1	-0,7	8,7
Indennità sostitutive e altre simili	0,9	-	-	-	-	0,9
Totale	76,7	0,1	0,8	-0,9	-4,9	71,8
Benefici successivi al rapporto di lavoro						
Sconto energia	39,2	0,4	0,4	-0,3	-5,2	34,5
ASEM	8,0	0,1	0,1	-0,1	-1,0	7,1
Totale	47,2	0,5	0,5	-0,4	-6,2	41,6
Totale	128,4	1,6	1,3	-1,5	-11,4	118,4

La voce, pari a euro 118,4 milioni al 30 giugno 2013 (euro 128,4 milioni al 31 dicembre 2012), registra un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a euro 10,0 milioni, attribuibile essenzialmente agli utili e perdite attuariali di competenza del periodo (euro 11,4 milioni), parzialmente compensati dalla rilevazione dell'onere di attualizzazione del periodo (euro 1,3 milioni).

25. FONDI RISCHI E ONERI FUTURI – euro 152,8 milioni

La composizione e la movimentazione dei Fondi rischi e oneri futuri al 30 giugno 2013 è la seguente:

<i>euro milioni</i>	Fondo vertenze e contenzioso	Fondi per rischi e oneri diversi	Oneri per incentivo all'esodo	Totale
Valore al 31.12.2012	19,8	128,5	18,6	166,9
Accantonamento	0,3	7,9	-	8,2
Utilizzi e altri movimenti	-3,2	-17,5	-1,6	-22,3
Valore al 30.06.2013	16,9	118,9	17,0	152,8

I Fondi rischi e oneri registrano una riduzione di euro 14,1 milioni rispetto al dato al 31 dicembre 2012, essenzialmente per effetto delle seguenti movimentazioni:

- utilizzo netto (euro 2,9 milioni) riferito a passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti le attività del Gruppo;

- utilizzo netto (euro -2,1 milioni) riferito a “Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale” volti a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di elettrodotti;
- adeguamento cambio (euro -0,7 milioni) del fondo per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dalla cessione di Terna Participações;
- utilizzi netti riferiti ai piani di incentivazione a favore del personale dirigente (euro -6,4 milioni);
- accantonamento netto (euro 2,0 milioni) per gli oneri da versare alle imprese distributrici per disalimentazioni degli impianti di trasformazione connessi alla RTN (ex Delibera 341/07);
- utilizzo netto (euro 1,6 milioni) del fondo incentivi all’esodo, che rileva la stima degli oneri straordinari connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti che hanno maturato il diritto alla pensione.

26. PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE – euro 180,0 milioni

La movimentazione del fondo in oggetto è di seguito esposta:

<i>euro milioni</i>	31.12.2012 restated	Impatti riconosciuti a Conto economico		Impatti rilevati a patrimonio netto e altri movimenti	30.06.2013
		Accantonamenti	Utilizzi		
IMPOSTE DIFFERITE					
Immobili, impianti e macchinari	367,8	-	-29,2	-	338,6
Benefici al personale e strumenti finanziari	4,3	-	-	-	4,3
Totale imposte differite	372,1	-	-29,2	-	342,9
IMPOSTE ANTICIPATE					
Fondo rischi e oneri	35,5	2,6	-5,9	-	32,2
Fondo svalutazione crediti	3,6	-	-	-	3,6
Benefici per i dipendenti	30,8	4,7	-5,7	-3,9	25,9
Derivati FVH-CFH	53,6	-	-	-14,3	39,3
Affrancamento avviamento	63,7	-	-1,9	-	61,8
Altro	0,1	-	-	-	0,1
Totale imposte anticipate	187,3	7,3	-13,5	-18,2	162,9
PASSIVITÀ NETTE PER IMPOSTE DIFFERITE	184,8	-7,3	-15,7	18,2	180,0

Il saldo della voce, pari a euro 180,0 milioni, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle passività per imposte differite e di quelle riferite alle attività per imposte anticipate del Gruppo.

Le passività per imposte differite (euro 342,9 milioni) rilevano un decremento di euro 29,2 milioni, imputabile all’effetto congiunto di:

- utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote fiscalmente rilevanti della capogruppo Terna e della controllata Terna Rete Italia S.r.l. (euro 20,7 milioni ed euro 1,6 milioni rispettivamente), comprensivi del rilascio per la quota di ammortamento del periodo, imputabile alla differenza da annullamento allocata alle immobilizzazioni materiali, a seguito delle operazioni di fusione effettuate negli esercizi precedenti (euro 1,4 milioni);

- rilascio della quota di competenza (euro 4,9 milioni) del Fondo imposte differite IRAP disciplinato dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008), rilevato negli esercizi precedenti rispetto alle aliquote economico-tecniche;
- rilascio della quota di competenza del semestre delle imposte differite calcolate sull'*excess cost* pagato per l'acquisizione di Terna Rete Italia S.r.l., a seguito del processo di allocazione dello stesso agli impianti di trasmissione e alle attività immateriali (per complessivi euro 1,9 milioni).

Le attività per imposte anticipate (euro 162,9 milioni) evidenziano un decremento di euro 24,4 milioni, imputabile principalmente all'effetto fiscale rilevato sulla movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge* e sugli utili e perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (euro -14,3 milioni ed euro -3,9 milioni rispettivamente), che non ha impatto a Conto economico e al rilascio della quota di competenza delle imposte anticipate stanziata per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito delle operazioni di acquisizione di Terna Rete Italia S.r.l. e dell'incorporazione di RTL, entrambe da parte della Capogruppo (euro 1,9 milioni); rileva anche l'utilizzo netto relativo alla movimentazione dei fondi rischi e oneri (euro 3,3 milioni).

27. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI – euro 133,3 milioni

La voce (euro 133,3 milioni) rileva un decremento rispetto al 31 dicembre 2012 (euro 135,4 milioni), di euro 2,1 milioni, imputabile al rilascio delle quote di contributi in conto impianti, in relazione agli ammortamenti dell'esercizio degli impianti per i quali sono stati rilevati.

28. PASSIVITÀ CORRENTI

La composizione delle passività correnti al 30 giugno 2013 è la seguente:

<i>milioni di euro</i>	30.06.2013	31.12.2012	Variazione
Quote a breve dei finanziamenti a lungo termine*	79,0	69,4	9,6
Debiti commerciali	2.091,0	2.292,1	-201,1
Debiti per imposte sul reddito	62,7	95,0	-32,3
Passività finanziarie correnti *	51,3	75,3	-24,0
Altre passività correnti	226,0	162,8	63,2
Totale	2.510,0	2.694,6	-184,6

(*) Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 23. FINANZIAMENTI E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Debiti commerciali – euro 2.091,0 milioni

La composizione dei debiti commerciali al 30 giugno 2013 è la seguente:

<i>euro milioni</i>	30.06.2013	31.12.2012	Variazione
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	1.618,4	1.596,6	21,8
- Debiti partite non energia	460,2	679,3	-219,1
Debiti verso società collegate	5,3	10,3	-5,0
Debiti per lavori in corso su ordinazione	7,1	5,9	1,2
Totale debiti commerciali	2.091,0	2.292,1	-201,1

Debiti verso fornitori

- Debiti partite energia

Tale voce accoglie gli effetti patrimoniali relativi alle partite dei cosiddetti costi “passanti” e a margine della Capogruppo, principalmente riferite agli acquisti di energia inerente l’attività di dispacciamento, nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN.

L’incremento (euro 21,8 milioni) rispetto all’esercizio precedente è essenzialmente imputabile a:

- maggiori debiti (euro 17,7 milioni) relativi alle “partite passanti” imputabili principalmente all’effetto congiunto tra:
 - l’incremento dei debiti per l’acquisto di energia elettrica all’interno del perimetro Borsa elettrica (euro 120,7 milioni), derivante principalmente dall’effetto netto dei maggiori debiti generati dall’aumento dei volumi di approvvigionamento delle risorse sul Mercato dell’energia (euro 106,4 milioni), come già descritto nella sezione dei “Crediti commerciali”, dall’incremento delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento (euro 48,7 milioni), in parte compensati dai minori debiti derivanti dall’attività di interconnessione virtuale (euro 35,1 milioni);
 - il decremento dei debiti per l’acquisto di energia elettrica al di fuori del perimetro Borsa elettrica (euro 103,0 milioni) derivante principalmente dalla riduzione dei debiti afferenti l’approvvigionamento delle risorse interrompibili (euro 55,9 milioni) e dalle minori partite debitorie generate dalla rendita da congestione (euro 46,7 milioni);
- maggiori debiti a margine (euro 4,0 milioni) verso Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, imputabili all’incremento del debito riconosciuto alla Capogruppo per il CTR relativo ad anni pregressi (euro 2,5 milioni), come commentato nel paragrafo relativo ai “Crediti per il corrispettivo CTR” nell’ambito dei “Crediti commerciali” e ai maggiori debiti relativi agli oneri netti da versare al fondo eventi eccezionali per episodi di disalimentazione occorsi negli anni pregressi e nel semestre (euro 1,5 milioni), ai sensi della Delibera 197/11.

- Debiti partite non energia

L’esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (euro 219,2 milioni) è conseguenza essenzialmente degli acquisti e delle prestazioni per le maggiori attività di investimento consuntivate nell'ultimo periodo del 2012, nonché per effetto della liquidazione avvenuta nel corso del semestre da parte della controllata Terna Rete Italia S.p.A. di consistenti partite debitorie in essere a fine 2012.

Debiti verso imprese collegate

La voce, pari a euro 5,3 milioni, rileva debiti verso la collegata CESI per prestazioni ricevute dalla Capogruppo (euro 0,2 milioni) e dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (euro 5,1 milioni), in ordine alla realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico. Il decremento (euro 5,0 milioni) rispetto al 31 dicembre 2012 è ascrivibile alle minori prestazioni consuntivate dalla collegata CESI nel semestre 2013.

Gli impegni assunti dal Gruppo verso fornitori sono pari a circa euro 2.667,5 milioni e si riferiscono agli impegni d'acquisto legati al normale "ciclo operativo" previsto per il periodo 2014-2019.

Debiti per lavori in corso su ordinazione

I debiti per lavori in corso su ordinazione riferiti ad anticipi ricevuti da clienti, pari a euro 7,1 milioni al 30 giugno 2013, risultano incrementati di euro 1,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2012, essenzialmente per effetto dei maggiori acconti ricevuti su commesse della controllata Terna Plus S.r.l. e sono costituiti come segue:

<i>euro milioni</i>	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 30.06.2013	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2012
Altri	-21,0	13,9	-7,1	-21,9	16,0	-5,9

Debiti per imposte sul reddito – euro 62,7 milioni

La voce rileva il debito del Gruppo per le imposte a carico dell'esercizio ed è riferibile essenzialmente alla capogruppo Terna S.p.A. (euro 60,9 milioni) e alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. (euro 3,1 milioni).

Registra un decremento pari ad euro 32,3 milioni, rispetto all'esercizio precedente, per effetto essenzialmente del versamento del saldo imposte correnti riferite all'esercizio 2012 (euro 95,0 milioni), del pagamento degli acconti per imposte per l'esercizio in corso (euro 177,3 milioni), al netto della rilevazione delle imposte di competenza del semestre (euro 240,1 milioni).

Altre passività correnti – euro 226,0 milioni

Le altre passività correnti sono di seguito dettagliate:

<i>euro milioni</i>	30.06.2013	Entro l'anno successivo	Oltre l'anno successivo	31.12.2012	Variazione
Acconti	48,8	19,2	29,6	39,4	9,4
Altri debiti tributari	40,4	40,4	-	8,0	32,4
Debiti verso istituti di previdenza	25,7	25,7	-	22,4	3,3
Debiti verso il personale	36,6	36,6	-	32,1	4,5
Altri debiti verso terzi	74,5	18,1	56,4	60,9	13,6
Totale	226,0	140,0	86,0	162,8	63,2

Acconti

Tale voce (euro 48,8 milioni) accoglie i contributi in conto impianti incassati dal Gruppo (euro 44,7 milioni riferiti alla Capogruppo ed euro 4,1 milioni riferiti a Terna Rete Italia S.r.l.), a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 30 giugno 2013.

Rispetto al 31 dicembre 2012 (euro 39,4 milioni), si registra un incremento di euro 9,4 milioni essenzialmente riconducibile all'effetto netto di nuovi acconti ricevuti da terzi per euro 14,7 milioni e al decremento di euro 5,3 milioni dei contributi portati direttamente a riduzione del valore contabile dei cespiti, entrati in esercizio nel corso del periodo; rilevano in particolare gli acconti ricevuti, euro 17,5 milioni, in esecuzione del contratto di mandato per la progettazione delle infrastrutture di interconnessione con l'estero "Interconnector" (ai sensi della Delibera ARG/elt 179/09 e successivi aggiornamenti).

Altri debiti tributari

Gli altri debiti tributari, pari a euro 40,4 milioni registrano un incremento di euro 32,4 milioni rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente per la rilevazione del debito di IVA (euro 30,5 milioni) di competenza del periodo.

Debiti verso istituti di previdenza

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS della Capogruppo e della controllata Terna Rete Italia S.p.A., sono pari a euro 25,7 milioni (euro 22,4 milioni al 31 dicembre 2012); la voce rileva altresì il debito relativo al Fondo Previdenza elettrici – F.P.E. (euro 5,5 milioni).

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale, pari a euro 36,6 milioni (euro 32,1 milioni al 31 dicembre 2012), sono riferiti essenzialmente alla Capogruppo e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale da liquidarsi nell'esercizio successivo (euro 16,8 milioni),
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (euro 11,5 milioni) e

- alla rilevazione della quota di competenza degli oneri retributivi verso il personale (euro 4,9 milioni).

Altri debiti verso terzi

Gli altri debiti verso terzi, pari a euro 74,5 milioni (euro 60,9 milioni al 31 dicembre 2012), si riferiscono essenzialmente alla rilevazione di depositi cauzionali (euro 56,4 milioni) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento. La voce rileva un incremento di euro 13,6 milioni imputabile essenzialmente al differimento della quota non di competenza (euro 11,2 milioni complessivi, di cui euro 9,0 milioni imputabili alla Capogruppo ed euro 2,2 milioni alla controllata Terna Rete Italia S.r.l.) dei fitti attivi verso Wind per *l'housing* della fibra ottica sulle reti di proprietà.

E. IMPEGNI E RISCHI

Gestione del rischi

Rischi di mercato e finanziari del Gruppo

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Le politiche di gestione dei rischi hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi ai quali le società del Gruppo sono esposte, di stabilire appropriati limiti e controlli e di monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività del Gruppo.

In particolare il Gruppo Terna ha definito nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari, approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

L'esposizione del Gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della Capogruppo; pertanto vengono di seguito fornite le informazioni relative all'esposizione di Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative ai saldi della Capogruppo al 30 giugno 2013.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura del periodo, attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato e di inflazione alla data di riferimento.

Le attività e passività finanziarie relative a strumenti derivati che la Società ha avuto in essere nel corso del periodo possono essere classificate in:

- derivati di *cash flow hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine a tasso variabile;
- derivati di *fair value hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione di *fair value* di un'attività o passività finanziaria connesso alle oscillazioni del tasso di interesse (prestiti obbligazionari a tasso fisso).

Si rimanda in proposito alle ragioni illustrate nel paragrafo "Rischi di mercato e finanziari del Gruppo" della Nota illustrativa alla Relazione finanziaria annuale del Gruppo Terna 2012.

Di seguito vengono fornite informazioni aggiornate alla data della presente situazione, relative al rischio di tasso di interesse, di credito e di liquidità; per il rischio di mercato e di inflazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo *Risk Management* della Nota illustrativa alla Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2012.

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e patrimonio netto delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e patrimonio netto di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura del bilancio:

euro milioni	Utile o perdita			Patrimonio netto		
	tassi correnti +10%	tassi al 30.06.2013	tassi correnti -10%	tassi correnti +10%	tassi al 30.06.2013	tassi correnti -10%
30-giu-13						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	6,8	6,5	6,1	-100,5	-103,5	-106,1
Variazione ipotetica	0,3	-	-0,4	3,0	-	-2,6
31-dic-12						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari)	2,5	2,4	2,3	-138,7	-141,2	-143,7
Variazione ipotetica	0,1	-	-0,1	2,5	-	-2,5

Rischio di liquidità

Al 30 giugno 2013, Terna ha a disposizione linee di credito non utilizzate di breve termine per euro 856,4 milioni. Tale ammontare è capiente per rifinanziare il debito in scadenza evidenziato nel paragrafo dei finanziamenti a lungo termine pari a euro 79 milioni.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati viene considerato di entità marginale in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating e la gestione delle predette operazioni viene frazionata nel rispetto di specifici limiti di concentrazione.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'AEEG n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fidejussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la

possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che all'occorrenza viene definito dall'Autorità.

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 30 giugno 2013 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie (correnti e non correnti) e dei crediti commerciali.

Si segnala, per quanto riguarda le attività finanziarie, che Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato e quindi con elevato *standing* creditizio.

Alla data di chiusura del semestre, l'esposizione al rischio di credito su partite finanziarie del Gruppo è la seguente:

	Valore contabile al 30.06.2013	Valore contabile al 31.12.2012	Variazione
<i>euro milioni</i>			
Derivati FVH	590,4	754,9	-164,5
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.727,6	2.510,1	-782,5
Crediti commerciali	2.122,1	1.884,1	238,0
Totale	4.440,1	5.149,1	-709,0

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela non scaduti e che non hanno subito una riduzione durevole di valore:

Distribuzione geografica

<i>euro milioni</i>	Valore contabile	
	30.06.2013	31.12.2012
Nazionali	2.068,2	1.854,6
Paesi dell'area Euro	50,50	4,5
Altri Paesi	3,46	25,0
Totale	2.122,1	1.884,1

Tipologia di clientela

<i>euro milioni</i>	Valore contabile	
	30.06.2013	31.12.2012
Distributori (*)	276,2	380,9
CCSE (**)	195,6	216,0
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	310,1	227,9
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo (non distributori)	1.232,5	917,1
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (<i>interconnector</i> e <i>shipper</i>)	12,7	18,9
Crediti per attività non tradizionali	95,0	123,3
Totale	2.122,1	1.884,1

(*) include il credito maturato per il CTR Terna Rete Italia S.r.l.

(**) di cui euro 212,9 milioni effetto volume su CTR.

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative eventuali svalutazioni:

<i>euro milioni</i>	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
	30.06.2013		31.12.2012	
Non ancora scaduti		1.975,1	-	1.491,5
Scaduti da 0-30 giorni		69,6	-	321,0
Scaduti da 31-120 giorni		25,9	-3,7	36,2
Oltre 120 giorni	-25,3	76,8	-22,8	61,9
Totale	-25,3	2.147,4	-26,5	1.910,6

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso del periodo sono stati i seguenti

<i>euro milioni</i>	30.06.2013	31.12.2012
Saldo all'1 gennaio	-26,5	-23,6
Rilascio del fondo	1,2	0,8
Perdita di valore dell'esercizio	-	-3,7
Totale	-25,3	-26,5

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico:

<i>euro milioni</i>	30.06.2013	31.12.2012
Dispacciamento in immissione	233,1	240,9
Dispacciamento in prelievo	904,4	897,0
CTR distributori	175,1	169,7
Importazione virtuale	138,9	99,5
Totale	1.451,5	1.407,1

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Capogruppo è parte, contengano disposizioni che legittimino le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Alcuni debiti finanziari a lungo termine di Terna S.p.A. contengono impegni ("covenant") tipici della prassi internazionale. I principali fanno riferimento:

- al debito obbligazionario della Società, che consta di due emissioni da euro 600 e 800 milioni effettuate nel 2004 e di cinque emissioni effettuate nell'ambito del programma di emissioni obbligazionarie da euro 6 miliardi (€6,000,000,000 Euro Medium Term Notes Programme), una da euro 500 milioni realizzata nel 2007, una nella forma di *Private Placement* da euro 600 milioni realizzata nel 2009, un'emissione da euro 1.250 milioni realizzata a marzo del 2011, un'emissione da euro 1.250 milioni realizzata a febbraio del 2012 e un'emissione da euro 750 milioni realizzata a ottobre del 2012;

- al debito bancario, che consiste in un prestito sindacato a termine *Club Deal* da euro 650 milioni e un prestito sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) da euro 500 milioni a valere su fondi BEI;
- al debito concesso alla Società dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) tramite una serie di finanziamenti di ammontare complessivo originario pari a euro 1.623 milioni.

I principali *covenant* relativi alle emissioni obbligazionarie, nonché al programma EMTN da euro 6 miliardi possono essere riassunti come segue:

- clausole “*negative pledge*”, in base alle quali l’Emittente o le società controllate rilevanti (società consolidate il cui totale dell’attivo rappresenti non meno del 10% del totale dell’attivo consolidato e, solo per il programma EMTN, che abbiano sede in un paese membro OCSE) non possono creare o mantenere in essere ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni o dei ricavi, per garantire prestiti obbligazionari quotati, a meno che le stesse garanzie non siano estese pariteticamente alle obbligazioni in oggetto. Sono fatte salve alcune eccezioni (c.d. “garanzie consentite” quali, ad esempio, garanzie di natura obbligatoria dal punto di vista legale, garanzie in essere in data anteriore alla data dell’emissione dei titoli obbligazionari, garanzie concesse su nuovi asset e che garantiscano esclusivamente il debito contratto per l’acquisto degli asset stessi, ecc.) per le quali la Società non è soggetta al predetto obbligo;
- clausole “*pari passu*”, in base alle quali i titoli costituiscono un’obbligazione diretta, incondizionata e non garantita dell’Emittente; sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di “*seniority*” degli altri prestiti non garantiti e non subordinati presenti e futuri dell’emittente;
- clausole “*event of default*”, in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali ad esempio, mancato pagamento, messa in liquidazione dell’emittente, inadempienza degli obblighi contrattuali, ecc.) si configurerebbe un’ipotesi di inadempimento; inoltre in base alle clausole di “*cross default*”, nel caso si verifichi un evento di inadempimento su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall’Emittente, si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
- obblighi di informativa sia su base periodica che su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati.

I principali *covenant* previsti dal prestito sindacato a termine *Club Deal* e dal prestito CDP da euro 500 milioni possono essere riassunti come segue:

- clausole “*negative pledge*”, in base alle quali la Società e ciascuna controllata rilevante (società consolidate il cui totale dell’attivo rappresenti non meno del 10% del totale dell’attivo consolidato) si obbligano a non creare o mantenere in essere garanzie su tutti o parte dei propri beni, in relazione a qualsiasi tipo di indebitamento finanziario, a eccezione delle “garanzie consentite” (quali, ad esempio, garanzie di natura obbligatoria dal punto di vista legale, garanzie in essere in data anteriore alla data dei prestiti, garanzie concesse su nuovi asset e che garantiscano esclusivamente il debito contratto per l’acquisto degli asset stessi, garanzie concesse a enti governativi o internazionali ivi inclusa la BEI, garanzie relative a indebitamenti finanziari il cui importo non superi il 10% del totale dell’attivo del *Borrower*, ecc.);

- clausole “*pari passu*”, in base alle quali le obbligazioni di pagamento del *Borrower* in relazione ai contratti di finanziamento in oggetto non sono postergate ad alcun obbligo nei confronti degli altri creditori non garantiti e non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge;
- clausole di “*event of default*”, in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali, ad esempio mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, cessazione dell’attività, effetti sostanzialmente pregiudizievoli, inadempimento degli obblighi contrattuali tra cui la parità di condizioni tra i finanziatori, ecc.) si configurerebbe un’ipotesi di inadempimento; inoltre in base alle clausole di “*cross default*”, nel caso si verifichi un evento di inadempimento su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi), si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
- obblighi di informativa sia su base periodica che su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati;
- clausole di rimborso anticipato obbligatorio in base alle quali la Società sarà tenuta al ripagamento anticipato del prestito, qualora il *credit rating* di lungo termine della Società sia ridotto dalla maggioranza delle agenzie di rating che monitorano la Società sotto il livello di *investment grade* (BBB-) o la Società cessi di essere oggetto di monitoraggio da parte di almeno un’agenzia di rating.

I principali *covenant* che riguardano i prestiti BEI possono essere riassunti come segue:

- clausole “*negative pledge*” in base alle quali, qualora la Società costituisca accordi, fornisca o decida di mantenere a favore di terzi, direttamente o indirettamente, vincoli (quali, ad esempio, garanzie personali o reali, gravami, privilegi, oneri o diritti di terzi ecc.), sarà tenuta, a semplice richiesta della Banca, a estendere alla Banca garanzie equivalenti a quelle concesse a terzi, fatta eccezione per i vincoli concessi in relazione a indebitamenti inferiori a determinati importi;
- clausole relative alla concessione alla Banca di nuove garanzie in caso di una riduzione del rating, in base alle quali, qualora il *credit rating* del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito subisca un declassamento (e risulti pertanto al di sotto di una predeterminata soglia), la Banca ha la facoltà di richiedere che la Società costituisca, in favore della Banca stessa, garanzie soddisfacenti a insindacabile ma ragionevole giudizio della Banca;
- clausole “*pari passu*” in base alle quali la Società, per tutta la durata dei prestiti, farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso livello di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati, salvo per quelle obbligazioni assunte nell’ambito dell’ordinaria attività che beneficino per legge di diritti di prelazione;
- clausole riguardanti i “casi di risoluzione/estinzione anticipata/recesso”, in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali ad esempio mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, eventi che portino conseguenze negative sugli impegni finanziari assunti dalla Società, amministrazione straordinaria, liquidazione, mutamento sostanziale pregiudizievole, ecc.), si configurerebbe un’ipotesi di inadempimento sul prestito in oggetto che diverrebbe immediatamente esigibile con la risoluzione del contratto; inoltre, nel caso in cui vi fosse l’obbligo per la Società, conseguente a inadempimento, di far fronte anticipatamente a qualsiasi altro impegno finanziario derivante da contratti di mutuo, aperture di credito, anticipazione bancaria, sconto, emissione ovvero sottoscrizione sotto qualsiasi forma di obbligazioni o titoli, salvo il

superamento di determinate soglie, si verificherebbe inadempimento anche sul prestito in oggetto che diverrebbe immediatamente esigibile;

- obblighi di informativa sia su base periodica che su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati relativi sia ai progetti finanziati che alla Società stessa;
- clausole di rimborso anticipato obbligatorio, in base alle quali la Società sarà tenuta al ripagamento anticipato del Prestito qualora si verificano eventi predeterminati (quali, ad esempio, mutamento del controllo della Società, perdita della concessione ecc.) e, a seguito degli stessi, non si addivenga a un accordo tra Società e Banca circa le modificazioni da apportare al contratto.

Nessuno dei predetti vincoli risulta a oggi disatteso.

Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale riferiti alla capogruppo Terna e alle controllate Terna Rete Italia S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l. al 30 giugno 2013, non sussistendo tali impegni e rischi per le altre controllate a tale data.

Contenzioso in materia ambientale e urbanistica

Il contenzioso in materia ambientale trae origine dall'installazione e dall'esercizio degli impianti elettrici e, prevalentemente, riguarda i danni che potrebbero derivare dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. La Capogruppo e la controllata Terna Rete Italia S.r.l. sono infatti convenute in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (Legge 22 febbraio 2001, n. 36 e D.P.C.M. 8 luglio 2003). Soltanto in un numero molto limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che, solo in sporadici contenziosi, sono state emanate pronunce sfavorevoli alla Capogruppo, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti ed eventuali esiti negativi sono ritenuti non probabili.

Sono pendenti inoltre alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse alla costruzione e all'esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi".

Per un numero limitato di giudizi non si possono a oggi escludere in via assoluta esiti sfavorevoli, le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento, tra l'altro, di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle linee stesse. In ogni caso, l'eventuale esito sfavorevole non comprometterebbe l'esercizio delle linee.

L'esame dei sopraccitati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento dall'1 novembre 2005, è stata convenuta in alcuni giudizi a carattere per lo più impugnatorio di provvedimenti dell'AEEG e/o del MSE e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Solo nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione da parte di Terna delle regole dettate dalle predette autorità, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi in primo e/o in secondo grado con l'annullamento delle Delibere dell'AEEG e dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio. La capogruppo Terna, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento, in applicazione di Delibere dell'Autorità, adotta atti e provvedimenti che talora sono oggetto di impugnazione, anche se i relativi oneri economici, in presenza di determinati presupposti, possono essere riconosciuti da parte dell'Autorità di settore.

Agenzia delle Entrate

In data 27 marzo 2012, è stato notificato alla capogruppo Terna, quale coobbligato in solido con Enel Distribuzione S.p.A. ("Enel Distribuzione"), un avviso di liquidazione di maggiore imposta scaturente dall'operazione di cessione della partecipazione detenuta da Enel Distribuzione in Elat S.r.l. (poi Telat S.r.l., oggi Terna Rete Italia S.r.l.) a Terna S.p.A. (pari a complessivi euro 38 milioni circa, comprensivi di interessi). Secondo quanto disposto dal contratto di compravendita della partecipazione, Enel Distribuzione S.p.A. è tenuta a manlevare la capogruppo Terna da tutti i costi, passività e danni comunque derivanti dal predetto avviso e dai fatti ivi contestati. Enel Distribuzione, d'intesa con Terna, ha intenzione di tutelare nelle sedi opportune le proprie ragioni, manlevando la Società stessa da ogni pagamento/anticipo. Pertanto, sulla base degli accordi contrattuali, confermati da Enel Distribuzione con lettera del 17 aprile 2012, non si ritiene che da tale avviso di liquidazione possa scaturire un esborso finanziario.

In data 17 maggio 2012, inoltre, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha disposto la provvisoria sospensione dell'esecuzione del già citato avviso di liquidazione sino all'esito dell'udienza di trattazione del ricorso. Il 3 dicembre 2012 si è regolarmente tenuta l'udienza relativa al contenzioso in oggetto davanti alla Sezione I della Commissione Tributaria Provinciale di Roma, che si è riservata di decidere ad altra data.

F. AGGREGAZIONE DI IMPRESE

Nel corso del primo semestre 2013 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione di imprese.

G. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate compiute dal Gruppo Terna nel corso del semestre, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A, sono rappresentate oltre che dai rapporti con la società collegata Cesi S.p.A., e con i fondi pensione

per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti nonché con le società direttamente o indirettamente controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso del primo semestre 2013 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.

Nel prospetto riportato nel seguito vengono indicati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dal Gruppo con le parti correlate e, a seguire, i relativi ricavi e costi consuntivati nel periodo, nonché i relativi crediti e debiti in essere al 30 giugno 2013.

Parte correlata	Operazioni attive	Operazioni passive
Cassa Depositi e Prestiti SpA	-	<u>partite non energia</u> linea di credito
Cesi SpA	<u>partite non energia</u> Dividendi distribuiti alla Capogruppo Terna, locazioni attive di laboratori ed altre strutture similari per usi specifici	<u>partite non energia</u> Prestazioni e servizi di consulenza tecnica, di studi e ricerca, di progettazione e sperimentazione
Gruppo GSE	<u>partite energia</u> Componente MIS, corrispettivi dispacciamento <u>partite non energia</u> Servizi specialistici, locazioni, servizi informatici	- -
Gruppo Enel	<u>partite energia</u> Remunerazione della RTN e aggregazione misure, corrispettivi dispacciamento <u>partite non energia</u> Locazioni e affitti, manutenzione linee, interventi per spostamenti/varianti linee	- <u>partite non energia</u> Restituzione sconto energia elettrica, amministrazione personale, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna
Gruppo ENI	<u>partite energia</u> Corrispettivi dispacciamento <u>partite non energia</u> Manutenzione linee	- -
Gruppo Ferrovie	<u>partite energia</u> Corrispettivi dispacciamento <u>partite non energia</u> interventi per spostamenti linee	<u>partite energia</u> Remunerazione della RTN <u>partite non energia</u> Canoni di attraversamento
Anas SpA	<u>partite non energia</u> interventi per spostamenti/varianti linee linee	-
Fondenel e Fopen	-	<u>partite non energia</u> Contributi previdenziali a carico del gruppo Terna

Società	Rapporti economici				
	Componenti positivi di reddito		Costi d'esercizio		
	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia	Partite finanziarie
<i>euro milioni</i>					
<u>Controllante di fatto</u>					
Cassa Depositi e Prestiti SpA	-	-	-	-	3,2
Totale controllante di fatto	-	-	-	-	3,2
<u>Società collegate:</u>					
Cesi SpA	-	0,1	-	0,4	-
Totale società collegate	-	0,1	-	0,4	-
<u>Altre società correlate:</u>					
Gruppo GSE	22,9	0,2	-	-	-
Gruppo Enel	686,9	5,2	-	9,7	-
Gruppo Eni	3,7	0,2	-	-	-
Gruppo Ferrovie	1,6	-	4,7	-	-
Totale altre società correlate	715,1	5,6	4,7	9,7	-
<u>Fondi pensione:</u>					
Fondenel	-	-	-	0,1	-
Fopen	-	-	-	0,1	-
Totale fondi pensione	-	-	-	0,2	-
Totale	715,1	5,7	4,7	10,3	3,2

Società	Rapporti patrimoniali					Garanzie*
	Immobili, impianti e macchinari	Crediti ed altre attività		Debiti ed altre passività		
		Costi capitalizzati	Altri	Finanziari	Altri	
<i>euro milioni</i>						
<u>Controllante di fatto</u>						
Cassa Depositi e Prestiti SpA	-	-	0,3	-	501,0	-
Totale controllante di fatto	-	-	0,3	-	501,0	-
<u>Società collegate:</u>						
Cesi SpA	5,0	1,3	-	5,3	-	3,2
Totale società collegate	5,0	1,3	-	5,3	-	3,2
<u>Altre società correlate:</u>						
Gruppo GSE	-	7,7	-	-	-	-
Gruppo Enel	1,3	257,4	-	23,2	-	355,1
Gruppo Eni	-	1,6	-	-	-	4,2
Gruppo Ferrovie	0,1	0,6	-	1,2	-	22,0
ANAS S.p.A.	-	1,3	-	-	-	-
Totale altre società correlate	1,4	268,6	-	24,4	-	381,3
<u>Fondi pensione:</u>						
Fopen	-	-	-	0,2	-	-
Totale fondi pensione	-	-	-	0,2	-	-
Totale	6,4	269,9	0,3	29,9	501,0	384,5

*Le garanzie si riferiscono alle fidejussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.

H. EVENTI E OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI, OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Nel corso del primo semestre 2013, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO FINANZIARIO

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nel periodo è pari a euro 174,9 milioni attribuibili per circa euro 746,0 milioni all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa euro 571,1 milioni all'assorbimento di risorse finanziarie originato dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa euro 514,4 milioni e si riferisce prevalentemente per euro 479,7 milioni a investimenti in immobili, impianti e macchinari (pari a euro 485,0 milioni netto senza tener conto dei contributi c/impianti incassati nel periodo pari a euro 5,3 milioni) e per euro 18,9 milioni a investimenti in attività immateriali.

La variazione netta dei **flussi di finanziamento** relativi al patrimonio netto presenta un decremento per euro 253,8 milioni imputabile essenzialmente all'erogazione del saldo dividendo 2012 agli azionisti della Capogruppo (euro 261,3 milioni), compensato dalla rilevazione dell'utile attuariale sui benefici per i dipendenti di competenza del semestre (euro +7,5 milioni, considerato anche l'impatto fiscale) riferibile essenzialmente all'adeguamento del tasso di interesse di riferimento.

Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento e la remunerazione del capitale proprio hanno determinato per il periodo un fabbisogno complessivo pari a euro 768,2 milioni coperto essenzialmente mediante l'utilizzo netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine periodo 2012.

L. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 30 GIUGNO 2013

Accordo con la BEI: nuovo finanziamento da euro 570 milioni

In data **8 luglio 2013**, Terna ha sottoscritto un accordo con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per l'ottenimento di un finanziamento da euro 570 milioni, finalizzato a potenziare e rinforzare il sistema di trasporto dell'energia elettrica italiana. Il prestito sarà rimborsato in rate semestrali a partire dal 2015, con ultima data di rimborso nel 2030.

Le condizioni economiche previste dal nuovo finanziamento sono competitive e prevedono un costo annuo del finanziamento pari al tasso Euribor a 6 mesi maggiorato di un margine di 79 punti base.

Rating Terna

In data **11 luglio 2013**, Standard and Poor's (S&P) ha ridotto il rating di lungo termine di Terna da 'A-' a 'BBB+', confermando allo stesso tempo il rating di breve termine dell'azienda ad 'A-2'. L'outlook assegnato al rating rimane negativo. Tale azione di rating segue il recente downgrade di un notch, da BBB+ a BBB, della Repubblica Italiana. A seguito di quest'ultimo downgrade, il rating di Terna rimane comunque di un notch superiore a quello della Repubblica Italiana.

Nuova interconnessione Italia-Francia

In data **15 luglio 2013** è stato dato ufficialmente il via ai lavori per la nuova interconnessione Piossasco-Grand'Île che, unitamente al lavoro di potenziamento per 600 MW di una delle linee esistenti, renderà quella con la Francia la frontiera elettrica più importante per il nostro Paese, aumentando la capacità di trasporto elettrico di oltre il 60% (da 2.650 MW fino a 4,400 MW di capacità). Un'opera da primato: si tratta infatti della più lunga linea interrata al mondo che, grazie a un progetto e a una tecnologia all'avanguardia, renderanno di fatto invisibili i 190 km di lunghezza del nuovo elettrodotto. Un investimento da oltre 400 milioni di euro per Terna e benefici per 150 milioni di euro all'anno, non appena l'opera entrerà a regime, per il sistema elettrico italiano.

**Attestazione del bilancio consolidato
semestrale ai sensi dell'art. 81-ter
del Regolamento Consob n° 11971
del 14 maggio 1999
e successive modifiche e integrazioni**

Attestazione del bilancio consolidato semestrale ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n°11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Flavio Cattaneo, in qualità di Amministratore Delegato, e Luciano Di Bacco, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERNA S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58, attestano:
 - L'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - L'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del periodo 1° semestre 2013.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Economica ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs n. 38/2005;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2. La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui l'emittente è esposta nei sei mesi restanti dell'esercizio.

La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Roma, 25 Luglio 2013

Organi amministrativi delegati



Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Relazione della Società di revisione



TERNA SPA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA
REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO
CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO
AL 30 GIUGNO 2013**

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE
LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO**

Agli azionisti di
Terna SpA

1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota illustrativa di Terna SpA e sue controllate (Gruppo Terna) al 30 giugno 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori di Terna SpA. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.

2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività e ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente e al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente, presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 16 aprile 2013 e in data 30 luglio 2012.

3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Terna al 30 giugno 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma, 30 luglio 2013

PricewaterhouseCoopers SpA



Paolo Caccini
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001